Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6342 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VALUTAZIONI DOPO L'ESAME DEI RISULTATI DEFINITIVI

I partiti di Governo soddisfatti del «test» elettorale di domenica

Complessivamente la DC guadagnerà venti seggi in Sicilia, a Pisa, a Siena e negli altri Comuni - Meno grave la flessione dei comunisti sul continente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I partiti hanno iniziato l'esame dei risultati elettorali; la direzione del PSIUP è stata la prima a riunirsi per mettere in luce il successo della sua lista. I socialproletari hanno anche tenuto a far smentire dal loro dirigente Valori di aver sottratto voti ai compagni comunisti.

L'esame dei risultati proseguirà domani nelle direzioni della Democrazia cristiana e del PCI (già oggi la giunta esecutiva D.C. e l'ufficio politico comunista hanno compiuto una prima valutazione); giovedì saranno i dirigenti del PSU a fare il loro esame; venerdì toccherà ai dirigenti liberali e a quelli repubblicani. Infine gli organi direttivi del MSI e del PDIUM si riuniranno in questi giorni.

E' da ritenere che questa delle direzioni sarà solo la prima fase della valutazione dei risultati elettorali; si sa già che entro la fine del mese si discuterà ancora delle elezioni sia al Consiglio nazionale democristiano (che tra l'altro dovrà anche decidere sulla convocazione del Congresso in autunno), sia al Comitato centrale del PSU, sia, infine al Comitato centrale comunista.

L'analisi approfondita dei risultati non è sorprendente; il «test» elettorale di domenica scorsa ha una grande importanza in relazione al momento in cui è avvenuto. Siamo, com'è noto, ad un anno al massimo, dalle elezioni politiche generali e i partiti stanno mettendo a punto la loro macchina organizzativa e propagandistica. Ovviamente in questa messa a punto dovranno tenere conto dei risultati di domenica.

Su questi risultati oggi ha fornito ampi ragguagli il Ministro degli Interni Taviani, facendo conoscere le cifre relative al Comuni che iersera in gran parte non erano conosciuti.

Com'è noto si è votato, non solo in Sicilia ma anche in 81 Comuni della penisola di cui 47 con popolazione superiore ai 5000 abitanti e 34 con popolazione inferiore.

Dalle cifre che ha fornito il Ministro si sono avute alcune conferme dei risultati siciliani; ci sono state infatti le affermazioni dei repubblicani e dei socialproletari, nonchè la flessione dei liberali. Contrariamente però a quanto è avvenuto in Sicilia, negli altri Comuni c'è stato il miglioramento della Democrazia cristiana e un lieve incremento anche dei comunisti. Per i socialisti unificati si è registrata una flessione, ma contenuta entro limiti ristretti.

Tenendo conto del fatto che i Comuni nei quali si è votato riguardano diverse regioni, praticamente le risultanze elettorali comunali finiscono per avere una importanza, come «test», maggiore delle regionali.

Ma vediamo in dettaglio, seppure rapidamente, le cifre fornite dal Ministro Taviani. La Democrazia cristiana nelle elezioni precedenti aveva ottenuto circa 155 mila voti; stavolta ha toccato i 170 mila. Aveva 478 seggi, adesso ne avrà 498; in percentuale, infine passa dal 35,9 per cento al 37,8 per cento. A Piazza Sturzo oggi, i dirigenti del partito hanno riconfermato la loro soddisfazione con una dichiarazione del segretario politico on. Rumor il quale ha tenuto a sottolineare che i risultati comunali provano come la D.C. avanza ovunque, « a Nord, al Centro, e nel Mezzogiorno, in cifre assolute, in percentuali, sia rispetto alle precedenti amministrative, che alle politiche. Di particolare rilievo — ha continuato Rumor — sono i notevoli aumenti registrati dalla D.C. a Siena e a Pisa, dove il nostro partito avanza rispettivamente del 4 per cento circa e del 2,8 per cento. Sono da sottolineare, infine, i risultati nei 34 Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, dove la D.C. guadagna altri 6 Comuni, passando da 12 a 18».

Passiamo adesso ai comunisti. Nei Comuni è andata per loro meglio che in Sicilia. Infatti hanno guadagnato circa lo 0,8 per cento nei voti; però hanno perduto qualche seggio, per effetto della legge elettorale. Va ricordato peraltro che il loro guadagno sembra più teorico che reale, secondo gli ambienti ministeriali perchè l'altra volta ottennero voti anche attraverso liste miste di sinistra. Tra i dirigenti del PCI oggi si è fatta mostra di una generica soddisfazione. In verità si sa che tra essi ci sono preoccupazioni e timori per l'esito elettorale. Anzitutto si è avuta ancora una volta la conferma che nel Mezzogiorno il PCI non riesce a frenare il declino iniziato da anni, da quando anzi c'era ancora Togliatti. Le iniziative propagandistiche, le campagne in grande stile, le «mobilitazioni» delle masse non sono servite a niente. Ma accanto a questo motivo di preoccupazione se ne è aggiunto ora un altro; le elezioni di domenica hanno dimostrato che il partito comincia a perdere anche quella forza di spinta in avanti che finora aveva sempre dimostrato tra l'elettorato del centro e del settentrione.

Il terzo motivo di preoccupazione per i comunisti è quello dei rapporti con il PSIUP. Il socialproletario Valori lo ha negato oggi, ma in verità il PSIUP ha guadagnato voti nelle comunali (e anche nelle regionali) non tanto a spese del PSU quanto dei comunisti. Il PSIUP è riuscito in questo portando avanti polemicamente motivi ed istanze che finora erano solo del PCI, anzi erano di riservato dominio della propaganda di via delle Botteghe Oscure.

Sensibilizzando talune impostazioni il PSIUP, è riuscito a togliere il ruolo di partito «rivoluzionario» al PCI mettendo così in difficoltà i comunisti presso una larga parte della base. Ora si tratta di vedere come e in quale modo il PCI potrà fronteggiare tutti questi «vuoti» ed errori della sua azione politica. E questo è quanto domani comincerannno a discutere i dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Per alcuni di loro, non c'è dubbio, sarà l'ora dell'autocritica.

I socialisti invece sono quasi euforici e ciò non tanto per il risultato ottenuto, chè anzi vi è una flessione come si è detto, quanto per il fatto che il loro partito ha mostrato una indubbia capacità di recupero relativamente alla scissione del PSIUP.

Per effetto della legge elettorale, comunque, i socialisti hanno addirittura guadagnato dei seggi nelle comunali, passando da 161 a 172; hanno però avuto una flessione nei voti, da 70 mila a 65 mila, e cioè dal 16 per cento al 14,6 per cento. Matteo Matteotti, che è il responsabile per gli enti locali, ha detto che il PSU è soddisfatto soprattutto «per quanto riguarda le elezioni regionali siciliane. Per gli altri Comuni in cui si è votato ci sono zone di ombra. Ma anche qui si può dire che il partito ha superato la prova».

Del resto stavolta nel PSU sono tutti d'accordi; Tanassi, che in una nuova dichiarazione odierna ha insistito nell'asserire che il PSU deve il suo buon risultato anche alla posizione franca e chiara presa per il Medio Oriente, è d'accordo con De Martino, questi con Nenni, il romagnolo con Santi e così via. La soddisfazione dei socialisti è provocata anche da un'altra considerazione. Il fatto che il risultato elettorale abbia sostanzialmente dimostrato la loro capacità di recupero li pone, per così dire, in una posizione di forza anche all'interno della coalizione. E' chiaro che non si può fare la voce grossa quando sono percepibili le accuse di essere causa di emorragia di voti per il centro-sinistra. Accuse che certamente nel suo inno di vittoria il leader repubblicano non avrebbe mancato di formulare. E' prevedibile, pertanto, che il PSU chiederà prossimamente un rinnovato slancio nel completamento del programma. Comunque gli stessi problemi di Governo sono destinati tra non molto a passare in secondo piano poichè tutto il partito è fin d'ora concorde sulla necessità di impegnarsi a fondo per le politiche del 1968.

Il partito di La Malfa, il PRI, non ha confermato nel continente l'exploit siciliano. Ecco alcune cifre significative: nei Comuni con oltre 5000 abitanti il PRI ha ottenuto 6.044 voti, 1,3 per cento e 6 seggi rispetto ai 5.164, 1,2 per cento e 6 seggi delle precedenti elezioni. Un risultato certamente positivo, ma l'aumento è pressochè insignificante se confrontato a quello fatto registrare dal voto siciliano. Si impone a questo punto una considerazione. Il fine gioco politico dei repubblicani che non perdono occasione per farsi promotori di nuove e, in molti casi, autonome iniziative e volentieri rivolgono gli strali polemici contro gli stessi compagni di cordata, riesce a dare i suoi frutti molto più nei grossi centri che nei piccoli ove il gioco politico è seguito e compreso molto meno.

Ed ora qualche considerazione sugli altri partiti. Il PSIUP, come si è detto, anche nelle comunali ha registrato un successo; è passato infatti a 17.400 voti rispetto ai 12.093 delle precedenti elezioni conquistando 40 seggi rispetto ai precedenti 25 con un aumento percentuale dal 3,8 al 3,9. Il PLI ha, invece, confermato anche nei centri con oltre 5000 abitanti la sua netta flessione ottenendo 11.647 voti rispettoa i 16.915 delle precedenti elezioni. Una sconfitta dimostrata chiaramente anche dalla percentuale (2,6 rispetto alla precedente, 3,8) e dal seggi (16 rispetto ai precedenti 25). Un dato che preoccupa non poco i dirigenti liberali poichè conferma ampiamente la sfavorevole tendenza fatta registrare dal votos iciliano.

Va detto infine che il risultato continentale non è stato altrettanto positivo di quello siciliano per missini e monarchici.

C. M.

COLPO DI SCENA ALLE NAZIONI UNITE PER L'INATTESA INIZIATIVA SOVIETICA

Mosca ha chiesto la convocazione dell'Assemblea generale dell'O.N.U.

L'URSS spera di poter raccogliere una maggioranza che dichiari Israele Stato aggressore Quali sarebbero le vere ragioni della mossa - Tel Aviv è già in grado di costruire un'atomica?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amman — Terminati i combattimenti comincia a porsi ora in tutta la sua drammaticità il problema dei profughi. Si calcola che siano circa centomila gli arabi fuggiti dai territori ad occidente del Giordano. Nella foto un'immagine dell'esodo: su un camion di vecchia fabbricazione su cui hanno stipato tutte le loro povere masserizie, decine di arabi giungono al campo di Karameh, provenienti da Talkiliaon, sulla riva sinistra del Giordano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Colpo di scena alle Nazioni Unite: l'Unione Sovietica non soltanto ha chiesto (e ottenuto) una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza, ma ha anche proposto che ci sia un convegno di emergenza dell'Assemblea generale per discutere della crisi del Medio Oriente e per votare un ordine del giorno che Mosca ha già preparato e che si può riassumere con queste poche parole: «Le Nazioni Unite chiedono a Israele di abbandonare le terre occupate e di ritirare le sue truppe sulle linee stabilite prima del conflitto conseguenza del suo atto di aggressione contro le Nazioni arabe». Ma sarà, in ogni caso, una mozione platonica perchè le deliberazioni dell'Assemblea generale non sono «ingiuntive».

Il problema per il Cremlino, però, non è tanto quello di ottenere una vittoria senza trofei, quanto quello di dare vita a un «piccolo vertice» fra i quattro grandi per trattare direttamente e fuori della lunga e spesso diluita oratoria del Consiglio di sicurezza la «postcrisi» della crisi. E anche di evitare che le telecamere, i giornalisti, l'opinione pubblica possa quasi quotidianamente verificare l'impotenza sovietica a ottenere un qualche risultato soddisfacente non tanto per sè quanto per la parte araba che ha deciso di appoggiare. I russi, insomma, vogliono raggiungere due obiettivi che a loro sembrano essenziali: 1) avere un dibattito ristretto ai quattro grandi con un sottovertice dei rispettivi Ministri degli Esteri (Gromiko, — che arriverebbe a giorni a New York — Rusk, Couve de Murville e Brown) i quali potrebbero discutere nell'ambito delle Nazioni Unite; 2) ottenere finalmente che la «parallela» Medio Oriente-Vietnam del Nord diventi un fatto stabilito nel dialogo fra Est e Ovest raggiunto con il piccolo vertice. La loro futura «vittoria» infatti potrebbe essere non tanto nel vicino Oriente — la crisi appena conclusa avrà una lunga coda o non potrà forse più essere ricostituito il fronte arabo-sovietico che esisteva prima della guerra-lampo di Israele — quanto nel Vietnam con la fine del conflitto in Asia e il ristabilimento di un ordine già delineato nelle sue linee essenziali fra i due Vietnam. Un altro punto che preme a Mosca e nel dossier segreto di Gromiko: Israele è nelle condizioni di poter costruire la bomba nucleare, tutti gli elementi di quella struttura sono nelle sue mani, si tratta di metterli insieme e di concentrarli materialmente. Sul terreno scientifico la bomba «H» appartiene già al Governo ebraico. Ora, la crisi non solo ha dimostrato che la non proliferazione delle armi totali è un fattore supremo per il mantenimento della pace, ma anche che il possesso dell'arma atomica a opera di Tel Aviv (o di un altro Paese del Medio Oriente) potrebbe spostare l'intero equilibrio della potenza mondiale e creare le premesse per una delle più tremende guerre di strage che mai l'umanità abbia dovuto affrontare. La bomba israeliana è un pericolo imminente. Certi diplomatici sovietici (del resto d'accordo con quelli americani e di altre Nazioni) dicono che la guerra dei sei giorni «è stata praticamente il pugno di Israele che batte alla porta del club atomico». E ciò il preoccupa, ovviamente (come preoccupa Stati Uniti, Francia, Inghilterra e tutte le Nazioni che non vogliono spostare l'attuale equilibrio del deterrente nucleare). Se nel piccolo vertice dei Ministri degli Esteri l'Unione Sovietica potesse ottenere la garanzia americana dell'opposizione alla costruzione della bomba in Israele, l'Unione Sovietica avrebbe già ottenuto un risultato tangibile in suo favore e un elemento di grande peso nella sua discussione con gli arabi che la rimproverano di avere «agito a parole e non a fatti».

Questo è il senso nascosto della manovra sovietica così drammatica che ha sorpreso l'intero Palazzo di vetro. La partenza «aperta» della richiesta sovietica non soltanto è quella della definizione di «aggressore» nei confronti di Israele, ma anche quella di far conoscere al mondo che gli israeliani si sarebbero macchiati di genocidio (anche loro) agendo indiscriminatamente contro i rifugiati palestinesi in loro mani, distruggendo con le persone anche proprietà e beni, eliminando, insomma, la presenza araba nella zona che hanno occupato. Queste accuse sono state rivolte dai rappresentanti della Siria e della Giordania che fanno circolare paurose notizie sull'attività dei soldati di Tel Aviv nelle zone che ora controllano. Denunciando una simile condizione i russi cercano di impressionare l'opinione pubblica mondiale (con qualche risultato positivo evidentemente), e insieme, di offrire agli arabi che insistono nei propositi di vendetta e di rivincita, alcuni argomenti che li possano trarre a riva dall'oceano immenso delle rovine che hanno subito le loro armate. Contemporaneamente, i russi creano le premesse per giustificare ancora una volta la loro richiesta di «diquidare il risultato dell'aggressione di Israele», cioè di imporre al comando e al Governo di Tel Aviv un ordine di ritirata che gli israeliani non intendono rispettare. Israele ha offerto agli arabi di trattare direttamente, senza intermediari esterni. E' oggi una proposta inammissibile per il Cairo, per Damasco, per Amman e per tutte le altre capitali arabe: ma la Russia che è molto più realista di Nasser e della fazione di sostenitori della «guerra santa» sa che alla fine quella proposta potrebbe essere senza via di uscita, diventare la sola alternativa per il mondo arabo se esso vuol tornare a una qualche posizione di importanza internazionale. La minaccia della bomba (e si ritorna allo spettro dello spostamento dell'equilibrio del deterrente), potrebbe convincere chi oggi è riluttante a sangue ancora caldo.

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito alle 21.30 con mezz'ora di ritardo e subito il delegato sovietico ha presentato un testo riveduto della sua mozione per l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati e ritorno alla situazione armistiziale. Nella mozione il Consiglio è invitato a condannare con energia le attività israeliane in quanto costituiscono «un atto di aggressione e la più flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi generalmente accettati del diritto internazionale».

Il delegato americano Arthur Goldberg ha subito replicato dichiarandosi contrario alla risoluzione sovietica e invitando il Consiglio a respingerla in quanto «è una ricetta per la ripresa delle ostilità» e accoglierla significherebbe «fare un passo indietro verso un'altra guerra».

Se si tornasse allo status quo ante — ha detto Goldberg — vi sarebbe un'altra corsa agli armamenti. Goldberg ha chiesto al Consiglio di prendere in considerazione sia la proposta sovietica sia una proposta americana che chiede ad arabi ed israeliani di avviare trattative con l'aiuto delle Nazioni Unite per giungere ad una sistemazione pacifica e permanente del Medio Oriente.

Stelio Tomei

ULTIMA ORA

IL PREMIER KOSSIGHIN ATTESO A NEW YORK?

New York, 13

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi agli Stati Uniti l'autorizzazione di fare atterrare all'aeroporto internazionale di New York «John Kennedy», giovedì, un aereo di linea speciale. Negli ambienti dell'ONU si avanza l'ipotesi che a bordo dell'aereo si troverebbe il Premier sovietico Kossighin, il quale giungerebbe a New York per la speciale sessione della Assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente, chiesta oggi dall'URSS. Sarebbe questa la prima visita negli Stati Uniti del Premier sovietico.

Non si esclude all'ONU che se Kossighin si recherà negli Stati Uniti, anche altri dirigenti mondiali potrebbero partecipare alla speciale sessione delle Nazioni Unite. Potrebbero quindi esservi colloqui diretti tra Johnson e Kossighin

GRAVI PREOCCUPAZIONI NEL MONDO PER UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL CAIRO

IL CANALE DI SUEZ RESTERÀ CHIUSO «PER UN LUNGO PERIODO DI TEMPO»

Secondo l'opinione di alcuni esperti occorreranno da due a sei mesi per riaprire al traffico la vitale via di comunicazione - Chiatte e navi affondate dagli egiziani durante il conflitto

Il Cairo, 13

Il Canale di Suez rimarrà interrotto al traffico «per un lungo periodo di tempo». Lo ha annunciato al Cairo un portavoce del Ministero delle informazioni della RAU. Secondo la opinione di alcuni esperti saranno necessari da due a sei mesi di tempo per riaprire la via d'acqua.

L'ostruzione del Canale è dovuta a circa dieci navi che sono state affondate nei giorni del conflitto arabo-israeliano.

Il giornale governativo del Cairo «Al Ahram» afferma che in realtà le navi affondate sarebbero soltanto tre. Fonti diplomatiche della capitale egiziana sostengono invece — come si è detto — che le navi sarebbero una decina circa. Si è appreso, comunque, che una parte delle navi che oggi impediscono la navigazione del Canale di Suez sono state affondate dagli egiziani che hanno voluto così impedire il transito lungo il Canale. E' stato anche precisato che una delle imbarcazioni affondate è una chiatta carica di cemento.

Due delle più grandi imbarcazioni affondate sono le navi egiziane «Ismailia» e «Mecca» che bloccano il Canale a sette chilometri circa a sud della città di Ismailia situata a metà del Canale.

La «Mecca», una nave da 4.000 tonnellate era stata sempre usata dagli egiziani per inviare truppe nello Yemen e normalmente non aveva mai navigato lungo il Canale.

Il giornale «Al Ahram» pubblica le fotografie di alcune navi affondate all'ingresso del Canale nel golfo di Suez.

Viene inoltre pubblicata la foto di un piccolo «ferryboat» affondato dagli israeliani i quali, tuttavia, non sembra abbiano affondato altre imbarcazioni.

La notizia che il Canale di Suez rimarrà chiuso al traffico per un periodo di tempo compreso fra i due e i sei mesi, prima, cioè, che possano essere rimosse le carcasse delle navi giacenti attualmente sul fondo di questa idrovia mondiale ha colpito l'opinione pubblica di tutto il mondo. Non si sa ancora bene se le navi siano tre o dieci, come indicano le due fonti disponibili, nè a chi sia da ascrivere la responsabilità dell'accaduto: certo è che le conseguenze di questa nuova interruzione non tarderanno a farsi sentire sia nel mercato dei noli marittimi, che nei tempi tecnici di rifornimento. Basta consultare una qualsiasi carta geografica per rendersi conto della portata dell'accaduto: tutte le navi che uniscono l'Europa e il bacino del Mediterraneo al Medio ed Estremo Oriente sono già costrette, fin dall'inizio delle ostilità, a doppiare il Capo Aghulas e il Capo di Buona Speranza nell'Africa del Sud per poter raggiungere le loro destinazioni.

Ciò significa che una nave che unisca il Golfo Persico o l'Arabia al bacino del Mediterraneo (e, quindi, l'Italia) è costretta a percorrere circa 11.500 km. in più delle rotte via Suez. Tenendo conto delle normali velocità commerciali possibili per una nave da carico, si ha un maggior tempo di percorrenza di circa 15 giorni per ciascun viaggio. Se, invece, si considera la rotta che unisce il Mediterraneo all'India od all'Estremo Oriente i km. da percorrere in più sono circa 12/14 mila ed il tempo diviene non inferiore ai 17 giorni per ciascun viaggio.

Relativamente meno danneggiata l'Europa del Nord, che vede salire di circa 5 mila chilometri tutte le sue rotte verso il Sud e l'Est, con un prolungarsi del viaggio di otto giorni circa.

Il calcolo, inoltre, è puramente teorico perchè non tiene conto delle avverse condizioni climatiche esistenti in questi mesi nell'Africa del Sud, per lo imminente inizio della stagione invernale e per le costanti difficoltà di navigazione esistenti intorno a Capo di Buona Speranza.

Per quanto il nolo marittimo non sia esattamente proporzionale ai tempi di navigazione ed alla lunghezza della rotta, ciò non toglie che sia inevitabile un inasprimento dei costi di trasporti, cui si aggiungerà una tensione residua per la «corsa alla nave». I maggiori tempi di percorrenza, fatalmente, significano maggiore e più lungo immobilizzo di ogni nave per ciascun contratto di caricamento, tanto nel viaggio di andata, quanto in quello di ritorno.

Ciò vale, in modo particolare, per le navi utilizzabili in un solo senso, come le petroliere, e che sono costrette a tornare indietro vuote (appesantite solo con zavorra idrica per esigenze di stabilità) per tutto il maggior percorso. Si giunge, in tal modo, alla conclusione che una nave che impiegava 20 giorni per recarsi dall'Italia in Golfo Persico, caricare, ritornare, scaricare e porsi di nuovo in assetto di partenza e realizzava circa 15/16 viaggi all'anno, potrà essere utilizzata ora solo per 8/9 viaggi all'anno per trasportare la stessa quantità di merce tra le identiche basi portuali.

Per quanto il naviglio in disarmo nel mondo fosse abbondante, è verosimile oggi pensare — si rileva stamani ai Lloyd's di Londra — che il richiamo in navigazione di tutte queste unità ben difficilmente potrà sopperire integralmente alla maggiore richiesta imposta dalle circostanze indicate. Per ciò che si riferisce al nostro Paese, solo alcuni giorni addietro, la Banca d'Italia indicava in 221 miliardi di tonnellate-miglio il totale delle nostre importazioni marittime da oltre Suez, pari al 53 per cento di tutto il nostro commercio di importazione.

ISRAELE RIBADISCE: nessuna mediazione

Gerusalemme, 13

Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha ricevuto oggi l'Ambasciatore americano in Israele, Walworth Barbour, al quale ha illustrato la posizione del suo Paese per la soluzione della crisi nel Medio Oriente. Secondo quanto riferito dalla Radio israeliana, Abba Eban ha dichiarato all'Ambasciatore che una soluzione potrà essere raggiunta soltanto attraverso colloqui diretti tra Israele e i Paesi arabi; in nessuna circostanza Israele accetterà una mediazione di una terza parte.

La affermazione pubblicata da un giornale britannico, secondo cui gli israeliani avrebbero catturato un certo numero di ufficiali sovietici tra cui un generale, non è stata commentata ufficialmente qui a Tel Aviv. Essa, però, viene considerata come fondata e appare confermata da voci che circolavano con insistenza già domenica scorsa. Secondo ufficiali israeliani reduci dal fronte taluni prigionieri sarebbero stati presi in consegna da ufficiali del servizio speciale di informazioni e sarebbero stati isolati dagli altri prigionieri.

LA SITUAZIONE

Il problema del Medio Oriente è passato dalla fase militare a quella politico-diplomatica che è complessa e difficoltosa quanto la prima. La Russia, dopo aver ottenuto un'altra riunione urgente del Consiglio di sicurezza, ha avanzato la richiesta di una sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata alla questione del Medio Oriente.

Il significato della iniziativa sovietica è chiaro: se infatti nel Consiglio di sicurezza americani e inglesi sono praticamente in grado di fronteggiare le manovre russe, nell'Assemblea generale la URSS viene a trovarsi avvantaggiata perchè la maggioranza dell'Assemblea è costituita da Paesi afro-asiatici. Accanto all'iniziativa russa, vi è quella araba.

In sostanza perduta la guerra sul piano militare, Nasser e gli altri leaders arabi cercano di vincerla sul piano politico-diplomatico. L'intento primo è di costringere Israele a rientrare nei vecchi confini; ma l'obiettivo a più lunga scadenza è di riprendere la lotta di qui a qualche tempo, quando Egitto, Giordania e Siria avranno eliminato i gravissimi danni riportati dal conflitto. Intanto l'Egitto ha iniziato un vero embargo contro americani e inglesi, le cui navi non possono più nemmeno entrare nei porti del Paese.

Da parte egiziana è stato infine annunciato che il Canale di Suez sarà intransitabile per lungo tempo essendovi navi affondate da rimuovere. Pare che tali navi in gran parte siano state affondate dagli stessi egiziani. Non vi è dubbio che la chiusura di Suez avrà ripercussioni sui rifornimenti petroliferi all'Europa. La questione del Medio Oriente è stata esaminata anche dai Ministri degli Esteri della NATO riuniti a Lussemburgo.

REVOCATO DAI PROFESSORI LO SCIOPERO PREVISTO PER QUESTA SETTIMANA

GLI ESAMI DI LICENZA MEDIA SI SVOLGERANNO REGOLARMENTE

La decisione è scaturita dopo una serie di incontri col Ministro Bertinelli Il problema dei fitti discusso da Moro con i rappresentanti della maggioranza

Roma, 13

Gli esami di licenza nelle scuole medie avranno regolare svolgimento; infatti è stato revocato lo sciopero, proclamato per il 15, 16 e 17 prossimi, dai sindacati autonomi degli statali e del personale direttivo e docente della scuola media. Vengono così tranquillizzate le famiglie dei quasi 500 mila studenti, per i quali si prospettava un irregolare svolgimento delle prove di esame, con conseguenze di carattere pratico e psicologico non certo benefiche.

La revoca dello sciopero è stata decisa dai sindacati dopo una serie d'incontri con il Ministro della Riforma burocratica, Bertinelli, nel corso dei quali le organizzazioni autonome — secondo quanto ha dichiarato il segretario della «Dirstat, Pitzalis — hanno ritenuto «di poter accogliere gli impegni assunti dal Governo». L'annuncio della sospensione è stato dato da due comunicati del Sasmi e della Dirstat.

L'on. Pitzalis ha poi rilasciato una dichiarazione con cui precisa gli impegni presi nel corso della trattativa e che concernono: l'esigenza di un processo di perequazione retributiva in tutto il settore del pubblico impiego, compresi in esso gli enti pubblici; l'attuazione concreta di tale processo attraverso una legge quadro da presentare al Parlamento non oltre il dicembre 1967 e la possibilità di un riesame della proposta di utilizzazione delle economie derivanti dalla maggiore produttività del personale per il finanziamento del riassetto. «Su questo ultimo punto — ha detto Pitzalis — l'impegno del Ministro Bertinelli appare generico, in quanto esso prevede il concerto con i Ministri dei dicasteri finanziari. La Dirstat, però, spera che prevalga anche in questo caso la migliore buona volontà del Governo, al quale certamente non può sfuggire l'esigenza di assicurarsi la più ampia collaborazione di tutti i sindacati e di tutte le categorie dei dipendenti statali in ordine ai provvedimenti diretti a ridurre il costo dei servizi pubblici».

Oltre alle questioni sindacali, anche il problema dei fitti è tornato in primo piano. L'on. Moro ha infatti riunito questa sera a Palazzo Chigi il Ministro Reale, il Sottosegretario De Cocci, il presidente del gruppo socialista della Camera, Ferri, e del gruppo democristiano, Zanibelli, per studiare la questione. Il Governo approverà un decreto per prorogare il regime vincolistico, mentre i socialisti insistono nel richiedere uno svincolo per gli appartamenti di lusso. Il 30 giugno scade, come è noto, la proroga del regime vincolistico, e il Parlamento non ha ancora approvato il disegno di legge sulla nuova disciplina, che prevede uno sblocco graduale, presentato da alcuni mesi dal Governo.

Al termine della riunione, protrattasi fino alle 21.30, gli intervenuti non hanno voluto rilasciare ai giornalisti alcuna di-

(Continua in 2.a pagina)

BELGRADO SEGUE L'ESEMPIO DEGLI ALTRI PAESI COMUNISTI

Anche la Jugoslavia rompe i rapporti diplomatici con Israele

Solo la Romania non ha aderito all'azione comune concertata a Mosca Minacce della stampa russa contro Tel Aviv in difesa degli Stati arabi

Belgrado, 13

L'agenzia «Tanjug» informa che la Jugoslavia ha rotto i rapporti diplomatici con Israele.

Così anche Belgrado, seguendo l'esempio dell'Unione Sovietica e di alcuni altri Paesi comunisti dell'Europa orientale, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Tel Aviv. Questa decisione è stata comunicata oggi dal Segretario di Stato aggiunto agli affari esteri jugoslavo, Miso Pavicevic, al Ministro plenipotenziario Evidar Dagan, capo della missione diplomatica israeliana a Belgrado. In una nota consegnata al Ministro Dagan si afferma che il Governo jugoslavo «constatato che il Governo di Israele, non tenendo in alcun conto il monito contenuto nella precedente nota jugoslava dell'11 giugno, insiste nel perseguire azioni che sono indicative del suo proposito di continuare l'aggressione contro i Paesi arabi «ha deciso di interrompere le relazioni diplomatiche». Nella nota il Governo jugoslavo sottolinea che «le responsabilità per tutte le conseguenze che potranno derivare da tale interruzione nei rapporti ricadranno esclusivamente sul Governo israeliano».

Nella nota consegnata al diplomatico israeliano sabato scorso, il Governo jugoslavo aveva condannato «l'aggressione israeliana e il comportamento delle truppe nei territori arabi occupati» nonchè «il proposito dichiarato dai dirigenti di Israele di volere procedere all'annessione dei territori stessi, nonchè all'espulsione di migliaia dei suoi abitanti» ed aveva chiesto «l'immediato ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni in cui si trovavano prima dell'aggressione».

La Romania è rimasta l'unico Paese comunista europeo che continui ad intrattenere relazioni con il Governo di Gerusalemme.

Da Varsavia si apprende che i giornali comunisti polacchi continuano a denunciare Israele e riportano con evidenza la decisione del Governo di Varsavia di rompere le relazioni diplomatiche con Tel Aviv.

Tutti i giornali chiedono che Israele si ritiri dai territori occupati la settimana scorsa se desidera la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Polonia.

Anche tutti i giornali sovietici di stamane, come pure nei giorni precedenti, dedicano ampio spazio alla crisi nel Medio Oriente, accusando «l'espansionismo» israeliano e le «forze imperialistiche dell'Occidente» che lo appoggiano. Così la «Pravda», parlando delle «pretese territoriali» di Israele, afferma che «ai nostri tempi è insensato parlare di qualsiasi revisione di frontiere, e non soltanto nel Medio Oriente». Dopo aver rilevato che Israele deve ritirarsi immediatamente dai territori occupati, l'organo del PCUS ammonisce che in caso contrario l'Unione Sovietica e i Paesi socialisti faranno tutto il necessario per aiutare i Paesi arabi a respingere l'aggressore.

IL PREVISTO PROLUNGATO BLOCCO DEL CANALE DI SUEZ APRE IL PROBLEMA

Preoccupazioni a Roma sui rifornimenti di benzina

Fonti autorevoli dichiarano che «spetta al Governo di predisporre le misure necessarie» - Meno pessimisti all'OCSE - In Arabia si caricano le petroliere

Roma, 13

Qualche preoccupazione sulla benzina è emersa negli ambienti romani interessati allorchè è giunta oggi comunicazione che il Canale di Suez potrebbe restare chiuso a lungo secondo quanto dicono gli esperti sul posto. Gli ambienti interessati messi a rumore, hanno voluto controllarla telefonando ai loro osservatori nel Libano. Da Beirut è giunta poco dopo la conferma: prima di poter riaprire al traffico la «via del petrolio» occorrerebbero alcuni mesi. Dieci navi, infatti si trovano affondate dai giorni del conflitto. Fonti autorevoli hanno dichiarato subito dopo che «spetta ora al Governo predisporre le misure necessarie». Va ricordato che fino a ieri si riteneva che il Canale potesse essere riaperto al traffico nel giro di una decina di giorni. Nei giorni scorsi già si erano avanzate ipotesi sulla benzina con riferimento al conflitto. Ma poi il rapido evolversi della situazione aveva fatto «acere le preoccupazioni, giacchè si sperava che le scorte italiane sarebbero state sufficienti: abbiamo un'autonomia di sette settimane. Il protrarsi della chiusura modifica le previsioni.

Come si sa una parte della produzione giunge in Europa attraverso Suez per cui il blocco forzato per alcuni mesi costringerà inevitabilmente le navi al periplo dell'Africa con un aumento delle spese. E' opportuno ricordare che le riserve italiane consentono alle nostre industrie di fronteggiare la situazione a patto che essa si normalizzi entro un ragionevole periodo di tempo. Ma è stato anche detto che se l'anormalità dovesse prolungarsi il Governo sarebbe indotto ad adottare provvedimenti di carattere straordinario.

Aumenti di circa 2 lire al litro per l'olio da riscaldamento domestico e per il gasolio da autotrazione si sono avuti in Germania per una decisione adottata dalla Benzin und Petroleum A. G. (consociata della BP). Contemporaneamente si è appreso che le società petrolifere si stanno accordando per un aumento di 3-4 lire italiane al litro per la benzina normale e super. Tutti gli aumenti vengono decisi con riferimento alla maggiore onerosità dei rifornimenti petroliferi, dopo l'inizio del conflitto arabo-israeliano e il conseguente blocco del Canale di Suez.

A Parigi, invece, il comitato petrolifero dei 21 Paesi dell'OCSE, dopo due giorni di discussioni, non ha ancora accolto la proposta americana di dichiarare lo stato di emergenza nei rifornimenti petroliferi, in modo da consentire l'attuazione di un piano di ridistribuzione fra tutti i membri dell'organizzazione delle risorse provenienti da altre regioni. Il comitato sta ora preparando una relazione sulle discussioni di questi giorni, lasciando all'esecutivo e al Consiglio permanente dell'OCSE — a quanto si dice — la decisione politica definitiva. L'esecutivo dell'OCSE si riunirà fra pochi giorni, ma sembra improbabile che accolga le tesi americane, in vista delle scorte di petrolio esistenti nei Paesi membri, che sono sufficienti per almeno due mesi. La Francia è contraria al piano americano che potrebbe essere considerato dagli arabi come un gesto di solidarietà di tutti i Paesi dell'organizzazione con gli Stati Uniti e con la Granbretagna, uniche potenze finora colpite dal boicottaggio petrolifero arabo.

Le attività della Arabian-American Oil Company (ARAMCO) comunica la società, sono tornate alla normalità nell'Arabia Saudita e tutti i dipendenti sono al lavoro. Le petroliere vengono caricate a Ras Tanura, raffineria della società e porto del Golfo Persico, a condizione che non siano dirette col carico negli Stati Uniti e in Granbretagna. Un portavoce della Caltex ha detto, da parte sua, che la raffineria della società di Bahrain funziona normalmente.

Il Governo algerino, dopo aver posto sotto controllo governativo tutte le società anglo-americane operanti nel Paese ed aver posto un embargo alle esportazioni petrolifere verso la Granbretagna e gli Stati Uniti ha deciso di estendere il blocco delle esportazioni anche al gas naturale che viene venduto al Gas Council britannico. Si tratta di mezzo miliardo di metri cubi all'anno. Inoltre il Governo di Algeri ha avvertito la società trasportatrice del gas che la nave metaniera «Methane Princess», che era attesa ad Arzew giovedì prossimo, non sarà autorizzata ad entrare nel porto. A Londra la B.B.C. commentando la decisione algerina ha dichiarato il Gas Council è assai soddisfatto delle misure prese da Algeri che equivalgono ad una rottura di contratto. Infatti il prezzo pagato dal Gas Council britannico per il gas naturale algerino è di circa tre volte superiore a quello che l'ente britannico intende pagare per il gas naturale rinvenuto nel Mare del Nord.

SCUSE ALL'ITALIA per i danni a Porto Said

Il Cairo, 13

All'Ambasciatore d'Italia al Cairo è stato espresso dal primo sottosegretario di Stato El Feky, il più vivo rincrescimento del Governo della RAU per l'incendio che, durante le manifestazioni avvenute a Porto Said, ha subito anche la Casa d'Italia. E' stato inoltre assicurato che il Governo della RAU non mancherà di soddisfare la domanda italiana di risarcimento dei danni.

CHIUSO A NAPOLI il Consolato della RAU

Napoli, 13

Il Consolato generale della RAU, a Napoli, che tredici giorni fa ha sospeso il lavoro consolare, cesserà di funzionare dal 30 giugno prossimo. La decisione, come è stato fatto osservare negli ambienti interessati, non va messa in relazione con i recenti avvenimenti nel Medio Oriente.

Il lavoro normalmente svolto dagli uffici del Consolato di Napoli della RAU sarà compiuto dalla sezione consolare presso l'Ambasciata della Repubblica Araba Unita, a Roma. Il Console, dott. Fathi Hussein Kamel, assumerà altro incarico al Ministero degli Esteri.

SAREBBE QUESTA LA RAGIONE DEL SALVATAGGIO POLITICO DEL «RAIS»

Il rimpasto di Nasser voluto dalle Forze armate?

L'opposizione ai disegni del dittatore sarebbe guidata dal nuovo comandante generale Fawzi - Sono in gioco le relazioni con la Russia e gli Stati occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il rimpasto militare avvenuto in questi giorni al Cairo appare da Londra non già come guidato da Nasser, ma come imposto a Nasser, quasi a condizione del suo salvataggio politico. Due sono in esso i personaggi dominanti: uno in piena luce, il generale Mohamed Fawzi, già capo dello Stato maggiore generale e adesso nuovo comandante di tutte le forze armate egiziane, e un altro lievemente in ombra, ma legato al generale Fawzi da stretti vincoli di collaborazione, il generale Mortaga, che sebbene avverso alla guerra contro Israele guidò come meglio potè le truppe egiziane nella infausta battaglia del Sinai.

Di Mortaga si era parlato nei giorni scorsi come promotore di un ventilato rovesciamento di Nasser. Questo può far supporre che il suo momentaneo relegamento in secondo piano sia dovuto al rinvio di quella soluzione radicale. Non risulta finora che Mortaga sia stato uno dei promossi in occasione del rimpasto militare. Il generale Mohamed Riad ha preso il posto di Fawzi come capo di Stato maggiore. Il generale Abou Al-Izz e l'ammiraglio Ahmed Zaki sono rispettivamente i nuovi comandanti dell'Aeronautica e della Marina. Il generale Salah Addin Mohsen è stato nominato vice di Fawzi al comando generale. Il generale Mushin, già vice di Mortaga, ha avuto il comando dell'esercito.

Resta il fatto che tutte le nuove nomine appaiono volute da quella che si potrebbe chiamare la corrente Fawzi-Mortaga. Sono questi due generali che fin da martedì scorso avevano energicamente sollecitato Nasser a cedere il comando delle forze armate, cosa che hanno ora ottenuto. E sono stati essi che lo hanno indotto ad accettare l'armistizio giovedì. Non meno significativo è il fatto che i fedelissimi di Nasser sono stati eclissati con il rimpasto: così l'ammiraglio Soliman già comandante della Marina, che è stato dimesso, e il generale Talaat, comandante delle truppe egiziane nello Yemen, aperto oppositore di Fawzi e Mortaga, che è stato lasciato in quarantena come molti altri ufficiali di stretta osservanza nasserista.

La nuova ondata ha cominciato ad assumere peso e struttura collettiva nelle drammatiche riunioni avvenute intorno a Nasser giovedì e venerdì. In quelle occasioni Nasser potè farsi assistere dal suo vecchio compagno di lotta politica Answard Sadat, presidente della Assemblea nazionale, e dall'ex Primo Ministro Zakaria Mohieddin, già designato dallo stesso Nasser a succedergli nella presidenza se si fosse dimesso. Ma Aly Sabri, capo dell'Unione socialista araba, il partito di Nasser, e noto per le sue posizioni di sinistra, oltranziste, è rimasto escluso per volontà dei generali.

Pare che questi, oltre a Sadat e Mohieddin, fossero disposti ad accogliere nel nuovo schieramento politico che stava nascendo, per così dire, sotto il loro controllo, anche Kenel Eddin Hussei, ex vice presidente che Nasser aveva dimesso e posto agli arresti in casa l'anno scorso. Non si sono avute altre notizie più precise, e tanto meno conclusive. La metamorfosi delle alte sfere egiziane è tuttora in corso, forse ne è questa una delle ragioni. Ma non sembra esservi dubbio sul significato politico della nuova ondata, che rappresenta una specie di rivoluzione moderata entro la rivoluzione oltranzista di tipo nasseriano, con questo aspetto curioso, che a poco a poco lo stesso Nasser ne verrebbe assorbito.

Lo «Evening Standard» ha pubblicato che i generali vogliono la liberazione dei prigionieri politici, a cominciare dal generale Naguib, destituito a suo tempo da Nasser, e con questa liberazione anche la ripresa dei motivi politici e che costarono a Naguib il disarcionamento, cioè soprattutto una veramente libera elezione del Parlamento e di un nuovo Presidente entro tre mesi.

Forte sarebbe stato anche il contrasto, nelle riunioni dei giorni scorsi, fra Nasser e la corrente Fawzi, per quanto riguarda i rapporti con le potenze occidentali, specialmente Stati Uniti, Francia e Germania occidentale, e con l'Unione Sovietica. A detta dello «Evening Standard», i generali della nuova ondata sostengono fra l'altro che la dottrina militare e i rifornimenti militari sovietici sono stati tra le cause del disastro del Sinai. Nasser, a quanto pare, sostiene invece la necessità per l'Egitto di attaccarsi più che mai alla Russia, sotto tutti gli aspetti.

La corrente Fawzi, in qualche modo, viene incontro all'impostazione inglese secondo cui occorre oggi, più che mai, trovare una soluzione concertata, sotto l'egida delle Nazioni Unite, e non una soluzione di forza quale alcune correnti propugnano. La forza ha detto la sua parola, ma ora deve cedere ad altri argomenti. Su questo terreno un riavvicinamento fra Egitto e occidentali dovrebbe essere impossibile, tanto più se gli occidentali si mostreranno sensibili alle ferite del mondo arabo. Il Ministro di Stato George Thomson ha osservato oggi ai Comuni, per cominciare, che il conflitto della scorsa settimana ha aperto un enorme problema di soccorso, e che il Governo ha deciso provvedimenti finanziari per un primo intervento in Giordania.

Continua intanto l'esodo degli stranieri dall'Egitto. Lunghe autocolonne, scortate dalla polizia, partono a tutte le ore per Alessandria, dove i partenti vengono imbarcati su navi italiane o greche. L'attracco delle navi britanniche è stato vietato dalle autorità.

Va segnalato, invece che tutti indistintamente i religiosi e le religiose, di ogni nazionalità, e sono molte centinaia, che da anni lavorano negli ospedali e nelle scuole in Egitto in collaborazione con le autorità locali, sono rimasti ai loro posti. Lo hanno fatto in ottemperanza al preciso desiderio del Papa, comunicato dal Nunzio apostolico, mons. Zanini al Ministro degli Esteri Riad, che ha poi espresso al rappresentante pontificio, la profonda riconoscenza del Governo egiziano per la nobile direttiva di Paolo VI.

Vice

HA AVUTO SCARSE CONSEGUENZE LO SCIOPERO

I SERVIZI POSTALI SONO STATI ASSICURATI

Nessun risultato negli incontri connessi alla ristrutturazione della navalmeccanica

Roma, 13

Lo sciopero dei postelegrafonici ha avuto scarse conseguenze. Lo ha dichiarato Danilo Bruni, segretario generale del SILP-CISL (sindacato che — come è noto — non ha aderito allo sciopero effettuato oggi dalla FIP-CGIL e dalla UIL-POST). «I servizi — ha detto tra l'altro Bruni — sono stati assicurati e quindi, come avevamo previsto prima dello sciopero l'utenza non ha subito danni».

E' cominciato stamani lo sciopero del personale amministrativo del Ministero della Pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi, proclamato dal sindacato autonomo dei dipendenti dell'amministrazione scolastica (SNADAS). La manifestazione, che si concluderà il 16 giugno prossimo, è stata proclamata «per protestare contro il mancato ritiro da parte del Governo di un provvedimento che stabilizza 2200 comandi di insegnanti elementari, disposti al di fuori della legge, in uffici amministrativi».

Nessun risultato è stato raggiunto nell'incontro svoltosi fra l'IRI, la Fincantieri e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici FIOM, FIM, UIL per l'esame dei problemi occupazionali connessi al piano di ristrutturazione dell'industria navalmeccanica a partecipazione statale come da programma CIPE. Ne dà notizia un comunicato della CGIL.

Le trattative in corso da alcuni giorni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli auto-ferrotranvieri dipendenti dalle aziende municipalizzate, sono state oggi interrotte non essendo stato possibile trovare una intesa tra i rispettivi punti di vista delle parti. I sindacati di categoria si riuniranno nei prossimi giorni per decidere i tempi e i modi della azione sindacale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 13 giugno 1967

Mercato resistente con minimi spostamenti nei due sensi. I risultati della consultazione elettorale di domenica hanno contribuito, in apertura, a determinare un certo miglioramento nelle quotazioni, che la scarsa trama operativa ha successivamente annullato. Tuttavia una buona resistenza della quota, determinata anche da taluni interventi a sostegno, ha permesso di contenere le offerte, mentre in chiusura il denaro appariva in leggera prevalenza. L'imminenza della risposta premi di venerdì sembra voler impedire scosse al mercato, che potrebbero essere controproducenti agli effetti della liquidazione mensile. Le differenze rispetto alla chiusura precedente sono nello insieme molto modeste. Oscillazioni superiori all'uno per cento segnano in diminuzione: le Gas Napoli, Pibigas, Sifir, Sme, Aedes, Magona, Linificio, Unione Manifatture, ed in aumento: le Pozzi priv., Nord Milano, Stampati, Centrale ed alcuni assicurativi. Scambi poco attivi anche nel reddito fisso; i prezzi appaiono tuttavia ben tenuti sui livelli precedenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,64 con una variazione rispetto a lunedì dello 0,06 in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 105.000.000; obbligazioni 1.233.175.350; azioni n. 1.044.025.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 1[illegible] (104.40); Red. 3,5% 109.90 (—); Ricostr. 3,5% 86.75 (86.65); Ricostr. 5% 96.75 (—); Trieste 5% 96.65 (96.60); Rif. fond. 5% 96.75 (96.65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (100.05); 1969 100.025 (100.15); 1970 100.40 (100.20); 1971 100.30 (100.10); 1973 100.10 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Certes. 5% 98.75 (98.80).

Alimentari: Certosa 2410 (2400); Distillerie 2710 (2700); Eridania 3180 (3155); Es, Molini 2356 (—); Motta 7380 (7280); Romana Z. 175 (—); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95100 (94600); Ass. Milano 27950 (28100); Ass. Milano priv. 21450 (21500); Ass. Torino 6550 (6600); Ass. Torino priv. 5050 (5045); Incendio 7895 (7750); Fond. Vita 17500 (17480); L'Assicuratrice 64490 (63800); Ras 36000 (35900).

Bancari: Mediobanca 72690 (72100).

Chimici: Anic 1402 (1400); Brioschi 15000 (—); Caffaro 187.50 (188.25); Gas Napoli 979 (989); Erba 3[illegible] (8925); Erba priv. 5980 (6005); Italgas 1506 (1500); Iniz. Ind. Comm. 2710 (—); Ledoga ord. 4170 (—); Ledoga priv. 5060 (5049); Liquigas 2[illegible] (199.50); Mira Lanza 31460 (31550); Montedison 1206 (1208.50); Ossigeno 1350 (1356); Pibigas 98.25 (101); Rumianca 1576 (1573); Saffa 4630 (4670); Sarom 1029.50 (1029).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3005 (3000); Emiliana 2406 (2418); Magnesi 1075 (1069.50); Marelli 609 (614); Orobia 2705 (2698); Sip 2659 (2666); Tecnomasio 1027 (1030); Terni Nuovo 288 (287).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3[illegible] (3735); Bastogi 1875 (—); Breda 3[illegible] (—); Finmare 346 (—); Finsider 636.75 (633.25); Generalfin 793 (—); Gim 3325 (3300); Invest 2955 (2940); Italpi 2500 (2472); La Centrale 6[illegible] (6475); Pirelli e C. 3700 (3696); Safge 41 (—); Sifir 934 (950); Sme 2[illegible] (2289); Stet 2350 (2360); Sviluppo 1853 (1855).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1[illegible] (1900); Beni Stabili 2739 (—); Bonifiche 836 (—); Co.Ge. 7755 (7750); Imm. Roma 484 (—); Sagi 1550 (—); Iniz. Edilizia 1778 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5[illegible] (5412); Silos Genova 2680 (2705).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 795 (790); Fiat 2816 (2815); Fiat priv. 2248 (2246); Nebiolo 1[illegible] (565); Olivetti ord. 2900 (2927); Olivetti priv. 3120 (3100); Tosi Franco 1123 (1125).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3652 (3638); Acc. Falck priv. 3[illegible] (3451); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1269 (—); Ilssa-Viola 759 (753); Italsider 957 (970); Magona 1[illegible] (1379.50); Metalli 3050 (3030); Montecatini 5351 (5370); Montepon[illegible] (536); Siele 2843 (2839); Trafilerie 526 (525).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5130 (5115); Cot. Cantoni 12[illegible] (12650); Val Ticino 6 (6.25); Olcese 429 (430); Cucirini 6250 (6200); Stampati 3180 (3135); Cascami seta 5[illegible] (—); Fisac 448 (450); Lanerossi 3[illegible] (3480); Gavardo 2028 (—); Scotti 1[illegible] (—); Linificio 441 (468); Marzotto priv. 1951 (—); Rossari 13900 (13200); Rotondi 23500 (23750); Manif. Tos[illegible] 2400 (2420); Pacchetti 498 (—); Snia Viscosa 4009 (4010); Snia priv. 2[illegible] (—); Bernasconi 540 (—); Tilane 2[illegible] (—); Un. Manif. 22000 (22400).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Carlo Binda 27300 (27500); Cart. Burgo 13630 (13600); Cart. Donzelli 2[illegible] (—); Cementir 3630 (3690); Ceramica Pozzi 168.50 (167.75); Ceram. Ginori priv. 271.50 (263); Ceram. Ginori 4[illegible] (—); Ciga 3615 (3610); Acque Potabili 1058 (—); Eternit 3190 (3210); Fibrocementi 12940 (12900); Cond. Acqui 593 (591); Rinascente 318 (318.50); Rinascente priv. 276.50 (—); Mondadori priv. 3000 (3007); Pirelli S.p.A. 3515 (3503); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3970 (—); Sges (ex Sesto) 1532 (1540); Smeriglio 76 (79); Terme Acqui 3050 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1744,40; franco svizzero 144,60; franco francese 127,30; franco belga 12,38; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173; corona danese 89,50; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 2[illegible] t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-7[illegible] platino 2800-3400; argento 32.000-36.000.

TRIESTE

Mercato su base resistente con minimi spostamenti, di parte della quota, nei due sensi. Affari svogliati. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 100.

Bastogi 1875; Finmare 346; Finsider 636; Stet 2350; Ass. Generali 95000; Ass. Italiana 64500; Ras 36000; Generalimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 2900; Italsider 960; Montedison 1206; Cantieri 225; Meridionale 2[illegible] 2265; Terni 288; Ampelea 7[illegible] Liquigas 200; Beni Stabili 2740; Immobiliare 484; Pirelli S.p.A. 3325; Anic 1400; Fiat ord. 2815; Fiat priv. 2246; Sip 2660.

NEW YORK

Il mercato azionario ha avuto la sua sesta riunione consecutiva in guadagno, con contrattazioni attive. Blue Chip e titoli preferenziali hanno riflesso l'atmosfera di fiducia che si è ristabilita con la fine delle ostilità nel Medio Oriente. I prezzi sono aumentati fin dall'apertura, con qualche esitazione a metà riunione.

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ESAMI DELLE MEDIE

chiarazione in merito al raggiungimento o meno di un accordo tra i rappresentanti dei partiti di maggioranza. Comunque da indiscrezioni ufficiose si è appreso che c'è già un accordo di massima sull'ovvia necessità di prorogare il blocco. Democristiani, repubblicani e socialisti hanno convenuto sulla opportunità di scavalcare, con la proroga, la scadenza delle elezioni della primavera del '68, e portarla fino al 31 dicembre del prossimo anno.

I punti di vista non sono però del tutto concordi. I democristiani, infatti chiedono che il decreto di proroga del blocco non riguardi anche il 1.o e il 2.o scaglione (appartamenti di lusso o comunque con numero di vani superiore al numero dei componenti il nucleo familiare più uno). I socialisti come si è detto insistono invece perchè lo sblocco riguardi solo gli appartamenti di lusso. Gli intervenuti comunque hanno dato incarico a Reale di approfondire le varie tesi e formulare proposte definitive in una nuova riunione da tenersi nei prossimi giorni. Il Consiglio dei Ministri infatti dovrà prendere una decisione prima della scadenza del 30 giugno.

SCHIANTO SULL'AEROPORTO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dublino — Un aereo da trasporto, decollato dalla Scozia, è precipitato mentre si apprestava all'atterraggio, a pochi metri dall'aeroporto della capitale irlandese. Nell'incendio, seguito allo schianto, uniche vittime il pilota e il suo secondo. Le conseguenze potevano essere ben più gravi

L'ARTICOLO DELLA NUOVA LEGGE DI P.S. APPROVATO DAL SENATO

Non occorreranno documenti per scendere in un albergo

Sarà sufficiente dichiarare le generalità - La norma esclude i minori non accompagnati - La propaganda anticoncezionale

Roma, 13

La nuova legge di Pubblica sicurezza è tornata in discussione oggi al Senato per la prosecuzione dell'esame degli articoli e degli emendamenti. Sono state approvate, fra le altre, due norme di notevole interesse: con la prima (art. 40) si consente che i gestori di alberghi, pensioni, locande o case di cura possano dare alloggio senza l'esibizione di un documento di identità perchè sarà sufficiente che vengano dichiarate le generalità, sotto la responsabilità, naturalmente, delle persone alloggiate. Per gli stranieri dovranno essere registrate le generalità risultati dal passaporto o da altro documento; per le comitive organizzate, solo il capo gruppo esibirà un proprio documento e produrrà, sotto la sua responsabilità lo elenco delle generalità degli altri che compongono il gruppo. L'esibizione del documento rimane invece necessario per i minori non accompagnati da persona maggiorenne, mentre se sono accompagnati è sufficiente il documento dell'accompagnatore.

Un'ampia discussione si è svolta invece sull'articolo 43 che vieta la campagna anticoncezionale quando offende il buon costume e sia fatta a scopo di lucro; l'articolo, inoltre proibisce la circolazione di figure, disegni e scritti offensivi della morale, del buon costume e della pubblica decenza.

I comunisti hanno sostenuto, con argomenti vari, la soppressione di queste norme: Kuntze, Maris e Gianquinto, tutti del PCI, hanno fatto presente che il divieto riguardante gli scritti, i disegni, ecc. è in contrasto con la Costituzione; e, per la propaganda anticoncezionale, hanno affermato che si tratta di un divieto inammissibile, specialmente nel momento in cui questo problema del controllo demografico interessa tutti i Paesi del mondo, ricordando inoltre che il Ministro della Sanità ha fatto studiare la questione da un apposito organismo scientifico.

I liberali hanno proposto un emendamento che liberalizzasse completamente la campagna anticoncezionale, mentre si sono dichiarati d'accordo per la parte che vieta l'affissione e la circolazione delle figure, disegni e scritti offensivi della morale.

Il Ministro Taviani, si è dichiarato contrario a tutte e due le proposte, precisando che la norma riguardante la propaganda anticoncezionale mira «ad escludere soltanto le forme di pubblicità più smaccata». Gli altri articoli, fino al 51, sono passati senza particolari contrasti. La discussione proseguirà domani. L'approvazione della legge è prevvista per venerdì.

In apertura di seduta sono state svolte alcune interrogazioni. Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, Angrisani, dopo aver risposto ad una interrogazione comunista sulla asserita alterazione del piano regolatore generale di Napoli, sulla base di interrogazioni presentate da comunisti e socialproletari, ha comunicato i risultati cui è pervenuta la commissione d'indagine nominata dal Ministero in seguito al crollo del ponte di Ariccia. La commissione di indagini — ha reso noto il Sottosegretario — ha accertato che il viadotto dall'epoca della costruzione postbellica al momento del crollo non ha mai presentato manifestazioni esteriori che potessero indicare, sia pure in linea di prevedibilità, dissesti statici di qualche rilevanza. Dopo aver fornito alcune indicazioni in merito alle cause tecniche che hanno provocato il crollo, Angrisani ha sottolineato che è ancora in corso un'indagine promossa dall'autorità giudiziaria per lo accertamento delle eventuali responsabilità penali. Il Sottosegretario ha infine reso noto che il consiglio di amministrazione dell'ANAS nella sua ultima seduta ha approvato il progetto dell'ANAS nella sua ultima seduta ha approvato il progetto per il consolidamento e la parziale ricostruzione del ponte per l'importo di 560 milioni.

E' ripresa oggi l'attività anche a Montecitorio, dopo la sosta di undici giorni per il turno elettorale di domenica scorsa. I deputati hanno riaperto il dibattito sul disegno di legge sulla edilizia scolastica e universitaria.

ONDATA DI ODIO RAZZIALE NELLA REPUBBLICA ARABA UNITA

SCATENATI GLI EGIZIANI NELLA CACCIA ALL'EBREO

La tragica testimonianza di quattro cittadini italiani e un greco fuggiti dal Cairo dopo essere stati sottoposti a terribili torture

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Una ventata di odio si è scatenata in Egitto contro ebrei, inglesi e greci. Una tragica testimonianza della caccia all'europeo, che da qualche giorno è in corso al Cairo, ad Alessandria, a Port Said e in tutto il Paese, è stata portata questa mattina da quattro ebrei italiani e da un cittadino greco, che sono giunti all'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo militare tedesco, un «vagone volante» della Luftwaffe, proveniente da Creta.

I cinque, ancora stravolti per le terribili esperienze degli ultimi giorni, hanno rilasciato ai cronisti nell'ufficio assistenza della Questura, dove sono stati subito accompagnati, impressionanti dichiarazioni. Ed ecco i nomi dei cinque profughi: Giacomo Pessach, di 49 anni, Giuseppe Musseri, di 37, Jacques Daniel, di 39, e Michel Mizrachi, di 38, tutti israeliti di nazionalità italiana, in possesso di passaporto rilasciato dal Consolato generale italiano al Cairo. Il quinto è un cittadino greco, Matteo Levi, di 55 anni. Erano stanchi, sfiniti, con ancora sul volto i segni della violenza della polizia egiziana.

Giacomo Pessach è proprietario al Cairo di una farmacia. Ecco il suo racconto: «Verso le 3 di martedì scorso sono stato prelevato nella mia abitazione dalla polizia e condotto nella prigione «Barage» che è alla periferia della capitale. Lì ho incontrato anche il Daniel e il Musseri, del quale sono amico. Ci hanno interrogato separatamente. Dapprima l'ufficiale che rivolgeva le domande, un uomo sui trentacinque anni con baffetti scuri, ci ha trattato con una certa gentilezza, ma con fare mellifluo. Quando mi ha chiesto se mi ero interessato a qualche attività politico-militare ho pensato sulle prime che fosse pazzo».

«Poichè mi mantenevo sulla negativa l'ufficiale mi ha schiaffeggiato con forza, con rabbia, gridando che per tutti noi, «sporchi ebrei», l'ora dei conti è vicina e che la vittoria di Israele non significa assolutamente nulla, poi nuovamente mi ha colpito con un pugno. A calci sono stato fatto uscire dalla stanza dell'ufficiale e portato in un'altra stanza dove c'erano altre persone in borghese, immagino poliziotti. Sanguinavo abbondantemente dalla bocca. In questa stanza sono stato fatto sedere e mi è stato detto di poggiare, ben aperte, le mani sul tavolo. Mentre gli altri mi tenevano fermo, un uomo piccolo, tarchiato, sui cinquant'anni, mi ha infilato sotto le unghie fiammiferi di legno che ha poi acceso. Quando il fuoco ha raggiunto le unghie e i polpastrelli sono svenuto, ma mi hanno fatto rinvenire con un secchio d'acqua sulla faccia...

«In carcere, poi — ha proseguito il Pessach — ci hanno rinchiusi in una celletta tre metri per cinque, assieme ad altre venticinque persone, tra le quali alcune inglesi. Eravamo sorvegliati da cinque poliziotti. Ho visto una guardia entrare nella stanzetta, levare gli occhiali a un uomo anziano e calpestarli. Naturalmente eravamo sempre in piedi, non potevamo sederci. Ci hanno tenuti per quarantott'ore in queste condizioni, sempre in piedi, con una luce accecante che proveniva dall'alto. Al secondo giorno avevamo quasi perso la nozione del tempo. Non ci hanno dato nulla da mangiare, nemmeno un pezzo di pane. Tutti si lamentavano per le bruciature ai polpastrelli, c'era pericolo di infezione. Abbiamo chiesto un medico e si sono messi a ridere. Non potevamo uscire dalla stanzetta nemmeno per i nostri bisogni fisiologici. Era terribile. Parecchi vomitavano...

«Alla fine siamo stati fatti uscire dalla celletta e incatenati siamo stati scaricati come bestie su una banchina del porto di Alessandria. Ci trovavamo in una specie di recinto sotto la guardia di poliziotti armati di fucile. Ogni tanto una guardia ci diceva: „Se non troverete qualcuno che vi porti fuori di qui marcirete sulla banchina".

«E c'era veramente il rischio di morire sulla banchina, sfiniti come eravamo sotto il sole rovente. Finalmente sabato ci siamo messi in contatto con il comandante di una nave tedesca, l'„Ankara", un mercantile che stava per salpare per Creta. Il comandante era un buon uomo, ma non voleva grane. Alla fine ci ha detto: "Faccio finta di nulla, salite pure, ma non fatevi vedere". Così siamo saliti a bordo, io, i miei quattro sventurati compagni, un inglese di ottantaquattro anni, uno svizzero, alcuni francesi e non ricordo quanta altra gente. Una volta a Creta — ha concluso Giacomo Pessach — ci siamo rivolti al comandante di un aereo militare, un „vagone volante" della „Luftwaffe", il quale ci ha caricati a bordo».

R. R.

LE ESEQUIE A PALERMO del Cardinale Ruffini

Palermo, 13

Con un pontificale officiato nella cattedrale di Palermo dal Vescovo ausiliare mons. Filippo Agliaoro, sono stati celebrati i solenni funerali al Cardinale Arcivescovo Ernesto Ruffini, improvvisamente scomparso la mattina di domenica scorsa. Il cancelliere della curia, mons. Cambria, ha dato lettura dell'atto di morte compilato in latino su alcune pergamene dallo stesso Cardinale Ruffini.

Collegamenti telefonici per le frazioni

Roma, 13

Il consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e telecomunicazioni ha approvato il piano tecnico finanziario per l'attuazione dei collegamenti telefonici delle frazioni.

I collegamenti sono: Piemonte e Lombardia 46, Tre Venezie e Trieste 91, Emilia, Marche, Umbria e Abruzzi 88, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna 72, Italia meridionale e Sicilia 94.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord su Piemonte, Liguria, Lombardia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche nelle ore più calde, specie sulle Alpi e Prealpi. Sulle Venezie ed Emilia da nuvoloso a coperto con locali piogge e possibilità di temporali, più frequenti su Emilia e Romagna. Nevicate oltre i 1600 metri. Al Centro e al Sud: inizialmente nuvolosità intermittente anche intensa, con piogge e temporali. Dalla mattinata attenuazione dei fenomeni e rasserenamenti sulle regioni centrali e tirreniche. Sulle isole nuvoloso. Temperatura in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona 13, 28; Trieste 12, 15; Venezia 12, 19; Milano 10, 22; Torino 7, 21; Genova 15, 23; Bologna 12, 17; Firenze 14, 16; Pisa 11, 20; Ancona 13, 17; Perugia 10, 16; L'Aquila 7, 12; Pescara 12, 16; Roma (Nord) 14, 17; Roma (Ptum.) 14, 19; Campobasso 9, 15; Bari 14, 22; Napoli 12, 20; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 12, 23; Reggio Calabria 13, 26; Messina 16, 23; Palermo 14, 26; Catania 12, 20; Alghero 14,

L'ATTENTATO COMPIUTO A FALZES IN ALTO ADIGE

VENTUN MESI AL GIOVANE CHE SPARÒ AI CARABINIERI

Il fratello fuggito in Austria condannato a 19 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 13

A un anno e nove mesi di reclusione è stato condannato oggi Conrad Auer, il ragazzo di 16 anni, di Falzes, di Val Pusteria, accusato di aver sparato il 10 settembre scorso un colpo di pistola contro una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. Suo fratello Paul, di 26 anni, latitante e implicato solo marginalmente nella vicenda (accusato di detenzione di materiale esplodente), è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione.

La sentenza è stata letta nell'aula della Corte di Assise di Bolzano alle 23.15 di questa sera, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. Il P. M. dott. Michele Paone, concludendo la sua requisitoria, aveva chiesto per Conrad Auer la pena di sette anni di reclusione per il tentato omicidio e 15 mesi di arresto per il portoabusivo d'arma e la detenzione di esplosivo. Per il fratello Paul aveva invece proposto 9 mesi di arresto. Il dott. Paone, dopo un omaggio alla serenità con la quale il dibattimento si era svolto e in evidente polemica del recente processo di Linz contro Burger e compagni, aveva sostenuto che il gesto di Conrad Auer era nato in un ambiente di odio antitaliano e di esaltazione al terrorismo. Aveva parlato dell'imputato abulico, freddo, impenetrabile ed aveva sostenuto sulla base dei fatti accertati che nel momento in cui aveva sparato Conrad Auer voleva uccidere.

Da parte sua il difensore, avv. Ganner di Merano, aveva invece sostenuto che l'imputato non era un terrorista, nè un cospiratore e che non aveva nessuna intenzione di uccidere i carabinieri.

Come detto, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio la Corte è uscita e il Presidente ha letto la sentenza, che può essere considerata mite, tenuto presente però che il reato maggiore, il tentato omicidio, è stato degradato a minaccia grave.

Giorgio Fait



(Telefoto A

Giustizia e carità

NEL recentissimo saggio di Mario Missiroli, che s'intitola «Giustizia e carità» nell'enciclica di Paolo VI (in appendice: il testo integrale della «Populorum progressio»), una parola penetra interamente queste pagine edite dalla Libreria Frattina di Roma, una parola non scritta in tutte lettere. E' la parola «purtroppo»! Mi par di vedere Mario Missiroli, mentre la pronuncia, a mano a mano che approfondisce l'ormai famosa enciclica paolina «Populorum progressio». Tutto ottimo, addirittura sublime quel che nella Enciclica è espresso; ma purtroppo la società e il mondo, per la loro costituzione, per i difetti, per i peccati (discendenti dal peccato originale) non sono, oggi come oggi, in grado di mettere in pratica interamente quei meravigliosi insegnamenti. Magari lo potessero, che il mondo sarebbe in una fase, se non di assoluta perfezione, di straordinario progresso. Purtroppo non è così. Nelle circostanze presenti, la società e gli Stati restano ancora ben lontani dal traguardo al quale aspirano ansiosamente le menti più illuminate e gli spiriti più puri.

Qual è, secondo Missiroli, la difettosa ma, sotto certi aspetti, purtroppo insuperabile realtà d'oggi, restia a quella trasformazione, che si desidera come una grazia?

Si comincia dalla carità, come è diffusa, come si pratica oggi nel mondo. Carità, in senso stretto, equivale a privazione, a rinunzia, a soppressione di ogni egoismo. Sopprimere lo egoismo equivarrebbe a superare la crisi profonda che, pur se oggi nella maniera più esasperante, tormenta il mondo da tempo immemorabile. Bisognerebbe rinnovare gli uomini, cambiare il loro spirito e la loro mentalità; rifare dalle fondamenta la loro organizzazione. Una società fondata unicamente sulla carità! Ma, allo stato dei fatti, «una società fondata unicamente sulla carità sarebbe una società conventuale, destinata a spegnarsi nel giro di poche generazioni». Passiamo all'altro metodo, al metodo della «giustizia», seguito dallo Stato e inteso come la lotta e la sopravvivenza dei più forti. Finiamo che riesca a prevalere. «Una società fondata unicamente sulla lotta a oltranza — continua Missiroli — sarebbe la guerra di ciascuno contro tutti e di tutti contro ciascuno, la estinzione di ogni principio etico, un ordinamento di tipo esclusivamente zoologico con la sopravvivenza dei più forti e la crudele distruzione dei più deboli». Non ci sarebbe davvero da stare allegri. O allora? Allora si capisce che, sempre allo stato dei fatti, ossia nell'imperfezione dalla quale non è facile che ci liberi, la società deve fondarsi sulla carità e sulla giustizia, senza che l'una si confonda con l'altra.

Nell'esporre questa situazione, Missiroli si abbandona, ancora una volta, al suo «purtroppo»! Come sarebbe bello se tutti gli uomini potessero godere, nella loro vita, di quei vantaggi di quei benefici che li priverebbero di sofferenze, di sacrifici, di dolori. Ma, nella situazione di oggigiorno, in queste circostanze, è possibile? E' possibile concedere dei beni a tutti, dei beni offerti in dono, a chi lavora e a chi non lavora, ai meritevoli e agli immeritevoli? Missiroli dice di no, che non si può, purtroppo. Bisogna fare in modo, egli sostiene, che tutti siano messi nelle condizioni di agire, di progredire; ma non ci si può mettere al loro posto. «Lo Stato, in questi casi, si regola come chi prepara una gara sportiva: prepara la pista, la pone nelle migliori condizioni affinchè i concorrenti possano offrire l'intera misura della loro capacità. Signori, a voi!». Chi è capace, va avanti; e chi non lo è, resta indietro. Sicchè, le provvidenze e i vantaggi bisogna che l'uomo se li guadagni; bisogna anche metter l'uomo nelle condizioni più favorevoli perchè questo avvenga; ma di più non si può fare. Del resto, Marx avvertiva: «La emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori medesimi». E perchè? Perchè non giova incoraggiare forme di neghittosità o che porterebbero a un lassismo di tutti i generi, soprattutto morale. Si ricorda quel che Lord Beveridge diceva al professore Guido M. Baldi: «Caro amico, ho commesso un grosso errore nel volere una sicurezza sociale, in fondo irrisoria per tutti, perchè mi sono dimenticato di una piccola cosa e cioè dell'egoismo degli uomini. Ora che sono ormai distaccato dalle cose terrene e guardo in alto, cercando il Dio in cui credo, mi batto il petto domandandomi se molti vecchi non siano stati abbandonati dai figli e dai nipoti col comodo pretesto, avvalorato da me, che ai vecchi, ai deboli, a tutte le bocche inutili, deve pensare questa orrenda cosa che sta diventando lo Stato».

E Missiroli commenta: «Vero; ma come si fa a regolarsi diversamente?». Soprattutto come farebbe a non preoccuparsi delle previdenze e delle provvidenze per qualsiasi creatura umana la Chiesa che ha la sublime missione di pensare alle anime e di contribuire con tutti i mezzi, anche con quelli che risultano materiali, alla loro salvezza eterna? Il problema, certo, non è di facile soluzione. Non è facile metter d'accordo l'ideale col reale, quel che si pensa o si vorrebbe perfetto con quel che è imperfetto.

Non è facile, come si è accennato, vincere l'egoismo degli uomini; fare in modo che, dotandoli di beni e di mezzi materiali, essi non si diano alla poltroneria o a peggio, servendosi proprio di quei mezzi. E va bene. Ma, pur senza arrivare a quell'assoluto cui la Chiesa tende, non è possibile fare dei passi in avanti, muoversi, migliorare le sorti del mondo, diminuire le distanze sociali, come si dice? Missiroli ammette di sì, che è possibile; che dei miglioramenti (e notevoli) si sono avuti; che si è fatta, per esempio, molta strada dalle opinioni di Spencer (rigido conservatore) a quelle di Beveridge. Certo, le condizioni sociali di oggi, non sono quelle, non diciamo di cento anni, ma neanche di trenta o quaranta anni addietro. Ma non basta. Occorre non quietarsi, non darsi vinti o soddisfatti, ma fare ogni giorno di più per eliminare le cause della sofferenza e del dolore. Proprio contro il dolore si leva soprattutto la Chiesa; per attenuarlo, se non per eliminarlo, poichè pare che il dolore sia ineliminabile dalla natura e dalla realtà umane. Forse si provvederebbe anche a questo con un miglioramento (o una riforma) del costume, con una più seria o più rigida morale, con un più deciso ritorno all'ortodossia e ai dogmi. Proprio là si ritrovano i principi supremi, le insostituibili e insuperabili direttive. Missiroli ne è uno strenuo fautore; come degli stretti rapporti fra scuola e religione, fra religione e morale. Che molti dei mali d'oggigiorno non siano dovuti a certi allentamenti e a certe tolleranze? Se all'origine della spaventosa crisi morale e sociale che imperversa nel mondo è l'egoismo, bisogna battersi contro di esso; ossia cercare di disavvezzare gli uomini da questo gusto perverso per indirizzarli verso il contrario, verso la carità. Non c'è dubbio che pesa su noi, e sul mondo, il peccato originale, ma ciò non implica che non si debba fare qualche cosa per diminuirne le nefaste conseguenze.

Missiroli ha dato, nelle recenti pagine, ancora una prova del suo mirabile spirito di osservazione, della sua acutezza e della sua saggezza.

Luigi M. Personè

Emesso un francobollo per il Festival dei due Mondi

Spoleto, 13

In occasione del decimo anniversario del «Festival dei due Mondi», e su proposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato l'emissione di un francobollo celebrativo per ricordare l'avvenimento.

Il 29 giugno, alle 19.30 a palazzo Mauri, avrà luogo la cerimonia inaugurale della III manifestazione filatelica e numismatica sotto il patrocinio della federazione fra le società filateliche italiane. Di grande attualità l'argomento fissato per la filatelia tematica: la musica, il teatro, le arti figurative. Animatore della manifestazione è il circolo intitolato al nome di Gabriele Romoli (benemerito filatelico spoletino).

Di particolare interesse si annuncia anche la «rassegna del film filatelico» che sarà presentata da Gianfilippo Carcano e da Enzo Diena. Ad essa hanno aderito i Ministeri delle Poste e Telecomunicazioni di molti Paesi ed anche alcuni produttori privati, i quali invieranno documentari di carattere filatelico. Alla rassegna saranno proiettati film americani, francesi, svizzeri, austriaci, olandesi, belgi, israeliani ed italiani.

Le proiezioni dei film avranno luogo di mattina, dal 30 giugno al 2 luglio, al cinema sperimentale di Spoleto, e saranno gratuite. Una giuria premierà i tre documentari ritenuti migliori.

Edwige Feuillère torna al teatro

Parigi, 13

Edwige Feuillère torna al teatro per interpretare nei prossimi giorni a Parigi la versione francese di «Un delicato equilibrio» di Edward Albee. Accanto a lei reciteranno Madeleine Renaud, Claude Deuphin e Simone Valère.



Queste graziose indossatrici cinesi presentano a Taipei abiti confezionati interamente in carta

VISITA A UNO DEI «KIBBUTZIM» DI FRONTIERA COLPITO DALLA GUERRA

I BAMBINI GIOCAVANO SOTTO IL TIRO DEI CECCHINI

Li proteggeva solo un muro alto tre metri, poi un bunker in cui restarono chiusi cinque giorni fu provvidenziale per la loro salvezza - Si ricostruisce dalla polvere e dalla distruzione

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Katzir, giugno

I «kibbutzim» costituiscono certamente la più alta e nobile forma di vita associata in Israele e, forse, in tutto il mondo. I «kibbutzim» sono da sempre terra felice per gente lieta di viverci, esempi unici per chi li visita. Ma qualche giorno fa per sedici di essi la realtà è stata totalmente diversa. I villaggi del confine siriano sono tutti stati martellati dall'incessante bombardamento d'artiglieria, proveniente dai dorsali delle colline circostanti, che in qualche caso non distavano più di 300 o 400 metri in linea d'aria.

Il «kibbutzim» che ho visitato è lo stesso sul quale vennero abbattuti il 7 maggio sei aerei siriani: già allora venne parzialmente menomato, e ancor oggi ne serba i segni. Ma è un povero «kibbutzim» di frontiera che la guerra ha colpito oltre ogni limite.

Ansia continua

Non vi sono stati nè morti nè feriti: da tempo ormai erano stati scavati camminamenti e bunker in grado di offrire la dovuta protezione agli abitanti, condannati fino a ieri a vivere nell'ansia continua di un annientamento senza pietà. Ma le costruzioni, le abitazioni, i campi e i frutteti mantengono visibilissime le tracce delle granate e delle bombe piovute senza tregua. E tanta è stata la paura che la pioggia infernale potesse ricominciare, che il permesso di tornare a vedere il sole è stato concesso soltanto da poche ore.

A torso nudo, generalmente, gli abitanti-uomini di Tel Katzir stanno ora lavorando, non per ricostruire quanto è andato perduto, ma per salvare il salvabile, per liberare le case lesionate dalle suppellettili ancora utilizzabili. In un angolo del vasto agglomerato, il quale dà ospitalità a circa 150 abitanti, c'è un rifugio costruito meglio degli altri, se possibile, al di sopra del quale si eleva un muro alto tre metri e spesso due. L'utilità di questa barriera stava nel proteggere i bambini da eventuali colpi di fucile o mitragliatrice provenienti dal crinale del monte, dagli avamposti fortificati siriani, che si trovavano a non più di duecento metri da qui. Il bunker invece ha salvato tutti i 27 bambini del «kibbutzim» che vi si trovavano rinchiusi da cinque giorni. Davanti al suo ingresso infatti sono visibilissime le tracce di due colpi di mortaio che hanno scavato altrettante fosse ma che, per fortuna, non hanno causato troppi danni. L'abitazione invece che sta accanto a questo recinto dei bambini, è del tutto inagibile, al pari di altre dieci dell'agglomerato. Sono state colpite; ed ora, oltre al buco nel tetto, in esse vi è soltanto polvere e distruzione. Tutti gli abitanti, senza eccezione alcuna, sono impegnati nell'opera, diciamo così, di bonifica, e s'ingegnano con grande solidarietà per rendersi utili. Ma ciò che, come sempre, desta rincrescimento e quasi uno sciocco desiderio di vendetta, è che i siriani si siano tanto accaniti contro degli inermi: il «kibbutzim» di Tel Katzir, all'estremità Sud del lago di Tiberiade, in quella breve fascia che appartiene ad Israele, non dava ospitalità ad alcun armato; le sue uniche e sole opere di guerra erano costituite da camminamenti e piccoli rifugi, attorno ai quali la terra, un tempo rigogliosa e verde, è ora nera e improduttiva.

Un senso di rivolta

Un senso come di ribellione, dicevamo: un abitante del «kibbutzim» lo ha sfogato come ha potuto, rinfacciando a un collega francese che si trovava con noi, il comportamento del generale De Gaulle: «Se egli sapesse in qual modo si sono divertiti e hanno giocato per cinque giorni interi i bambini d'Israele, forse non agirebbe così». Il bunker dove i bambini hanno vissuto da martedì fino a metà sabato (da quando cioè la guerra ha avuto inizio) era il meglio costruito, il più saldo, quello destinato a tenere fino in fondo. E per questo era il più angusto, il più buio, il più umido e inaccessibile.

L'attacco o gli attacchi che dir si voglia, sono terminati prima delle 18.30 di sabato, quando è entrata in vigore la tregua: ce lo ha precisato tra gli altri un ragazzo di 22 anni, i cui genitori sono orginari della Libia. La sua abitazione è andata distrutta, come buona parte della sua piccola città e altrettanto delle sue possibilità di produzione. Nelle medesime condizioni di Tel Katzir si trovano, ci è stato detto, altri quindici villaggi, tra cui quelli colpitissimi di Ha On, Ein Gev e Maagan: in nessuno di questi vi era alcun italiano e, comunque, non vi sono stati a quanto sembra dei morti o dei feriti. Ciononostante dobbiamo limitarci, una volta tanto, a riferire notizie che abbiamo udito; dopo aver visitato Tel Katzir non siamo più riusciti a proseguire, nè tantomeno a visitare un secondo villaggio di frontiera, la pena e lo sconforto erano troppo forti.

Fabio Isman



Luca Carlevarijs: «La Piazzetta». Questo famoso dipinto è esposto alla Mostra dei Vedutisti Veneziani del Settecento allestita nella suggestiva cornice del Palazzo Ducale di Venezia

IN MARGINE AL CONVEGNO DEL CENTRO DI STUDI «TEILHARD DE CHARDIN»

ABBIAMO PRESO COSCIENZA DI ESSERE NELLA STORIA

Questa, secondo Padre Dominique Chenu, definito il «Domenicano esplosivo» è la grande scoperta che l'uomo ha fatto su se stesso nel nostro secolo

Milano, giugno

Padre Dominique Chenu è stato definito il «Domenicano esplosivo» per la sua travolgente carica umana, per la piena disponibilità all'incontro, alla solidarietà e per essere il grande storico della teologia. Fu uno degli ispiratori della «Populorum progressio», e al Concilio la sua teologia del lavoro fece breccia come fiducia nel progresso umano. Ha settantadue anni, ma la sua vivacità, la lucidità intellettuale, il piglio scherzoso e insofferente verso tutto ciò che è formalismo e accademismo, il coraggio di rendere testimonianza dei suoi incontri, delle sue convergenze (e divergenze) con Teilhard de Chardin, il proporre San Tommaso in termini attuali e tentare un'operazione dialettica tra pensiero agostiniano e tommaseo, pur lasciando intravvedere la sua adesione per l'autore della «Summa», lo rendono vivo e stimolante, coraggioso e innovatore. Innovatore, ma fermo nella immutabilità della radice divina. Innovare conservando — egli afferma — e conservare innovando. La storia è sacra perchè è la storia del cristiano, delle cose spirituali nel divenire sociale come premessa dell'impegno dell'uomo nel mondo. E qui stanno i punti di convergenza, d'incontro dello storico e del teologo Chenu con lo scienziato, l'intellettuale, lo spirituale Gesuita del «Milieu Divin».

Promosso dal Centro italiano di studi e documentazione «Pierre Teilhard de Chardin» è stato tenuto un convegno con due relazioni: una di Padre Dominique Chenu sulla «Dimensione storica dell'uomo» (il sottotitolo precisava che si trattava di riflessioni di uno storico sulla visione scientifica di Teilhard de Chardin), e l'altra del Gesuita Karl Rahner sul cristianesimo e il futuro assoluto nel pensiero di Teilhard de Chardin.

Che i tempi siano maturi per ascoltare tesi (e certezze) che aprono nuovi orizzonti, danno all'uomo moderno una nuova dimensione nel rigetto o almeno nella critica di un illuminismo immanentistico o di un marxismo deterministico, nella speranza o nella invocazione alla trascendenza e non nel ripiegamento al solo spiritualismo, ma nell'accettazione critica della storicità dell'uomo, del suo peso determinante nella continuazione della creazione del mondo dal momento che Dio è sceso nella storia con l'incarnazione e la Resurrezione, è visibile e accertabile dal comportamento, dall'interesse, dalla discussione e dalla partecipazione con i quali sono stati seguiti i relatori.

Società dei consumi

La moderna società dei consumi non si esaurisce nell'edonismo, ma — sia per fatto reattivo, sia per aspirazione al divino — sa esprimere voci incalzanti e, in certo senso, profetiche che riportano un nuovo equilibrio e invitano con Teilhard «a stendere le braccia per toccare Dio nell'amore, nella speranza e nell'unità di corpo e di anima». Se ciò è vero, la umanità sta prendendo coscienza di una problematica la cui soluzione è il Regno di Dio, cioè la giustizia, la pace, il gaudio nello Spirito Santo. Se uno è in Cristo — dice San Paolo — egli è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco sono diventate nuove. Il punto focale è qui: come viviamo nella storia.

Un nuovo mondo

Padre Chenu racconta un episodio: nell'immediato dopoguerra, subito dopo la liberazione intesa come speranza verso un mondo nuovo, aspirazione al rinnovamento, si trovò con Teilhard in un gruppo di studio. L'incontro non originò solo una emozione affettiva, ma stabilì con lucidità storica una convergenza per l'immersione della Chiesa nel mondo. Era l'epoca dell'esperienza dei preti operai, di una sociologia della fede in atto per lo sviluppo dell'uomo, per il suo divenire. Vi fu un consenso spontaneo fra storico e scienziato per rinnovare la teologia e il senso escatologico all'interno della Chiesa.

Quali furono le «scoperte» di Chenu al contatto con il Gesuita? L'uomo è radicalmente sociale nella vita concreta. Essere uomo implica la presenza di un altro uomo in un rapporto d'interiorità, in una combinazione totalitaria e in una dialettica costante tra persona e comunità. Ciò porta a una collaborazione in senso concreto. Ne consegue che la ricerca dello spirituale ha in sè un divenire sociale. Non si può scindere lo spirito dalla materia. Se fossimo solo spirito saremmo angeli, se solo materia quale significato avrebbe la Redenzione? Ecco allora la necessità di scoprire sotto le cose spirituali il divenire, la condizione dell'uomo e della Chiesa stessa. La storia è scoperta, conquista della vera vita dell'uomo, della sua autentica esistenza. L'organizzazione economica è il corollario, è il terreno su cui si muove la «Populorum progressio». Ma l'economia va umanizzata, integrata nella cultura. Sorge così una filosofia dell'uomo nel mondo in un legame tra cosmo e persona umana; un microcosmo nel macrocosmo. Più l'uomo è presente nel mondo, più è presente a se stesso: ecco la convergenza con Teilhard che pone la continuità dell'uomo nel suo divenire. Il progresso è frutto della sua attività. Il valore della «materia», quale determinazione esistenziale dell'uomo e della sua individualità, entra nel processo della storia. C'è una specie di contrappunto fra il mondo della natura e quello dell'uomo. E qui sorge una contrapposizione fra il pensiero agostiniano e tommaseo e una certa critica a Teilhard per la «sua» scoperta della natura che ha creato qualche perplessità lasciando in ombra la tragedia permanente e il momento drammatico della vita e della morte.

Ultime conseguenze

Per Chenu Sant'Agostino è portato a valorizzare in senso assoluto la vita interiore in opposizione al tempo fisico dei filosofi. L'uomo non ha esistenza che nell'eternità. San Tommaso invece ha integrato l'uomo nel mondo: costruire l'universo è impegno dell'uomo. La «materia» va intesa come scoperta continua. Teilhard arriva alle ultime conseguenze da queste premesse: la materia ha fatto irruzione nella vita accelerando la storia, costruendo e trasformando il mondo. E l'uomo? L'uomo storicizza la sua creazione, introduce il movimento, la partecipazione in una crescente umanizzazione fino alla escatologia che, secondo Teilhard, non deve intendersi come catastrofe finale, ma un modo simbolico della fine del tempo, quando cioè, compiuta la Creazione a seguito dell'intervento redentivo del Cristo, noi potremo essere definitivamente uniti a Dio. Bisogna quindi impegnarsi nel presente: il futuro è presente nel Cristo. Noi uomini creiamo in dipendenza da Dio. Più Dio è creatore più l'uomo è grande, afferma Padre Chenu con una illuminazione che incide su atteggiamenti teologici di grande tradizione, ma che tuttavia egli sente, nel loro spiritualismo, più lontani dalla sua esperienza e meditazione.

Molti quindi i punti di convergenza fra lo storico e lo scienziato, pur sussistendo qualche ombra come quella del mistero. Per Chenu non c'è contraddizione in Teilhard: lo scienziato ha in sè una profonda teologia, un rispetto e una devozione per la Chiesa e un'altissima interpretazione, svincolata dagli schematismi tradizionali — per la patristica greca e San Tommaso. Ha precorso i tempi, ma la sua presenza era avvertibile nel Concilio. Umanizzare il mondo non significa forse santificare l'uomo?

Dalla parte opposta il processo storico fu visto come un processo naturale governato da leggi non spirituali, ma economiche. La storia comincia a trasformarsi in sociologia e l'uomo a essere concepito non come essere autonomo, bensì alla mercè delle condizioni storiche. Per storicità dell'uomo non si intese più che l'uomo passa attraverso la storia, ma la vive, deve fare i conti con essa. A questo risponde Padre Chenu affermando: «Forse la grande scoperta dell'uomo su se stesso in questo secolo è la coscienza che egli ha preso di essere nella storia. Storicità dell'uomo: non è una felice (o infelice) qualità, ma la sostanza stessa del suo essere. Ora il cristianesimo è un'economia storica (Dio scese nella storia), non un sistema di spiegazione del mondo e dell'uomo. E' questo ciò che, personalmente — su questi due punti tra loro connessi — io devo a Teilhard che pure non è propriamente uno storico».

Luigi Lampredi



La cantante francese Mireille Mathieu ha colto un vivissimo successo personale a Mosca

CON PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Eugenio Montale tra i senatori a vita

La motivazione: «per altissimi meriti nel campo letterario e artistico»

Roma, 13

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente della Repubblica con provvedimento in data odierna ha nominato, a norma dell'articolo 59 della Costituzione, senatore a vita Eugenio Montale per aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo letterario ed artistico».

Il senatore Eugenio Montale, appresa la sua nomina a senatore a vita, ha detto: «Sono molto onorato di questa nomina. Ritengo che questo onore vada non soltanto a me, ma, particolarmente, a tutta l'arte, la cultura e la letteratura italiana».

A Montale sono già pervenuti i rallegramenti di esponenti del mondo artistico, culturale e politico italiano.

Eugenio Montale è il terzo senatore a vita per meriti letterari e artistici del Parlamento repubblicano. Prima di lui, vennero nominati lo scultore Pietro Canonica e il poeta Carlo Alberto Salustri, noto con lo pseudonimo di Trilussa.

Canonica e Trilussa furono nominati nella prima legislatura «per aver illustrato la Patria per altissimi meriti», il primo nel campo artistico, il secondo nel campo letterario ed artistico. I decreti sono del 1.o dicembre 1950 e portano la firma di Luigi Einaudi. Nella stessa occasione, il Capo dello Stato nominò anche senatori a vita Gaetano De Sanctis e Pasquale Jannaccone, entrambi per meriti nel campo scientifico. A 16 anni di distanza viene la terza nomina per meriti artistici, ed è il secondo poeta ad avere questo alto onore. La prima nomina per meriti artistici si era avuta in effetti ancora prima, esattamente nel dicembre del 1949, ma Arturo Toscanini, designato da Luigi Einaudi, rifiutò.

L'articolo 59 della Costituzione attribuisce al Capo dello Stato la facoltà di nominare cinque senatori a vita «per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

La nomina odierna di Eugenio Montale porta a cinque il numero degli attuali senatori a vita. Gli altri quattro sono: Cesare Merzagora, Ferruccio Parri, Meuccio Ruini, nominati dall'ex Presidente della Repubblica Antonio Segni, e Vittorio Valletta, nominato da Giuseppe Saragat.

Senatori a vita sono di diritto gli ex Presidenti della Repubblica Giovanni Gronchi e Antonio Segni.

Eugenio Montale è nato a Genova il 12 ottobre 1896, e risiede a Milano. Interruppe gli studi superiori per dedicarsi a quelli della musica teatrale. Partecipò alla guerra del '15-'18 come ufficiale di fanteria, combattendo nel Trentino.

Dopo la guerra, rivelatasi la sua vocazione letteraria, Montale collaborò al periodico «Primo Tempo», fondato da De Benedetti. Nel 1920 si stabilì a Firenze, impiegandosi presso una Casa editrice e nel 1929 assunse la direzione del Gabinetto scientifico - letterario « Vieusseux ».

Nel 1925 un suo «Omaggio a Svevo», pubblicato sul milanese «L'Esame», ebbe molta risonanza ed avviò la fortuna del narratore contemporaneamente alla scoperta fattane da Larbaud su indicazione di Joyce.

Tra i primi animatori di «Solaria», Montale fece parte del gruppo intellettuale fiorentino più attivo ed avanzato. Nel 1938, avendo persistito nel rifiutare l'adesione al regime, venne allontanato d'autorità dal «Vieusseux».

Dopo la liberazione fu nel Comitato per la cultura e per l'arte e collaborò frequentemente al quindicinale «Il Mondo», di cui era stato tra i fondatori. Nel 1948 si trasferì a Milano, e dal 1949 è redattore del «Corriere della Sera», ove si occupa soprattutto di critica letteraria. E' stato titolare della rubrica di poesia «L'Italia letteraria» e critico musicale del «Corriere di Informazione»; ha collaborato e collabora con poesie, traduzioni, articoli di critica a numerosi quotidiani e periodici tra cui si ricordano «Solaria», «Pegaso», «Letteratura», «Paragone».

E' tra i maggiori poeti contemporanei. Nel 1960 ha ricevuto la laurea Honoris causa dall'Università di Roma. Nel 1961 ebbe la laurea Honoris causa anche dall'Università di Milano. Nel giugno di quest'anno gli è stata conferita la laurea Honoris causa in lettere dall'Università di Cambridge con una solenne cerimonia ed una lusinghiera motivazione in cui è stato definito «Italiae lumen».

Si ricordano le sue opere: poesia: «Ossi di seppia», Torino 1925, Milano 1958; «La casa dei doganieri ed altri versi», Firenze 1932; «Le occasioni», Torino 1939, Milano 1960; «Finisterre», Lugano 1943, Firenze 1945; «La bufera e altri», 1956; «Satura», 1962.

Prose varie: «La farfalla di Dinard», 1956, edizione ampliata Milano 1960; «Omaggio a Svevo», e «L'esame», Milano 1925; «Il colpevole», ed. Scheiwiller, Milano 1966. Inoltre numerose traduzioni.

CRONACA DELLA CITTA'

UN CHIARIMENTO AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Si trasformano in «zebre» i soldi delle nostre multe

Oltre 116 milioni incassati l'altr'anno dal Comune che ne ha destinato la gran parte alla segnaletica

E' stata resa nota ieri al Consiglio comunale la destinazione dei proventi delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani. E si è così appreso che le contravvenzioni al Codice della strada hanno fruttato al Comune 122 milioni 341 mila lire nel 1965 e 116 milioni 513 mila lire nel 1966. Le cifre sono state fornite dall'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, nel rispondere a un'interrogazione del cons. Calabria (PCI). E dopo aver precisato che ai vigili urbani accertatori delle contravvenzioni non spetta alcuna partecipazione, l'assessore ha ricordato che tali proventi fluiscono tutti in favore del Comune per far quindi parte delle entrate effettive del bilancio municipale. E quale è l'impiego che ne fa il Comune? Secondo l'art. 139 del Codice della strada, ai Comuni è data facoltà di determinare ogni anno, con apposite deliberazioni consiliari, la percentuale di tali proventi da destinare alle spese per la segnaletica stradale.

Ma vi è un secondo tipo di contravvenzioni, quelle ai regolamenti comunali. In questo caso, l'ammontare complessivo degli introiti è stato di 7 milioni 538 mila lire nel 1965 e di 7 milioni 684 mila nel 1966. Ed ecco, secondo la legge comunale e provinciale del 1934, un terzo dei proventi complessivi viene destinato ad un fondo speciale per premi di diligenza da conferirsi agli agenti che abbiano contribuito alla scoperta e all'accertamento delle infrazioni infine colpite con la multa. Questa terza parte è stata di 2 milioni e mezzo nel 1965 e poco più nell'anno passato. Tali cifre sono riportate non solo fra i vigili urbani, ma anche fra gli impiegati del Commissariato d'igiene, dei mercati e dell'Acegat. Per la parte riservata ai vigili urbani la ulteriore ripartizione è regolata come segue: il 15 per cento del totale viene suddiviso fra il comandante del Corpo (4 per cento), il vicecomandante (3 per cento), gli ufficiali ispettori (4 per cento), il caporipartizione (3 per cento), ed i funzionari (1 per cento); il rimanente 85 per cento viene infine ripartito tra i sottufficiali ed i vigili che hanno segnalato la contravvenzione (70 per cento) ed a quelli che si sono distinti nell'accertamento (30 per cento). Ad ogni modo — ed è una precisazione che all'assessore premeva di fare — ai vigili urbani non viene destinata neanche una lira dei proventi dalle contravvenzioni stradali, i quali vengono destinati al rinnovo ed al potenziamento della segnaletica.

Sempre in sede d'interrogazioni è stato poi affrontato il tema dell'inquinamento delle acque marine, sollevato dai consiglieri Cesare (PSU), Morelli (MSI), Pincherle (PSIUP) e Giacomelli (MSI), i quali hanno sollecitato provvedimenti per ridurre al minimo tale inconveniente, dannoso per il turismo balneare e per la stessa salute pubblica. La complessità del problema è stata sottolineata dallo stesso Vicesindaco, prof. Lonza, il quale ha perciò convenuto sull'opportunità d'intraprendere azioni «multiple»: non solo il Comune se ne deve interessare ma anche la Capitaneria di porto e la Provincia, quest'ultima tenuta in particolare ad affrontare il problema degli scarichi industriali. L'ass. Lonza ha quindi ampiamente riferito sulla riunione avvenuta ai primi di maggio presso l'assessorato regionale al Turismo, alla presenza di una cinquantina di amministratori, tecnici ed esperti, riunione che si era conclusa, com'è noto, con la constatazione che gli inquinamenti avvengono in misura minore ad opera dei residui di idrocarburi; prevalenti invece, e davvero seri, quelli provocati dai liquami scaricati dai collettori delle fognature. Ed è così ch'è stato avviato un discorso più ampio a livello regionale, con lo stabilire un'azione coordinata fra la Capitaneria, il Comune e la Provincia sotto l'egida della Regione. «Una risposta interlocutoria — ha ammesso il prof. Lonza — ma le prospettive di soluzione sono positive». Meno ottimistiche, invece, le repliche degli interroganti, specie per il lato sanitario della questione.

L'iter completo della pratica relativa all'aereazione della galleria di piazza Foraggi — la quale abbisogna di un impianto adeguato per l'eliminazione del grave problema del ristagno dei gas nocivi — è stato poi illustrato, su richiesta del cons. Supancich (PCI), dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi. Gli studi preliminari ebbero inizio nel marzo 1966 ed ora — visitati analoghi impianti a Monaco di Baviera e Stoccarda, ottenuta l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori ed il finanziamento della spesa, approvati i progetti dai superiori organi tecnici, decisa l'aggiudicazione dei lavori mediante appalto concorso e registrato il decreto dalla Corte dei Conti — si è a questo punto: la gara d'appalto, già indetta e poi rinviata a causa di uno sciopero dei cancellieri giudiziari, è stata infine tenuta lo scorso maggio: si sono presentate cinque delle 12 ditte invitate.

E' stata quindi costituita una commissione tecnica per l'esame dei progetti avanzati ed ecco alla fine di questo mese vi sarà la relazione conclusiva della commissione, cui farà immediatamente seguito la firma del contratto e l'inizio dei lavori. Un iter, è evidente, assai complesso: l'assessore l'ha illustrato nel dettaglio per dimostrare che il Comune ha fatto quanto era in suo potere per accelerarlo al massimo.

Infine il Sindaco, nel rispondere al cons. Trauner (PLI), ha ribadito che il Comune segue attentamente il problema del contingente di benzina a prezzo agevolato che si vuole sia concesso a Trieste dal Governo; ed ha ricordato d'aver già chiesto un appuntamento per esporre a Roma, in sede competente, le esigenze della città; ad ogni modo, secondo gli orientamenti ultimamente manifestati in sede responsabile, vi sarebbe la speranza di una schiarita, avendo la richiesta incontrato a Roma un atteggiamento meno preclusivo.

In sede deliberativa il Consiglio ha poi votato unanime in favore della proposta, illustrata dall'assessore Ceschia, di intitolare una piazza del centro cittadino al poeta Virgilio Giotti; la scelta, com'è noto, è caduta su piazza San Francesco, che cambierà nome il 21 settembre, nel decimo anniversario della scomparsa dell'illustre poeta concittadino. Ed è anche allo studio la collocazione, nell'aiuola al centro della piazza, di un busto in bronzo modellato dallo scultore Alberti, acquistato dalla Cassa di Risparmio e messo ora a disposizione del Comune.

Onoranze del Comune ai fratelli Nordio

Domani, 15 giugno ricorrerà il settantesimo anniversario della nascita dei fratelli Aurelio e Fabio Nordio, caduti nella guerra di redenzione e alla cui memoria Trieste ha reso riconoscente omaggio con l'intitolazione ai loro nomi di una via e di un Ricreatorio.

Nella circostanza l'Amministrazione comunale provvederà a ricollocare, nella sede del Ricreatorio di Scoglietto, la lapide in onore dei due eroi, che fu distrutta nel 1945. Alla cerimonia che avrà inizio alle 19, saranno presenti, accanto ai familiari dei caduti, autorità e rappresentanze militari.

Negli scorsi giorni ha fatto ritorno in Italia, con uno degli ultimi aerei decollati dal Cairo, il maestro Cesare Nordio, l'insigne musicista e compositore concittadino — già direttore del Conservatorio di Bologna e di quello di Bolzano, dove aveva tra l'altro fondato il «Premio Internazionale Busoni». Insieme ai fratelli Mario e Augusto, egli potrà così assistere alla commemorazione dei gemelli Aurelio e Fabio.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini si è incontrato con il presidente dell'Associazione vittime civili di guerra Marini.

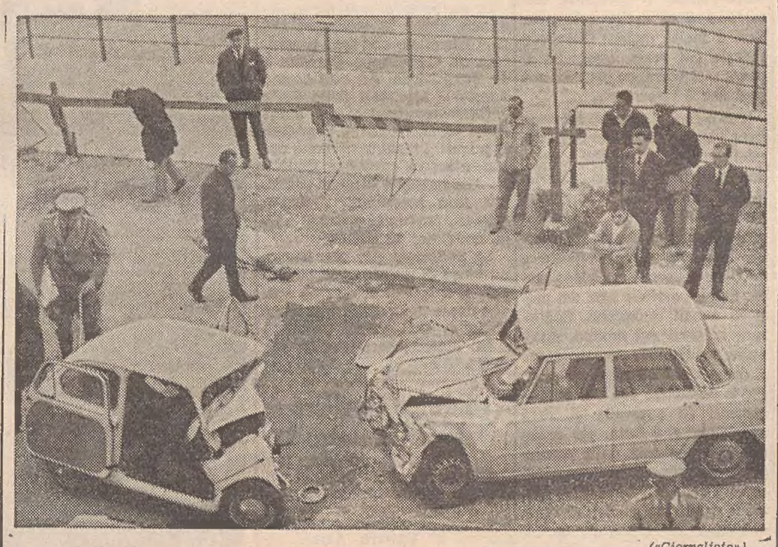
Per il MSI parleranno domani sera con inizio alle 20 in piazza Sant'Antonio l'avv. Riccardo Getter-Wondrich e il dott. Alfio Morelli. Tema: «L'attuale momento politico».

TERRIFICANTE URTO FRONTALE NEI PRESSI DEI FILTRI DI AURISINA

Due morti e tre feriti gravi in uno scontro sulla Costiera

Stroncate le vite di una guardia di finanza e di una cittadina jugoslava che erano sull'utilitaria venuta a collisione con una macchina goriziana

Un sorpasso in zona proibita: due vite stroncate e tre feriti di cui uno in gravissime condizioni. I morti sono Antonio Nicosia, guardia di finanza, e la cittadina jugoslava Slavka Spasovski, che gli sedeva accanto nell'utilitaria da lui guidata. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio sulla «Costiera», all'altezza dei Filtri d'Aurisina. Il conducente d'una «Seicento», che aveva a bordo tre passeggeri, ha tentato un'ardita manovra di sorpasso e la macchina, dopo aver invaso la corsia di sinistra, è andata a schiantarsi frontalmente contro la «Giulia Super» condotta da un medico goriziano. L'urto è stato terrificante. La parte anteriore della «Seicento» è letteralmente sparita: l'auto finisce con il parabrezza. Sono morti sul colpo sia il guidatore, sia la signora che gli stava vicino. La figlia di questa, che aveva preso posto sul sedile posteriore, e un giovanotto, anch'egli jugoslavo, che si trovava al suo fianco, sono rimasti inchiodati sui loro posti gravemente feriti. Per estrarli gli infermieri della Croce Rossa hanno dovuto prima rimuovere i due corpi senza vita.



(«Giornalfoto»)

Le due macchine dopo lo spaventoso scontro frontale sulla strada Costiera all'altezza dei filtri di Aurisina: la parte anteriore dell'utilitaria, in cui sono morte due persone, è scomparsa

Il medico goriziano, dott. Mario Grignetti, di 44 anni, abitante nella città isontina in via Silvio Pellico 8, è stato il primo dei feriti a essere soccorso. Il professionista, che aveva riportato la frattura della caviglia sinistra, una vasta ferita al mento, l'avulsione di alcuni denti, contusioni al torace, alle ginocchia e alla nuca, è stato estratto dalla sua «Giulia» da un automobilista di passaggio, che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore: qui egli è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Per gli altri feriti gli automobilisti che si sono fermati nulla hanno potuto fare: occorreva l'intervento di sanitari esperti. E l'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, è giunta dopo pochi minuti a tutta velocità, guidata dall'autista Gardi, con a bordo il medico di turno, dott. Buttiglioni, e gli infermieri Abrami e Brusadin. E' così iniziata l'opera di soccorso.

Erano le 17 e qualche minuto. L'incidente era avvenuto neppure un quarto d'ora prima. Lo spettacolo era orribile. Decine e decine di automobilisti hanno avuto sotto gli occhi la tragica scena: ancora una volta una manovra arrischiata si era conclusa nel sangue.

Al momento della sciagura la strada era asciutta e il traffico non molto intenso. La tragica vetturetta, la «Fiat 600/D», targata TS 62398, proveniente da Trieste, era guidata verso Sistiana dalla guardia di Finanza Antonio Nicosia di 39 anni, residente a Barletta, in provincia di Bari ed accasermato ad Opicina. Vicino a lui era seduta una cittadina jugoslava giunta nella stessa giornata di ieri nella nostra Provincia attraverso il valico di Fernetti, la signora Slavka Spasovski di 54 anni, residente a Belgrado in corso della Rivoluzione 155. Sui sedili posteriori altre due persone: Nadezda Spasovski, nata a Belgrado 26 anni fa e il giovane Radisa Simovich di 29 anni, entrambi residenti a Sesana. L'utilitaria dev'essere giunta a velocità abbastanza elevata sul luogo dov'è accaduto il disastro e cioè a un centinaio di metri dal punto in cui dalla «Costiera» si dipartono le due stradine secondarie: una che porta al mare, al porticciolo dei Filtri di Aurisina, e l'altra che si arrampica verso il villaggio di Santa Croce. Antonio Nicosia ha iniziato il sorpasso che gli è stato fatale.

In quel tratto sull'asfalto è tracciata la linea bianca continua. La vetturetta l'ha superata, si è portata a sinistra ma non ha poi fatto più in tempo a rientrare. Evidentemente lo sventurato Nicosia aveva calcolato male le distanze.

La «seicento» è andata diritta incontro alla incrociante «Giulia super» (Gorizia 34058) guidata dal dott. Grignetti. Quando il medico ha visto l'utilitaria venirgli addosso, ha frenato. I pneumatici hanno morso in due riprese l'asfalto, lasciando le tracce per una decina di metri. Quindi l'urto violento, mortale.

Il fragore delle lamiere che si schiantavano e si aggrovigliavano ha riempito l'aria. Poi il silenzio della morte, rotto dai lamenti dei feriti. I primi automobilisti di passaggio hanno cercato di fare qualcosa, di prestare soccorso a qualcuno. Il medico goriziano, che si trovava solo in macchina, è stato estratto dalla sua vettura. Altrettanto è stato cercato di fare per le altre vittime. Ma nessuno si è azzardato a toccare i due corpi inanimati che giacevano nella «seicento» e che impedivano di estrarre i feriti.



La cittadina jugoslava Slavka Spasovski, morta nello scontro



Antonio Nicosia, il guidatore dell'utilitaria rimasto ucciso

Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, informati via radio da una pattuglia che si trovava nelle vicinanze della sciagura e che era accorsa per prima sul luogo, sbloccando il traffico rimasto intasato. Gli agenti hanno avvertito della gravità dell'incidente il comandante maggiore Gaggero, e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella, i quali sono accorsi al più presto. Gli agenti, sotto la guida del maggiore Gaggero hanno assunto tutti i rilievi metrici e fotografici che il caso richiedeva.

Nel frattempo gli infermieri della CRI erano riusciti a spostare i corpi, che erano rimasti imprigionati tra le lamiere accartocciate della carrozzeria e a liberare i due feriti, che sono stati subito trasportati all'ospedale maggiore. L'uomo, Radisa Simovich versava in condizioni molto gravi, tanto che è stato riconverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata per un gravissimo trauma cranico commozione cerebrale, contusioni con ematomi alla tempia e allo zigomo sinistri oltre a contusioni alla parte sinistra del torace e alle gambe.

La giovane Nadezda Spasovski che era in stato di choc aveva riportato un trauma cranico, contusioni al volto con la frattura del naso, contusioni escoriate alla nuca, contusioni con sospette lesioni ossee alle caviglie e una contusione addominale. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in due mesi.

Al termine dei rilievi, con la autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica, le due salme sono state traslate all'obitorio. I resti della «seicento» e la «Giulia super» pure gravemente danneggiata sono state recuperate da un'autogrù e poste sotto sequestro per ordine della Magistratura.

FESTEGGIATI I 105 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CORPO

OCCORRONO AI VIGILI URBANI MEZZI ADEGUATI ALLE ESIGENZE

Esortazione del Sindaco alla sensibilità e alla tolleranza nello svolgimento del servizio - Riconoscimenti ai benemeriti

Nel corso di una semplice, austera cerimonia all'Auditorium (sul palcoscenico campeggiava la bandiera del Corpo), sono stati festeggiati ieri mattina i 105 anni del Corpo dei vigili urbani di Trieste; una particolare solennità verrà conferita all'anniversario l'anno prossimo, nell'ambito delle manifestazioni per «Trieste '68».

Alla cerimonia erano presenti, oltre a una nutrita schiera di vigili e numerosi pensionati, il Sindaco Spaccini, l'assessore alla polizia urbana, Romano, il cappellano mons. Bottizer, e gli assessori Chicco, Mocchi e Ceschia, preposti rispettivamente al personale, ai lavori pubblici e alle pubbliche relazioni; sono intervenuti pure l'ex comandante col. Olivieri, il caporipartizione Fazzini, il capo della sezione traffico del Comune, Passagnoli, e vari consiglieri comunali.

Espressioni di lode sono state rivolte dall'assessore prof. Romano, il quale ha detto di aver convenientemente apprezzato «l'ottimo servizio svolto nei vari settori in cui si articola il Corpo», ed ha aggiunto di voler dedicare ogni sforzo per assicurare al Corpo tutte quelle dotazioni che il progresso tecnico e le esigenze cittadine richiedono.

Significativo anche l'intervento del Sindaco, che ha augurato ai vigili di poter sempre meglio operare nell'interesse dell'Amministrazione comunale e della città. L'ing. Spaccini ha sottolineato quindi che, di fronte al rapido sviluppo di tutti i settori della vita cittadina, il Comune è chiamato a svolgere compiti sempre più complessi: di conseguenza, il Corpo dei vigili urbani si trova nella necessità di adeguare i propri mezzi e la preparazione dei propri uomini alle crescenti esigenze di una città moderna e attiva qual è Trieste. Dopo aver espresso il vivo compiacimento «a coloro che si dedicano a voi e alla vostra attività, primi fra tutti l'assessore prof. Romano e il comandante Dolce», l'ing. Spaccini ha accennato ai contatti con il pubblico, invitando i vigili a fare il loro dovere con equilibrio e discrezione, rilevando tra l'altro che «la disciplina è affidata alla vostra bravura, che deve saper cogliere anche le sfumature di tolleranza, all'insegna della sensibilità e dell'intelligenza».

Si è proceduto quindi alla consegna delle lettere con espressioni di compiacimento a 28 vigili che si sono particolarmente distinti in operazioni di servizio. Essi sono: Elio Galizzi, Franco Rotta, Vello Zinutti, Mario Bussani, Giordano Danieli, Giuseppe Alleruzzo, Diego Candotti, Fulvio Parenzan, Adriano Tullio, Antonio Vitiello, Cosimo Battista, Giuliano Blocher, Francesco Bucci, Livio Buna, Gianfranco Buri, Gualtiero Devit, Romano Divo, Giovanni Gullotta, Umberto Jugovaz, Fulvio Lapel, Ettore Lezzi, Gianni Moresan, Giuliano Pastrovicchio, Giorgio Rener, Lucio Soloperto, Mario Zangrando, Bruno Zobez, Mario Furlan.

Sul podio si sono quindi avvicendati i 16 vigili che sono entrati in possesso dei brevetti di «nuoto per salvamento e primi soccorsi per incidenti in acqua»: Elio Galizzi, Vinicio Divo, Giuliano Ubaldini, Fulvio Vaivoda, Claudio Borri, Luciano Bossi, Leopoldo Luconi, Gabriele Marassi, Giorgio Sferza, Romano Simeoni, Gualtiero Vescovo, Giovanni Viduli, Gianfranco De Colle, Romano Divo, Bruno Parma, Mario Sedmach.

Successivamente hanno ricevuto i distintivi di vicebrigadiere i neo promossi: Mario Vesnaver, Giuseppe D'Accolti, Marcello Logar e Orlando German; e quelli di brigadiere: Elio Fabi, Mario Spadaro, Mario Simonetti, Livio Stringher e Virgilio Marega.

Infine, in occasione del suo congedo dal Corpo, è stata offerta all'ufficiale ispettore Albino Sgorbissa una medaglia d'oro ricordo, consegnatali dal comandante a nome anche del vicecomandante Grison e dell'ispettore Corradini. Il comandante Dolce ha accompagnato il simbolico gesto con parole di circostanza ricordando che Sgorbissa ha prestato servizio per ben 42 anni: assunto nel 1925, gli fu affidata nel 1941 la direzione del reparto viabilità, dove dimostrò vasta esperienza e profondo attaccamento al dovere. Molto significativo l'omaggio del Movimento apostolico ciechi, che ha voluto consegnare ai vigili un mazzo di fiori, un segno di riconoscenza per l'aiuto che essi prestano ai «fratelli d'ombra».



(«Giornalfoto»)

La cordiale stretta di mano del Sindaco Spaccini al coraggioso vigile urbano Gabriele Marassi durante la cerimonia celebrativa

Dopo la cerimonia ufficiale, sono state inaugurate a borgo San Sergio e Basovizza le nuove sedi dei settori dei vigili urbani; ha impartito la benedizione mons. Bottizer. Presenti i rappresentanti dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia forestale, l'assessore Romano ha rilevato essere questa «una tappa che ci condurrà, in breve tempo, all'apertura delle due ultime sedi nelle importanti frazioni comunali di Prosecco e Santa Croce».

In precedenza, erano state deposte corone d'alloro sul monumento ai Caduti, sulla tomba di Giovanni Cergol e sulla targa di Angelo Cattaruzza, i due vigili urbani caduti nell'adempimento del dovere; nella chiesa del Rosario mons. Bottizer aveva celebrato una Messa propiziatrice, alla presenza delle autorità e di rappresentanze di ufficiali e vigili liberi dal servizio. Da ieri i vigili urbani indossano l'uniforme estiva.

Operazione petrolio al confine austriaco

Il petrolio greggio destinato alle raffinerie di Ingolstadt passerà oggi la frontiera con l'Austria. Stamane infatti, verso le 7, le tonnellate di «oro nero» che attualmente sono bloccate a Paluzza verranno pompate lungo il monte Timau, scorreranno nella galleria di Plöckenpass e, fra quattro giorni, arriveranno fino a Mittersill, prima di raggiungere Gruben, a una ventina di chilometri dal confine tedesco. Successivamente anche questa frontiera verrà superata, e da quel momento trascorreranno tre giorni prima che il petrolio possa arrivare a Ingolstadt: e in quel momento l'oleodotto potrà ritenersi a carico completo. Fino a ieri la tubazione conteneva 100.000 tonnellate di greggio, e questa mattina si avrà un'immissione di ulteriori 85.000 tonnellate.

Il trasferimento odierno in territorio austriaco fa parte delle operazioni di collaudo che, partendo dal deposito costiero di San Dorligo della Valle, interessa tutta la linea in territorio italiano e, d'ora in poi, anche quella austriaca; in un secondo tempo, pure quella germanica. Questi interventi tecnici, pertanto, nulla hanno a che vedere con la cerimonia inaugurale dell'oleodotto transalpino fissata, com'è noto, nel prossimo mese di settembre.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto, in visita di presentazione, il cap. Ugo Longo, presidente della sezione triestina della neo-costituita Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, inquadrati nei reparti regolari dell'Esercito.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

DENUNCIATA UNA CRISI DEL COMMERCIO AL MINUTO

Preoccupa i negozianti il mutato ritmo di vita

Chiesti crediti agevolati e freni alle nuove licenze

I problemi e le apprensioni dei commercianti al dettaglio triestini sono stati illustrati durante l'assemblea della categoria dal presidente dott. Giuliano Gabrielli, che riveste anche la carica di vicepresidente dell'Unione commercianti, cui la associazione aderisce.

La situazione locale nel settore del commercio — a quanto è stato sostenuto — non ha reagito nel limite dei favorevoli indici che si possono rilevare nel resto del Paese. Il presidente ha detto però di voler considerare questo tratto di tempo come una fase d'attesa per gli sviluppi delle molte iniziative predisposte sul piano industriale che, una volta attuate, non mancheranno di avere ripercussioni favorevoli. Attualmente, comunque, una situazione di crisi grava tuttora sul commercio locale, e in particolare nel settore alimentare.

Le cause vanno ricercate nel mutamento che la motorizzazione ha portato nelle abitudini dei cittadini, che sempre meno trascorrono in casa i giorni di fine settimana; nell'allontanamento di gran numero di madri di famiglia dal tradizionale lavoro casalingo, per essersi inserite nell'attività di uffici e fabbriche; e infine nel sorgere e nello sviluppo della forte concorrenza di grandi organizzazioni distributive, che distolgono il consumatore dai negozi tradizionali. E a questi fenomeni di mutamento generale delle condizioni di vita e di ambiente si è aggiunto quello del traffico di frontiera.

Altri problemi sono stati passati al vaglio dal dott. Gabrielli, e fra questi quello del credito agevolato. L'imminente sblocco degli affitti, fissato per il 1968, rende inderogabile la concessione di un prestito per impieghi immobiliari.

Per quanto riguarda le «catene d'acquisto», il presidente Gabrielli ha osservato che ora è veramente giunto il momento per passare da una teorica esposizione a una concreta creazione di tali utili organismi; creazione, del resto, già iniziatasi in città fra un gruppo di dettaglianti dell'alimentazione e di cui è concreta realizzazione il consorzio droghieri.

Un altro problema di rilevante interesse è quello dell'indiscriminato aumento delle licenze commerciali. E' ormai noto — ha detto in merito il dott. Gabrielli — come il comitato per il controllo sugli Enti locali tenda, generalmente, ad accogliere tutti i ricorsi presentati da coloro che in prima istanza, dall'autorità comunale, si son visti negare la licenza; e questo accoglimento avviene anche contro il parere, tecnicamente valido, della Camera di commercio. «Abbiamo avuto — ha continuato il relatore — un colloquio su questo argomento con il Sindaco ing. Spaccini, che abbiamo decisamente trovato dalla nostra parte come prezioso alleato. Egli stesso ha formulato la proposta di unire gli sforzi dell'Amministrazione comunale e dei dirigenti della categoria commerciale per la adozione di una vera e propria "politica per il commercio", espressione questa usata dallo stesso Sindaco».

Parere negativo ha espresso il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio su una recente proposta della commissione comunale per i problemi del traffico in materia di carico e scarico merci, provvedimento che «danneggerebbe irrimediabilmente molte aziende commerciali che, per il tipo di attività, sono costrette a valersi di automezzi propri o di quelli della clientela».

Auspicato che, nell'ambito della scadenza del MEC per la equiparazione, tra i vari Stati membri, dei singoli sistemi fiscali, la relativa scadenza non diventi «un ulteriore fardello» per la categoria, il relatore ha dichiarato di aver trovato comprensione e collaborazione negli assessori regionali Marpillero e Stopper, nel Prefetto Cappellini e nel Prosindaco Lonza, al quale si deve «la conciliazione delle esigenze della finanza comunale con le reali condizioni del contribuente». E in proposito ha ricordato «il mantenimento dei valori medi per l'imposta di consumo, con cui si è inteso non turbare con contributi esosi il mercato, anche nell'interesse dei consumatori sui quali, in definitiva, queste imposizioni vengono a gravare».

Il presidente Gabrielli ha quindi consegnato ai commercianti anziani gli attestati di benemerenza che l'Associazione ha voluto loro riservare «per la lunga corretta attività commerciale svolta per almeno 40 anni a Trieste». Essi sono: Silvio Bonifacio (alimentari, 45 anni); Felice Bonivento (rivendita pesce, 46 anni); Costantino Conti (forniture auto e industriali, 44 anni); Natalia ved. Frassini (radio-TV e articoli tecnici, 47 anni); Bianca ved. Laden (profumeria, 40 anni); Vittoria ved. Muller, (alimentari, 43 anni); Elisa Waiglein (cartoleria, 42 anni); Teresina ved. Zandegiacomo (articoli da ricamo, 45 anni).

Viaggi UTAT

17/6 - 18/6: ZAGABRIA - PLITVICE
27/6 - 6/7: PRAGA - VIENNA-BUDAPEST
26/6 - 2/7: BUDAPEST
28/6 - 2/7: VIENNA
29/6 - 2/7: ZAGABRIA - PLITVICE
29/6 - 4/7: MONACO - SALISBURGO
8/7 - 10/7: LAGO WOERTH - CAMPANARO

Divieti per i veicoli al Molo Audace

La Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza con la quale dispone che sia mantenuto il divieto di accesso al molo Audace ai veicoli non diretti alle navi colà attraccate. E' inoltre «vietato fermare o lasciare in sosta veicoli sulla banchina del porto nella zona antistante la radice del molo Audace».

Un nuovo sciopero delle autocorriere

Altre due domeniche senza autocorriere, e precisamente il 18 e 25 giugno. I due giorni di sciopero — dall'inizio al termine del servizio — sono stati proclamati dal coordinamento regionale dei sindacati autoferrotranvieri della CISL, UIL, CCdL di Trieste e CGIL, nella recente riunione di Buttrio, indetta per puntualizzare la situazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nel corso dell'incontro è stato approvato un ordine del giorno in cui si rivolge vivo appello alla presidenza della Giunta regionale affinchè intensifichi l'azione mediatrice.

Sussidi ai profughi

L'ECA provvederà al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta nell'ufficio di via Conti 1, con il seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A-B venerdì 16; iniziale C sabato 17; lettere iniziali D-E-F lunedì 19; G-H-I-L martedì 20; M-N mercoledì 21; O-P-Q giovedì 22; R-S venerdì 23; T-U-V-Z sabato 24.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 . Turno «Generale»: 1 allievo uff. coperta, turno 483; 2 marinai, turno 6685 e 6686; 1 giovane coperta, prec. 2607; 1 mozzo, turno 2865; 1 ingrassatore, conferma 1559.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 14.34 e tramonta domani alle 1.06.

Ieri: temperatura massima 15.4; minima 12,5; pressione mb. 1018.8; umidità 53 per cento; vento km. 22 da E.N.E. con raffiche a 46 km.; cielo coperto; pioggia mm. 2; mare mosso con temperatura di 16,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 1.27 con cm. 14 sopra il l.m. e alle 16.07 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 8.20 con cm. 41 sotto il l.m. e alle 22.40 con cm. 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (intero (dalle 8.30 alle 19.30): Devanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Cordina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Peverini Orazio a. 80; Cherini Vittorio a. 80; Sturm ved. Barcaricchio Luigia a. 78; Zorzet Giovanni a. 79; Bernuzzi Ettore a. 78; Staro Giuseppe a. 75; Gec Mario a. 64; Rossi Stellio a. 61; Sedey Anna a. 82; Tijan ved. Grego Giacomina a. 82; Curvino Luigi a. 78; Kirac ved. Babich Pierina a. 66; Marsic Giuseppe a. 58; Skopal ved. Osojnik Stefania a. 80.

NATI: 15.

L'Automobile Club Trieste mette in vendita ai migliore offerente rottami di auto e motoveicoli ricuperati sulla pubblica via per ordine dell'Amministrazione Comunale di Trieste

Il materiale è visibile presso il deposito Laffranchini, via S. Marco n. 46.

Le offerte dovranno pervenire all'Automobile Club entro cinque giorni dalla presente pubblicazione.

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli **Uffici Viaggi**

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 2475 - Staz. Autolinee tel. 2400 - Staz. Centrale tel. 2400

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 17
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio trisett. ore 7 - Prenc
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43 — Trieste (ACIS 23 3-51 — n. 1111)

GIOVANI: è per voi il nuovissimo negozio
«PEPPER»
dedicato all'abbigliamento che si ispira alla moda beat
VIA SAN SPIRIDIONE N. 2

FALLIMENTO DELLA S.r.l. A.L.C.E.A.

NUOVA VENDITA ALL'INCANTO, A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO, DI UN TERRENO DELLA SUPERFICIE DI MQ. 3343 SITO IN GORIZIA, ALL'INCROCIO TRA LA VIA TRIESTE E LA VIA TABAI

Il Giudice delegato al Fallimento ha fissato per il giorno 29 giugno 1967 ad ore 11.30 avanti a sè, la vendita all'asta del complesso immobiliare di pertinenza del fallimento sopraddetto.

Prezzo base ridotto di L. 4.500.000 con offerte minime in aumento non inferiori a lire 100.000. Saldo del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Venezia (Vendite Immobiliari) entro il giorno 22 giugno 1967, ad ore 13, corredate di una cauzione pari al 10% del prezzo base.

Sabato 17 giugno 1967, dalle ore 10 alle ore 12, un incaricato dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Venezia sarà sul posto per far visitare ai vari interessati l'immobile in vendita.

Per informazioni ed ogni altro chiarimento rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Venezia (vendite immobiliari) e all'**Istituto vendite giudiziarie di Venezia, Cannaregio, Santa Fosca 2217 - Tel. 34.500 . 37.428.**



DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.
AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

SI CERCA DI FAR PIENA LUCE SUL FATTACCIO DEL BAR «SPINA»

L'accoltellato di via Udine continua ad accusare la donna

Aldo Mazzer arricchisce di particolari la sua versione del drammatico episodio Tuttora riservata la prognosi - La Pitacco interrogata in carcere dai carabinieri

Aldo Mazzer, l'accoltellato del bar «Spina» di via Udine, ha superato abbastanza bene la prima notte dopo il lungo e difficile intervento chirurgico compiuto dal primario della seconda divisione chirurgica, prof. Carravetta, il quale gli aveva suturato l'intestino forato in due punti e l'arteria colpita, per cui si può sperare bene. Naturalmente la prognosi rimane sempre riservata (non bisogna dimenticare che c'è stata una peritonite) e solo fra tre o quattro giorni i sanitari potranno pronunciarsi con una certa sicurezza. Il giovane si sente debole e soffre soprattutto per l'assoluta immobilità cui è costretto. Ieri mattina è stato interrogato dai carabinieri del Nucleo investigativo, che si stanno occupando con molto impegno del grave fatto di sangue; nel pomeriggio ha potuto firmare il verbale d'interrogatorio, nel quale accusa senza ombra di dubbio la figlia della gerente del locale, Luciana Pitacco Bubnich, di 23 anni. «E' stata lei ad affondarmi il coltello nel ventre» ha detto.

Aldo Mazzer ha la mente lucida e ricorda anche nei particolari la spaventosa vicenda che ha vissuto. Lo abbiamo visto ieri pomeriggio nel suo lettino della seconda divisione chirurgica. Gli stava vicino la mamma, signora Nerina ed un'amica di lei. Il giovane, pallido in volto, con una garza sulla fronte veniva sottoposto alla flebolisi e il liquido entrava goccia a goccia nelle vene. Un altro vaso era già pronto sul comodino. «La prego — ci ha sussurrato la madre del paziente — non lo faccia stancare molto; è debole. I medici dicono che non deve affaticarsi». Poi si è allontanata assieme all'amica. Aldo Mazzer ha rievocato le ragioni che lo hanno portato in quel bar, la lunga conoscenza con la giovane donna e, infine, la scena del ferimento.

Terminato il suo lavoro di bracciante al mercato ortofrutticolo, si era recato, verso le undici, in via Sant'Anastasio 7, alla sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per espletare alcune pratiche per la propria moglie, che sta attendendo un bambino che dovrebbe nascere verso agosto.

Uscito dall'INPS con l'amico che l'aveva accompagnato, si era recato al vicino bar «Spina» dove si è fermato per parecchie ore parlando con gli amici, e bevendo qualche birra. Il giovane conosceva la figlia della gerente, Luciana, da molto tempo, da quando la giovane donna aveva un altro locale, il bar «Perugino». Quali sono i veri motivi che hanno provocato il fatto di sangue? Futili, almeno dal racconto che ci ha fatto ieri il ferito.

«Ero nel bar dalle undici circa — questo è il racconto di Aldo Mazzer — e, come sempre succede, (offro io, offri tu), ho consumato alcune birre parlando del più e del meno. Nella conversazione è intervenuta molte volte anche Luciana. Lei era molto nervosa ed eccitata; aveva già avuto una discussione poco prima con un altro cliente ed amico ed aveva i nervi a fior di pelle. Quando stavo per andarmene dal locale (erano già passate le tre del pomeriggio) la Luciana mi ha detto che dovevo pagare due birre. Le ho fatto presente che le avevo già pagate, ma lei insisteva. Allora, per non fare questioni, ho messo la mano in tasca per prendere i soldi. Tanto — ho affermato — per due birre io non divento nè più ricco, nè più povero. Ma io — ha urlato la Luciana — non voglio la carità. Così è incominciato. Poi una parola ha tirato l'altra finchè, ad un certo momento Luciana mi ha gridato: "Ma io ti sbudello". La frase non mi ha messo paura perchè non ci credevo. Pensavo che stesse scherzando. Invece ha afferrato uno dei cinque coltelli che aveva dietro al banco e si è avventata su di me. Mi sono tirato indietro ma lei mi ha raggiunto e mi ha colpito con rabbia. Le ho dato uno spintone ma lei mi è venuto di nuovo addosso e mi ha colpito una seconda volta».

Proprio così, ci ha detto Aldo Mazzer, «mi ha accoltellato due volte». Ma, evidentemente deve essere stata una sua impressione. Infatti il prof. Carravetta che l'ha operato gli ha riscontrato soltanto una ferita da punta e taglio: profonda, come abbiamo detto, che gli arrivava fino alla schiena, ma soltanto una.

«Se non fossi uscito subito dal locale, tenendomi il ventre compresso con le mani — ha continuato il ferito —, quella mi avrebbe ammazzato». Poi Aldo Mazzer ha detto che un altro cliente era stato minacciato poco prima dalla donna. Ma l'uomo, secondo la sua testimonianza, aveva afferrato una bottiglia di birra per il collo e, dopo averla spaccata sul banco di mescita, l'ha tenuta in mano come un'arma. Bottiglie spezzate in due sono state infatti trovate dai carabinieri nel bar «Spina» durante il sopralluogo.

Aldo Mazzer ha fatto una descrizione del coltello, indicandone con le mani la lunghezza: la lama dovrebbe essere lunga una ventina di centimetri. A quanto pare i carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria sono riusciti a trovarla, assieme agli altri quattro coltelli. La notizia però, non è stata confermata ufficialmente.

Nel pomeriggio di ieri il sostituto Procuratore, che segue le indagini, ha interrogato nelle carceri del Coroneo la giovane donna accusata del ferimento. Al colloquio era presente un ufficiale dell'Arma dei carabinieri. Cosa abbia detto la donna non si sa. Le sue dichiarazioni sono coperte dal segreto istruttorio. Frattanto i carabinieri hanno individuato tre giovani che al momento del fattaccio si trovavano nel bar «Spina». Pare che tutti e tre, testimoni oculari della drammatica vicenda, abbiano confermato le dichiarazioni fatte dal ferito. Anche su tali deposizioni è calato il velo del riserbo.

Una parte degli indumenti che Aldo Mazzer aveva indosso al momento del ferimento, sono stati presi in consegna dai carabinieri che li invieranno alla Magistratura. Si tratta della camicia, della canottiera, di un paio di mutande e di un pullover di tipo aperto, con i bottoni. La camicia e la canottiera sono bucate. Gli altri indumenti non presentano lacerazioni.

Le indagini da parte dei carabinieri continuano. I militari cercano ancora — a quanto pare — qualche altro testimone oculare per portare un numero tale di prove schiaccianti contro la fermata, da indurla a confessare il suo folle gesto. E' probabile che nella giornata odierna si possano tirare le conclusioni sull'ormai non più tanto oscura vicenda del piccolo bar di via Udine.



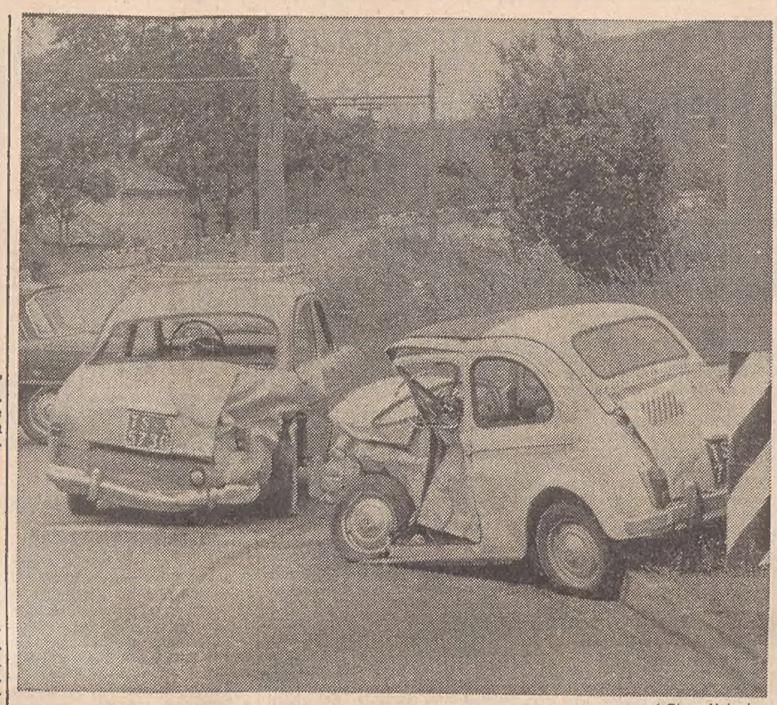
(«Giornalfoto»)

Il cerchio bianco tracciato sul pavimento del bar «Spina» indica il punto in cui sono state trovate macchie di sangue

PER IL RECUPERO DEGLI 'U BOOT'

Interdetta la zona davanti a Sistiana

La Capitaneria di Porto informa che dalle ore 7 alle 17 di ogni giorno fino a sabato prossimo 17 corrente, la zona antistante il porticciolo di Sistiana è interdetta alla navigazione, al traffico, alla pesca e alle attività balneari per consentire la bonifica del fondale sul quale giacciono i due sommergibili tascabili germanici.



(«Giornalfoto»)

Il drammatico incidente presso Aquilinia. All'uscita della curva che si vede sullo sfondo la «Giulietta», compiuto un testa-coda ha cozzato con la parte posteriore contro la «500»

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA STRADA CHE CONDUCE A MUGGIA

QUATTRO FERITI IN UNO SCONTRO TRA DUE AUTO PRESSO AQUILINIA

Nell'uscire dalla curva dopo la discesa una «Giulietta» ha compiuto un testa-coda ed è andata a cozzare con violenza contro una «500» che procedeva in senso inverso

Due insegnanti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia e una coppia di coniugi sono rimasti seriamente feriti nella tarda mattinata di ieri in uno spettacolare e drammatico incidente avvenuto sulla strada di Muggia, al termine della discesa di Aquilinia per chi è diretto verso la vicina cittadina. Una «Giulietta» che aveva appena terminato la discesa e stava imboccando il breve rettilineo, si è quasi impennata e dopo un fulmineo testa-coda è andata a cozzare contro una «500» che era diretta verso Trieste. L'urto è stato disastroso: l'utilitaria, che è stata sbattuta contro uno dei pali di cemento che sorreggono la rete della filovia, si è quasi disintegrata. Danni ingenti ha riportato pure la vettura più grossa.

La disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno e mezzo. A quell'ora le insegnanti prof. Anita Orlando Bornigia, di 44 anni, abitante in via Ginnastica 57/1 ed Evelina Bassani, di 44 anni, abitante in via Crispi 35, avevano terminato le loro ultime lezioni dell'anno che si è concluso proprio ieri (educazione fisica la prima e lettere la seconda) e stavano facendo ritorno alle rispettive abitazioni a bordo della «Fiat 500» targata TS 37690, condotta dalla prof. Orlando.

Ad una cinquantina di metri prima della salita, si è verificato lo spettacolare incidente. La vetturetta — come abbiamo detto — è stata urtata nella parte posteriore destra dalla «Giulietta» targata 35730, che per cause che i carabinieri non hanno ancora accertato definitivamente, aveva compiuto il folle giro su sè stessa. Al volante della seconda auto si trovava Marino Larice, di 61 anni, abitante in viale Miramare 25, il quale aveva al proprio fianco la moglie, signora Anita Guerra, di 55 anni.

L'urto è stato tremendo: la utilitaria è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Le due insegnanti hanno riportato gravi ferite. La signora Orlando, oltre a contusioni alla fronte e al naso, lamenta una fortissima contusione alla regione trocanterica sinistra, ferite lacero contuse alle mani e una grave contusione all'emitorace sinistro. E' stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di 30 giorni. Alla prof. Bassani, i medici dell'ospedale hanno riscontrato una forte contusione al torace, la frattura dello sterno, una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, alle palpebre, contusioni alle gambe e, stato di choc. La signora è stata ricoverata nella stessa divisione e giudicata guaribile in un mese e mezzo.

Il conducente della «Giulietta» ha riportato invece un trauma cranico, estese abrasioni alla nuca, una ferita lacero contusa al mento e la frattura della mano sinistra. Pure lui è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in un mese. Sua moglie se l'è cavata con un trauma cranico e una ferita lacero contusa alla nuca. La prognosi è di dieci giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi dello spettacolare incidente.

Improvvisa scomparsa del prof. Livio Sauli

Lunedì mattina è deceduto improvvisamente il prof. ing. Livio Sauli, preside della scuola media «Codermatz», illustre figura di educatore, professionista ed ex combattente.

Il compianto preside che da cinque anni dirigeva l'Istituto di via Pindemonte, era nato nel 1921 nella nostra città e pertanto in novembre avrebbe compiuto 46 anni. Compiuti gli studi inferiori e ginnasiali a Trieste, si laureò brillantemente in ingegneria meccanica all'Università di Padova. Prese parte al secondo conflitto mondiale, in qualità di ufficiale degli alpini, e rimase ferito nel corso di aspri combattimenti sul fronte balcanico. Terminata la guerra il prof. Sauli si dedicò con passione e competenza all'insegnamento, facendosi apprezzare subito da colleghi e alunni. Insegnò dapprima alla scuola «Rismondo», poi alla «Brunner» e quindi alla «Codermatz», della quale nel 1962 fu nominato preside. L'amore con cui si era dedicato all'educazione e alla istruzione delle nuove generazioni non si fermava alle aule della scuola, ma seguiva praticamente ogni singolo alunno nel suo sviluppo e quando qualcosa non andava bene, non tardava a consultarsi con i genitori. Egualmente seguiva con cura tutti i problemi del mondo della scuola, interessandosi delle nuove esperienze e orientamenti. Fruttuosa è stata anche la sua, seppure breve, opera quale ingegnere libero professionista: numerose sono le sue pubblicazioni e le sue consulenze.

A chi prende il lutto le nostre più sincere condoglianze.

Jugoslava all'ospedale causa cibi guasti

Per avere ingerito del cibo probabilmente guasto, una turista jugoslava ha dovuto essere ricoverata, con sintomi di gastroenterite acuta, nella divisione medica dell'Ospedale maggiore. Si tratta della trentenne Ljubinka Vasic, casalinga, residente a Fiume in via Kobeka 1, che, presentatasi da sola ai sanitari nel primo pomeriggio di ieri, ha dichiarato di soffrire di forti dolori addominali, causati probabilmente dal cibo ingerito la sera precedente in una trattoria di via Ghega. La prognosi è di una settimana.

Ricordate le vittime del maggio 1945

A cura della Lega Nazionale, lunedì è stato celebrato presso la foiba di Basovizza il rito in memoria di coloro che nel tragico maggio del 1945 vennero strappati all'affetto dei loro cari e non fecero più ritorno alle loro case. La Messa è stata officiata dal Padre Natale Fusaretti dell'Ordine dei Gesuiti. Ai lati dell'altare da campo prestavano servizio d'onore carabinieri, guardie di P. S., guardie di Finanza e vigili urbani. In precedenza l'ing. Giusto Muratti, presidente della Lega aveva deposto una corona d'alloro. Con i numerosi parenti delle vittime c'erano il Prefetto Cappellini, il comandante militare gen. Montù, e altre autorità assieme ai componenti la Giunta di presidenza della Lega Nazionale. Folte le rappresentanze con vessilli delle Associazioni combattentistiche d'arma e patriottiche fra le quali la Compagnia volontari giuliani e dalmati. Ultimato il sacro rito e dopo aver ascoltato in rispettoso silenzio la preghiera per gli infoibati composta dall'Arcivescovo Santin i presenti si sono portati sulla foiba di Opicina Campagna, dove è stata deposta un'altra corona d'alloro.

Onoranze della Marina ad Alberto Urlini

Nel trigesimo della morte del guardiamarina Alberto Urlini, deceduto l'11 maggio scorso, come si ricorderà, in seguito ad incidente aviatorio nelle acque della Sicilia, la Marina militare ha fatto celebrare una Messa nella Cappella del Porto. Celebrante è stato il cappellano del Porto, mons. Bottizer, che alla fine della Messa ha letto la «Preghiera del Marinaio». Erano presenti, assieme ai genitori, ai fratelli e ad un gruppo di amici dello scomparso l'ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, Comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, il gen. Manfredo Savarese, comandante della locale Capitaneria di Porto.

Dopo la funzione religiosa, l'ammiraglio Cantù si è intrattenuto con i familiari dello scomparso, ai quali ha rinnovato le condoglianze del Capo di S.M. della Marina, amm. Michelagnoli.

Crociera di Ferragosto

con la m/n «ILLIRIA» da Trieste a Trieste

Programmi e iscrizioni presso

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Interrogazione sull'INPS e la disdetta agli Ospedali

Sull'annunciato proposito dell'INPS di non rinnovare la convenzione con gli Ospedali Riuniti per il servizio chirurgico polmonare al Sanatorio «Santorio» di Opicina, di cui «Il Piccolo» ha ampiamente riferito, un'interrogazione è stata presentata al Ministro della Sanità e a quello del Lavoro e della previdenza sociale dal senatore Vittorio Vidali.

Il parlamentare fa rilevare che la disdetta della convenzione «comporterebbe indubbiamente nuovi oneri all'INPS e rischi di discontinuità di servizio, mentre si manifesterebbe lo sperpero di un patrimonio di preziosa esperienza conquistata con notevole sacrificio e brillante, intensa attività, dall'équipe sanitaria che finora ha svolto la sua attività». Secondo lo interrogante «appare, pertanto, urgente l'intervento dei Ministri competenti affinchè sia conservata la struttura attuale in vista della funzione regionale che l'ospedale specialistico dovrebbe assumere con la progettata riforma».

Lutto di famiglia

Si sono svolti ieri i funerali di Guido Leonardi, che a soli 56 anni è stato strappato all'affetto dei suoi familiari. A quanti prendono il lutto e in particolare al figlio Franco che ci è vicino nel lavoro in tipografia esprimiamo le più sincere condoglianze.

Concorso delle Ferrovie a posti d'infermiere

E' bandito un concorso per esami e per titoli a 40 posti di infermieri (uomini e donne) in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di licenza elementare superiore e dell'attestato prefettizio di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 14 luglio prossimo. Informazioni più particolareggiate possono essere richieste alla Segreteria compartimentale di piazza Vittorio Veneto 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Serata benefica al Golf Club

Il Comitato signore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, proseguendo nella serie delle sue iniziative benefiche, ha organizzato per martedì prossimo, 20 giugno, nella sede del «Golf Club» di Padriciano una canasta che avrà svolgimento dalle 16.30 alle 20 e alla quale, per chi vorrà trascorrere la serata nella bella località dell'altipiano, farà seguito una cena-buffet dalle 20.30 in poi. Due corriere partiranno alla volta del Golf Club dalla piazza Oberdan e dalla piazza dell'Unità dalle 16 in poi, ogni venti minuti. Gli inviti possono essere richiesti alla sede di corso Italia 7 dell'UILDM; per la prenotazione dei tavoli ci si rivolga al recapito telefonico 36165.

Stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che cominceranno il 3 luglio nella scuola di stenodattilografia dell'ENCIP. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno il pomeriggio e la sera. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto. La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle allieve, mentre gli allievi possono rivolgersi ai corsi serali che sono misti. Coloro che supereranno gli esami saranno ammessi in ottobre al secondo corso della scuola. Per informazioni ed iscrizioni ci si rivolga alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6.

Una classe eccezionale

E' rarissimo il caso che nelle scuole medie superiori della nostra città tutti gli alunni di una classe superino lo scrutinio finale senza alcun esame di riparazione a settembre. Ma eccezionale è quanto è avvenuto ieri durante la seduta conclusiva di fine d'anno all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Il collegio dei professori della IV B ragioneria ha promosso tutti gli alunni: 28 su 28! Sedici studenti hanno riportato la media dei sette decimi; due hanno superato gli otto decimi, Guido Biasco e Giorgio Gherlani. Ma la palma del successo spetta a Riccardo Roberti che ha brillantemente superato tutte le prove con la media di nove decimi.

Nozze Hollenbeck-Starz

Giunto a Trieste per organizzare la costruzione dell'oleodotto transalpino, il dott. Stanley Hollenbeck, direttore amministrativo della Bechtel Italia S.p.A., ha coronato nella nostra città l'aspirazione più rosea: il matrimonio che lo unisce alla gentile Lucia Starz, triestina, divenuta venerdì scorso signora Hollenbeck. Nell'esprimere le più vive felicitazioni agli sposi, desideriamo sottolineare la personalità del dott. Hollenbeck, triestino ormai d'elezione, essendo fra noi dal settembre 1964 e bene intenzionato di rimanervi. Un apporto prezioso per la città, poichè il dott. Hollenbeck, americano, da vent'anni ha percorso Europa Nord Africa e Medio Oriente, impegnato in grosse imprese edili ed industriali nelle quali, forte anche degli studi compiuti, di psicologia, amministrazione e direzione imprenditoriale, si è fatta una solida esperienza organizzativa. Ne è testimonianza il prodigioso lavoro compiuto per la rapidissima realizzazione della «pipeline».

Mostra scolastica

Domattina alle 10.30, a conclusione dell'attività scolastica, si inaugurerà nella «Casa dei bambini» annessa all'Istituto magistrale «Carducci», di via Vittoria Colonna, 1, la mostra dei lavori eseguiti dai piccoli alunni. Sarà particolarmente gradita la presenza dei genitori dei bambini e di tutti coloro che si interessano all'attività dei giardini di infanzia. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 17 e potrà essere visitata ogni mattina dalle 9 alle 13.

Lavoratori anziani

Domenica prossima avrà luogo a Gorizia il convegno regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda dei maestri del lavoro, al quale parteciperanno il segretario nazionale prof. Vittorio Cavalli ed il presidente della Federmaestri, prof. Umberto Baldini. Coloro che desiderano prender parte al convegno sono pregati di comunicare tempestivamente la propria adesione, che verrà accettata fino ad esaurimento dei posti, nella sede del Circolo ricreativo aziendale del CRDA (stanza ANLA), in Galleria Fenice 2.

«Ragazzi del '99»

Sabato prossimo alle 10 partiranno dalla Stazione Centrale gli iscritti alla Sezione di Trieste della Associazione nazionale «Ragazzi del '99» che il giorno dopo parteciperanno a Genova alla cerimonia dell'intitolazione di una piazza ai valorosi della più giovane classe di combattenti della prima guerra mondiale.

Signore: è per tutte voi!

La «CREMA CIGNO» del dott. Breda elimina prontamente le lentiggini (efelidi), le macchie del viso i punti neri ed anche i piccoli bruffoli. Indispensabile nelle alterazioni della pelle e per macchie causate da sole, fegato, gestazione ecc. Concessionario *V. Guerin*, via Tarabochia 1.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

MANCAVA... ma ora anche a Trieste

PONY-BOX

Viale XX Settembre 16

Ai vostri **CRESIMANDI** non manchi il dono della fotografia

CERETTI

Rinviato un processo per traffico di oppio

Tre persone accusate di traffico di stupefacenti avrebbero dovuto venire giudicate iermattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P.M. dott. Brenci e cancelliere dott. De Paoli ma il processo è stato rinviato.

Gli imputati sono Domenico Mattich, di 44 anni, originario da Pisino d'Istria e abitante nella nostra città in via di Prosecco 49; Natale Brecevich, di 51 anni, da Antignana di Pola, abitante a Tireste in via Milano 27, e Ismet Berisa, di 25 anni, residente a Kaciancik, in via Tuza 27 in Jugoslavia. I primi due, arrestati il 7 marzo scorso, sono tuttora in stato di detenzione, mentre il Berisa è latitante e, pertanto, dovrebbe venire giudicato in contumacia e difeso d'ufficio dall'avvocato Strudthof. Ma la citazione non è stata notificata al patrono che, pertanto, non si presenta al dibattimento.

I difensori degli altri due accusati, avv. Coslovich e avv. Antonini, sollevano eccezione sulla mancata notifica e fanno istanza per un rinvio della causa. Il P.M. chiede invece la separazione dei due giudizi: l'irreperibile Berisa fu incriminato per avere introdotto oltre due chilogrammi e mezzo di oppio grezzo nel territorio nazionale mentre gli altri due furono pescati in flagranza con l'oppio stesso. Nessuna necessità, dunque, di riunire i tre personaggi in un unico dibattimento, sostiene il dott. Brenci, e si oppone quindi al rinvio.

Il Collegio si ritira per deliberare, e dopo una permanenza abbastanza lunga in camera di consiglio, il Presidente Rossi legge l'ordinanza secondo la quale il Tribunale non ritiene opportuno per l'economia del processo la separazione dei giudizi, e per la nullità del decreto di citazione rinvia la causa a nuovo ruolo, rimanendo gli imputati Brecevich e Mattich in stato di detenzione.

Alla nostra Università sono stati assegnati un posto di professore di ruolo per la Facoltà di magistero e uno per quello d'ingegneria, in base al decreto presidenziale sulla ripartizione di 87 dei 150 posti istituiti per l'anno accademico 1967-68 con la legge del 24 febbraio scorso.

RICONFERMATA UNA CONDANNA DEL TRIBUNALE DI UDINE

L'INVESTIMENTO NOTTURNO COSTO' LA VITA A UN UOMO

Solo la sospensione della patente è stata ridotta da tre a due anni

Per viaggiare in macchina la assicurazione è indispensabile: questa, la morale che si può trarre dal processo celebrato iermattina alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi e cancelliere Parigi, davanti alla quale è comparso il rappresentante Lorenzo Marchioli, di 47 anni, residente a Udine, in via Villanta 40: ricorse contro la sentenza del Tribunale di Udine che l'11 novembre dello scorso anno lo riconobbe colpevole di omicidio colposo per velocità eccessiva, imperizia e negligenza, e lo condannò a un anno di reclusione, a tre anni di sospensione della patente di guida, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla Parte civile (il Marchioli non era assicurato). La pena gli fu interamente condonata e fu prosciolto dall'imputazione di lesioni colpose per sopravvenuta amnistia.

Il Consigliere dott. Cinelli espone il fatto: intorno alle 0.30 del 12 dicembre del 1965, a Udine, il Marchioli stava pilotando la sua Bianchina, targata UD 86936, lungo la via Liguria in direzione del centro. A un certo punto l'automobilista non si avvide di due passanti che procedevano nella sua stessa direzione di marcia, e li investì in pieno. Gli sventurati erano il pittore Luigi Pestrin, di 36 anni, che stava conducendo una bicicletta a mano, e un suo collega, Mattia Durissotti. Entrambi furono trasportati all'ospedale, dove il Pestrin giunse ormai cadavere mentre l'altro guarì in due mesi.

Del fatto si interessarono i carabinieri, ai quali il Marchioli narrò che al momento dello incidente — aveva appena superato il passaggio a livello della tratta ferroviaria Udine-Tarvisio — procedeva sui 60 chilometri orari. All'improvviso scorse davanti a sè una macchia scura che, lì per lì, gli «sembrò un cane», poi lo schiantò terrificante. La disgrazia passò quindi al vaglio del giudice istruttore che rinviò lo automobilista a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'appellante, e gli chiede con quali luci stava procedendo al momento del sinistro. «Avevo gli abbaglianti accesi...» è la laconica risposta. La parola alla Parte civile, avv. Patrone di Udine, che rappresenta la vedova e i due figlioletti del Pestrin (il minore nacque a qualche mese dalla sua morte), il quale chiede la conferma della sentenza di primo grado e che il Marchioli sia condannato al risarcimento dei danni.

Il P. G. sottolinea che le modalità dell'incidente lo hanno fatto dubitare delle facoltà visive dell'automobilista, e afferma come la pena inflittagli dal Tribunale di Udine sia congrua sotto tutti i profili. Il dott. Marsi conclude la sua requisitoria chiedendo la conferma della prima sentenza.

Il difensore, avv. Scalettaris del Foro di Udine, illustra quindi i motivi d'appello e invoca che al Marchioli sia ridotta almeno la sospensione della patente di guida e sia riconosciuto il concorso di colpa della vittima che procedeva sulla propria destra anzichè sulla sinistra come prescrive il Codice della strada. Il patrono sostiene che al suo raccomandato la patente è indispensabile per poter svolgere la propria attività di rappresentante.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma del verdetto del Tribunale, la Corte d'Appello ha ridotto la sospensione della patente di guida a due anni e, ha confermato nel resto la sentenza di primo grado. Il Presidente si rivolge quindi all'imputato e gli dice: «La Corte le raccomanda di assicurare la sua vettura specie se esercita un mestiere che le impone continui spostamenti. Anche nel caso che le è occorso, l'assicurazione avrebbe potuto evitarle qualche gravame...».

Cade da una impalcatura

Un altro infortunio sul lavoro è rimasto ieri verso le 10 il muratore Libero Paoletti, di 42 anni, abitante in via dell'Agro 1. Mentre stava lavorando su una bassa impalcatura in un cantiere edile del Porto industriale, il Paoletti ha perduto l'equilibrio ed è caduto in malo modo rimanendo a terra dolorante. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'Ospedale, dove i sanitari lo hanno fatto accogliere nella divisione chirurgica con prognosi di una settimana per varie lesioni al busto.

Il motoscooter, Vespa 150, targato TS 19682, che il proprietario, il venticinquenne Pietro Delise, abitante in via Lussinpiccolo 8, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa è stato rubato da ignoti nel pomeriggio o la sera di lunedì.

Ritorna la crociera per tutti

al CANAL DI LEME il 29 giugno con la M/n «EDRA» appositamente noleggiata.

Soste a PARENZO per la seconda colazione e a PORTOROSE

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

SEGNALAZIONI

La matematica all'Ateneo

Il prof. Arno Predonzan, Direttore dell'Istituto di matematica della nostra Università ci scrive:

«Su "Il Piccolo" del 27 maggio u. s. è apparsa una lettera di un certo signor G. F., riguardante l'insegnamento della matematica nel nostro Ateneo, lettera a cui il prof. Mario Dolcher, titolare della cattedra di analisi matematica presso la locale Facoltà d'ingegneria, ha risposto il 6 c. m. in maniera giustamente indignata. Si è poi avuta, il 9 c. m., una controrisposta dello stesso signor G. F. nella quale, accanto ad opinioni facilmente contestabili, si ritrovano, anche se fatte in tono più conciliante che non nella lettera iniziale, delle insinuazioni del tutto gratuite, che non possono non ritenersi lesive della dignità professionale dei docenti dell'Istituto che ho l'onore di dirigere: e mi riferisco, in particolare, a quanto affermato dal signor G. F. (non so con quale competenza ed autorità) circa uno scarso impegno didattico che i docenti di matematica porrebbero nella preparazione delle loro lezioni cattedratiche. Per quanto riguarda poi l'eccessivo numero d'impegni fuori sede da cui questi docenti, sempre secondo il signor G. F., sarebbero distratti, è bene precisare (e sfido chiunque a provare il contrario) che essi si riducono a quelli, invero molto limitati nel tempo, che ogni professore universitario, per l'etica della sua stessa professione e per la sua competenza, ha il dovere di accettare (ad es. partecipazioni a commissioni di concorso o d'esame di livello elevato, brevi corsi d'aggiornamento per professori di scuole secondarie, ecc.).

«Non ho voluto rispondere alla prima lettera del signor G. F. perchè è mia abitudine non dare peso alcuno ad affermazioni e critiche fatte da chi usi la maniera (a mio giudizio non corretta) di nascondersi al pubblico dietro ad un anonimato, pur sapendo che le persone da lui criticate (e senza fondamento alcuno) sono dallo stesso pubblico facilmente individuabili. Oggi però non posso e non debbo più tacere anche perchè, da quanto sinora è stato scritto sotto la spinta di una polemica più o meno vivace, non vorrei derivassero ai lettori convinzioni errate sull'argomento, e si diffondesse tra le future nuove leve di "matematici" un acuto (e per me ingiustificato) senso di scoramento.

«E' ben vero (e questa è una delle poche affermazioni esatte del signor G. F.) che una non trascurabile percentuale di nuovi iscritti al corso per la laurea in matematica (e — sia detto per inciso — anche a quello per la laurea in ingegneria) si vede indotta, dopo uno o due anni (e non solo nell'Università di Trieste), a mutare indirizzo di studi o ad abbandonarli totalmente. Non si tratta però, come è stato scritto, del cinquanta per cento, ma di una percentuale di gran lunga inferiore: il cinquanta per cento, e forse anche più, riguarda, se mai, quelli che non riescono a conseguire la laurea in matematica nell'arco dei prescritti quattro anni. Quali le principali cause di questi abbandoni o di questi ritardi; e quali i possibili rimedi?

«Va innanzi tutto precisato che non sempre gli studi della matematica condotti ai Licei permettono di dare un definitivo giudizio sull'effettiva disposizione di un giovane alle scienze matematiche ad un livello superiore: e ciò perchè, in quella sede, l'insegnamento della matematica si riveste spesso di un eccessivo e dannoso tecnicismo (ved., ad es. nei Licei scientifici, metodo di Tartinville ed analoghi) che non consente una valida indicazione sulle capacità logico-deduttive di un alunno; inoltre — per l'inadeguatezza degli attuali programmi (ormai in parte sorpassati) e le tradizionali interpretazioni degli stessi — vengono tralasciati molti di quegli argomenti il cui apprendimento, oltre che essere fortemente formativo, verrebbe ad evitare quella specie di frattura che oggi, per l'eccezionale sviluppo delle matematiche, si manifesta tra scuola media ed università. A tal proposito bisogna dire che nuovi, aggiornati programmi sono stati già da tempo approntati da apposite commissioni di docenti universitari e di valenti professori di scuole medie superiori, ma questi programmi, nonostante ogni sollecito, non sono stati ancora varati dal competente Ministero. E che dire poi dell'ingresso alle Facoltà scientifiche oggi consentito anche a tutti gli abilitati degli Istituti tecnici e nautici? E' giusto e sacrosanto che nessuno abbia precluso il diritto a continuare gli studi; ma è ancor più giusto e sacrosanto che ai giovani venga data quella preparazione preliminare che consenta loro di affrontare tali studi con buona possibilità di successo.

«Bisogna poi dire che la decisione di alcuni giovani di iscriversi a "matematica" non è sufficientemente meditata e consapevole. Alle volte si sceglie questa materia solo perchè essa, contrariamente a tutte le altre, non riesce troppo antipatica: ma ci vuol altro che la non antipatia per riuscire nel suo studio; ci vuole invece per essa amore ed effettiva disposizione, uniti ad un'applicazione seria e continuata. E non è (incredibile a dirsi!) troppo raro il caso di giovani che, tra i vari indirizzi scientifici, scelgono quello matematico per la sola ragione che il relativo corso di laurea prescrive meno esami di un qualunque altro corso. Va infine rilevato che la novità del clima universitario induce non poche giovani matricole a concedersi inizialmente una più o meno prolungata vacanza di studi, il che preclude, nel campo specifico della matematica, ogni possibilità di poter seguire, seppur con il minimo profitto, le lezioni successive: e da ciò segue la naturale sfiducia nelle proprie possibilità, e l'eventuale conseguente abbandono.

«In definitiva quali i principali rimedi per evitare lo spiacevole fenomeno dell'abbandono da parte di diversi giovani degli studi matematici intrapresi o, quanto meno, il ritardo negli stessi? Da parte del Ministero un sollecito aggiornamento dei programmi delle scuole medie superiori; da parte dei giovani un più approfondito e consapevole criterio di scelta del loro futuro e, ove la scelta sia stata felice, una maggiore volontà ed una più costante applicazione agli studi.

«Concluderò con una nota positiva. Tra i giovani vi sono (e certo vi saranno sempre, in numero — si spera — in costante aumento) quelli che alla matematica si dedicano con grande passione e capacità: e questi giovani costituiranno domani quel nucleo di nuovi insegnanti, di tecnici e di ricercatori, della cui opera la scuola, l'industria e la scienza hanno assoluto bisogno. E chi per la matematica è naturalmente dotato non commetta l'errore di intraprendere altri studi, dietro eventuale pressioni familiari o nella speranza di più facili guadagni. Se così facesse si sentirebbe poi insoddisfatto di se stesso, e dalla vita non potrebbe trarre quelle soddisfazioni interiori che ogni essere umano può avere solo quando opera nel campo a lui più congeniale».

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornata ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

PER UNA MIGLIORE FUNZIONALITA' ED EFFICIENZA DEI SERVIZI

Concentrazione in una sola zona degli uffici regionali a Trieste

L'Assessorato dei lavori pubblici e quello dell'industria stanno trasferendosi nelle nuove sedi - Le altre sistemazioni

La Giunta regionale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore all'agricoltura Comelli, lo stanziamento di oltre 53 milioni di lire a favore del settore della cooperazione agricola per la realizzazione di impianti collettivi. Su proposta poi dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, la Giunta ha inoltre disposto la concessione ai Comuni di Sutrio e di Dignano di contributi rispettivamente pari a due milioni e 300 mila lire e a mezzo milione per la riparazione di danni ad opere pubbliche derivati da calamità naturali. I contributi sono stati erogati in base all'apposita legge regionale n. 30 del 1965.

Troverà pratico inizio in questa settimana la prima fase del progetto, adottato dalla Giunta per la sistemazione degli organi e dei vari uffici della Regione a Trieste. Il progetto vuole soprattutto porre rimedio all'attuale situazione che, a causa della dislocazione degli uffici regionali in un vasto raggio della città, reca pregiudizio alla funzionalità e all'efficienza dei servizi. Si tende cioè a concentrare in una sola zona della città tutti gli organi regionali.

L'Assessorato regionale dei lavori pubblici si sta infatti trasferendo in questo giorni da via del Teatro 5 alla nuova sede di Riva Nazario Sauro 8. Anche l'Assessorato all'industria e commercio lascerà in settimana la vecchia sede di via Milano 19 per trasferirsi in via degli Stella 2. In questo stesso edificio, la cui entrata principale è sita in viale Miramare 9, di fronte alla Stazione centrale, troverà inoltre prossima sistemazione l'Ufficio provinciale di Trieste dell'Assessorato regionale degli Enti locali, ora insediato in via Manzoni.

Nel quadro del progetto per la sistemazione degli organi e dei vari uffici regionali, già in fase di attuazione come si è visto, ha particolare importanza la sistemazione di via Carducci, già sede dell'INPS. I lavori di sistemazione sono tuttora in corso. Vi troveranno sede gli uffici della Presidenza della Giunta e degli Assessorati alle finanze, alla programmazione, nonchè la segreteria generale della Giunta. Il palazzo di piazza Oberdan, dove attualmente ha sede la Giunta, resterà disponibile per gli Assessorati dei trasporti e del turismo, dell'istruzione e attività ricreative. Nello stabile di via Milano 19, inoltre, saranno sistemati gli uffici dell'Assessorato all'igiene e sanità e quelli della delegazione regionale della Corte dei Conti che attualmente ha sede in via XXX Ottobre e che, pur non facendo parte dell'Amministrazione regionale, esercita sugli atti di questa il controllo di legittimità.

In conseguenza di questi trasferimenti il Palazzo Modello sarà a completa disposizione del Consiglio regionale, in attesa di raggiungere la sua sede definitiva nel palazzo di piazza Oberdan dove attualmente è locato il Centro internazionale di fisica teorica. Il palazzo, come noto, è stato acquistato dalla Regione. Sull'area del cortile interno all'edificio sarà costruito secondo un progetto elaborato dagli architetti Cervi e Nordio, l'aula del Consiglio regionale.

La Regione ha inoltre intenzione di acquistare anche i piani superiori del palazzo che comprenderà il nuovo teatro stabile di prosa. In questo modo gli uffici regionali saranno sistemati nella zona cittadina dalla Stazione centrale a via Milano, a via Carducci, a piazza Oberdan a via Giustiniano. Solo l'Assessorato dei lavori pubblici risulterà decentrato in Riva Nazario Sauro.

Il Bollettino n. 17 della Regione

E' uscito ieri il Bollettino Ufficiale n. 17 della Regione, che riporta, tra l'altro, una importante legge regionale che consentirà di sviluppare in misura notevole le ricerche tecnologiche nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, verrà favorita soprattutto la zona carsica che presenta a questo riguardo caratteristiche meritevoli di approfondito studio per una sua eventuale utilizzazione nel quadro di iniziative di alto livello scientifico. A tale scopo, la legge autorizza la Regione a concedere alla sottosezione di Trieste dello Istituto nazionale di fisica nucleare, sovvenzioni, fino all'importo massimo di 100 milioni di lire, per l'attuazione di un programma di studi e ricerche, ivi comprese indagini, prospezione, misurazioni ed esplorazioni da eseguirsi nel territorio regionale, nonchè per opere ed acquisto di attrezzature, a tal fine occorrenti, e per la documentazione e la illustrazione dei dati raccolti.

Da parte regionale si fa notare che questo intervento a favore della ricerca scientifica viene incontro ad una precisa esigenza dell'importante e qualificato Istituto triestino, che ha in corso un nutrito programma di studi e ricerche nel territorio del Carso ma non dispone dei mezzi necessari per svolgere un lavoro esteso e compiuto. Per tali motivi, la Regione ha ritenuto doveroso sovvenzionare l'iniziativa della sottosezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, affinchè essa possa essere attuata secondo le previsioni, senza cioè falcidie o rinunce che potrebbero recare pregiudizio alla completezza del lavoro scientifico.

Credito regionale per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte associate che il n. 16 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia pubblica la legge regionale n. 9 del 5 giugno 1967, recante provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo (norme di integrazione delle legge regionale 11 novembre 1965, n. 25).

I contributi per l'agevolazione del credito vengono così estesi alle imprese che esercitano direttamente l'attività commerciale, ivi compresi i pubblici esercizi, purchè iscritti da almeno due anni negli appositi registri delle ditte. Le agevolazioni riguardano mutui a medio termine per provvedere all'acquisto, all'ampliamento o al rinnovo delle attrezzature aziendali, fisse o mobili, nonchè alla costruzione, all'acquisto, al completamento o all'ammodernamento dei locali necessari all'attività dell'impresa.

Il Comitato regionale della FIPE ancora a suo tempo aveva espresso al Presidente della Giunta regionale ed ai suoi collaboratori il proprio compiacimento per avere il nuovo testo di legge precisato l'inclusione delle aziende dei pubblici esercizi nelle provvidenze legislative, come proposto dalle Associazioni di categoria.

La segreteria dell'Associazione Esercenti, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione delle ditte consociate per ogni maggiore chiarimento in merito alla portata ed all'applicazione delle nuove norme.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina il presidente dell'Ente porto industriale di Trieste, dott. Franzil, che era accompagnato dal direttore dell'Ente stesso, ing. Verzegnassi. Nel corso dell'incontro sono stati trattati alcuni problemi riguardanti lo ampliamento del comprensorio industriale e quelli relativi alle infrastrutture necessarie per l'insediamento della Società Grandi Motori nell'area portuale triestina.

INTERROGAZIONE DELL'ON. BELCI

Rilievi sugli esami per gli spedizionieri

Un'interrogazione è stata presentata dall'on. Belci al Ministro delle Finanze, in ordine ad alcuni «gravi inconvenienti» che si registrano in relazione alla sessione di esami per l'abilitazione a spedizioniere doganale predisposti nelle sedi di undici Intendenze di Finanza, dove gli esami avranno inizio il 14 giugno.

Nella sua interrogazione l'on. Belci rileva che ai candidati è richiesto — tra l'altro — di esibire un certificato rilasciato da uno spedizioniere patentato, da cui risulti che i candidati hanno effettuato un periodo di pratica di almeno due anni.

A questo proposito l'interrogante sottolinea che «in qualche caso taluni "spedizionieri doganali patentati" si sono rifiutati — senza alcuna motivazione — di rilasciare il richiesto certificato, in palese violazione delle disposizioni di legge, impedendo così a candidati in possesso degli effettivi requisiti di adire agli esami banditi dal Ministero».

Dopo aver ricordato che alcuni di questi casi sono stati specificatamente denunciati alle Intendenze di Finanza, il parlamentare chiede quindi al Ministro di conoscere «quali provvedimenti sono stati presi contro coloro che si sono resi responsabili di violazione della legge», e sottolinea la necessità di «riesaminare l'intero sistema in atto per le modalità di esercizio della rappresentanza in dogana data anche la tendenza di dare il carattere di albo chiuso a quello degli spedizionieri doganali patentati».

Il convegno sindacale sul pubblico impiego

Si è svolto ieri sera il convegno dei lavoratori del pubblico impiego della provincia di Trieste; erano presenti le categorie degli statali, delle aziende autonome di Stato, i parastatali e i dipendenti degli Enti locali.

Aperti i lavori dal segretario dell'Unione sindacale provinciale CISL, Angelo Marinello, il vicesegretario della Federazione nazionale degli statali, dott. Spandonaro, ha svolto una relazione tecnica sui contenuti politico-amministrativi dell'accordo raggiunto dalle confederazioni con il Governo, per il riassetto retributivo e la riforma delle carriere e della pubblica amministrazione.

Il segretario confederale della CISL per il pubblico impiego, on. Armato, ha tenuto una vasta relazione sulle motivazioni e sui contenuti di politica sindacale che hanno spinto la confederazione a negoziare con il Governo, e su tutti gli aspetti connessi con un'efficiente ristrutturazione delle funzioni dei dipendenti e della pubblica amministrazione, nel quadro anche della politica generale di programmazione del Paese, per garantire un servizio pubblico più congeniale alle esigenze di un'economia in crescente evoluzione. L'on Armato ha detto, fra l'altro, che le confederazioni si ritengono impegnate a contrastare ogni azione settoriale che contraddica l'impegno della globalità, per garantire prima delle ferie estive i provvedimenti legislativi conseguenti all'accordo del 20 marzo.

Soddisfazione del PRI per le elezioni in Sicilia

Un comunicato diffuso ieri sera dalla Segreteria provinciale del PRI esprime soddisfazione per l'esito delle elezioni siciliane: si rileva «l'affermazione dei partiti del centro-sinistra che conferma la validità della formula governativa in atto» e pone in risalto «i progressi del Partito repubblicano che ha triplicato i propri voti e la propria rappresentanza consiliare». Anche la federazione del PDIUM ha espresso soddisfazione con un comunicato in cui definisce «positivo per i monarchici» l'esito delle elezioni siciliane.

Cartotecnici. Sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei cartotecnici. A quanto informa la CISL, sono state prese in esame le norme tecniche speciali per gli addetti alla produzione dei tubetti e cartine di sigarette, ecc. I colloqui riprenderanno il 20 giugno, per completare la parte riguardante le classificazioni.



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di congedo il Questore dott. Giuseppe Parlato, presenti i funzionari del Commissariato del Governo

Bando di concorso del Ministero Finanze

L'Intendenza di Finanza re... de noto che nella Gazzetta Uf... ciale n. 119 del 13 maggio 19... è stato pubblicato il bando ... concorso per esami a 186 po... di vice procuratore in prova ... ruolo della carriera speciale ... concetto della Amministrazio... periferica delle tasse e impos... indirette sugli affari.

Il termine utile per la pres... tazione delle domande di a... missione al concorso stesso s... drà improrogabilmente il gi... no 12 luglio 1967. Le doman... dovranno essere indirizzate ... Ministero delle Finanze - Di... zione Generale degli Affari G... nerali e del Personale - Uffi... Concorsi, Roma, su carta le... le da lire 400 e potranno ess... presentate all'Intendenza di F... nanza di Trieste, presso la q... le potranno essere attinte tu... le notizie relative al bando ... parola, rivolgendosi all'Uffi... Gabinetto, dalle ore 10 alle ...

Dipendenti commercio. Si è svol... a Roma una sessione di tratta... sul rinnovo del contratto nazion... di lavoro per i dipendenti del setto... commerciale. Il sindacato di ca... goria della CISL rileva che si è re... strato un nuovo irrigidimento de... Confcommercio, per cui i sindac... hanno deciso di riunirsi per esa... nare la situazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN ORIENTAMENTO RIAFFERMATO DAL SOCIOLOGO PROF. DEMARCHI

La città deve svilupparsi in direzione di Monfalcone

Ospedali, caserme e carceri vanno ubicati nella fascia extra-urbana Futuri punti di riferimento di Trieste, le frazioni dell'altipiano

Trieste deve modificare gradualmente il suo disegno radiale di espansione, sviluppandosi maggiormente sulla direttrice di Monfalcone e puntando contemporaneamente ad una rivalutazione organica di alcuni insediamenti che fanno corona alla città.

Queste, le più interessanti conclusioni del prof. Franco Demarchi, docente di sociologia alla nostra Università, che, per iniziativa del Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni», ha affrontato ieri sera al Circolo della Stampa il tema de «L'articolazione della città-territorio».

La nostra città, ha detto l'oratore, non può seguire ulteriormente uno sviluppo radiale spontaneo, che nella conformazione collinare del territorio ha trovato particolari vantaggi — soprattutto l'inserimento del «verde» nel tessuto urbano — ma che ora proprio in questa caratteristica del territorio incontra i suoi limiti. La nostra comunità ha bisogno di spazio e lo può trovare soprattutto in una riqualificazione del nucleo urbano, nel decentramento di alcuni servizi, nella specializzazione funzionale dei rioni.

Questa rigenerazione del tessuto cittadino richiederà certamente parecchio tempo, ma deve essere affrontata senza indugi. Ospedali, caserme, carceri, ecc. debbono trovare nuove e più idonee sistemazioni nella fascia extra-urbana. L'attuale strozzatura delle pendici di Scorcola deve essere superata con idonee infrastrutture stradali che permettano anche la valorizzazione della zona a valle della «strada napoleonica». Le frazioni di Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Prosecco, debbono diventare i punti di riferimento della più ampia Trieste, fornendo quindi un anello esterno organicamente collegato alla città.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Demarchi

Trieste, città moderna, occuperà un'area più vasta: ciò significa che diminuirà la sua densità demografica mentre aumenterà la mobilità della popolazione. In ultima analisi crescerà il consumo del bene «strada»: occorrono migliori arterie di traffico, bisogna spendere di più per mantenere in efficienza la rete stradale.

Si ripropone così il problema del reperimento dei fondi richiesti da queste nuove infrastrutture. Sostanzialmente la comunità urbana dovrebbe essere in grado di pagarsi le strade di cui ha bisogno. Per arrivare ad una soluzione di questo genere è necessario però il superamento di due grossi ostacoli: una revisione dei rapporti attualmente esistenti tra finanza locale e finanza statale; la maturazione di una coscienza tributaria.

Si tratta in effetti di affrontare problemi che solo parzialmente possono essere risolti in loco. Una oculata e rigorosa politica della spesa pubblica da parte degli Enti locali può infatti ampliare i limiti dell'intervento delle comunità minori, ma non può costituire una rinuncia ad un più qualificato concorso statale. Una maggiore partecipazione popolare può rimediare solo in parte alla frattura di decenni fra società civile e società politica.

Il dialogo fra autorità centrale e comunità locali deve comunque essere ripreso. Per arrivare a questo bisogna riplasmare una società urbana che tende a perdere una propria fisionomia. Bisogna determinare a livello subcomunale una idonea dimensione territoriale (rione, borgo, frazione, ecc.) ed individuare così un definito e ristretto ambito di problemi: in questo ambito va sviluppata una migliore conoscenza, una più larga informazione e quindi un più immediato stimolo alla partecipazione. L'ideale, non completamente utopistico, di un pluralismo di centri decisionali e di controllo va perseguito anche a livello comunale puntando su un decentramento affidato alle rappresentanze popolari dei rioni e delle periferie.

Nell'allargamento dei compiti sinora affidati alle delegazioni municipali, nella realizzazione dei centri civici e delle consulte rionali si potrà eventualmente procedere con prudente gradualità, iniziando dalla fascia extra-urbana e proseguendo attraverso la periferia più remota. Si tratta comunque di un passaggio obbligato per far sì che tutti i cittadini esercitino corresponsabilità e cooperazione, anche nei momenti del controllo, della contestazione, della correzione degli errori.

Personale di Folco Iacobi

S'inaugura oggi, alle ore 17, alla Sala comunale d'arte, la mostra del pittore Folco Iacobi, che presenta circa trenta opere tra olii, affreschi, acqueforti e disegni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del socio Mario Miotto, nel I anniversario, dalla Cooperativa pesatori 10.000 pro Lega lotta contro i tumori e 10.000 pro Centro lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Umberto Nigri, nel II anniversario, da Maria Pipan 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Ernesto Bidoli 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Laghi da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondazione «Dina Dordei»).

In memoria di Caterina Tamaro - Misculin dai nipoti Mario e Bruno Misculin 3000 pro Villaggio del fanciullo e 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Baxa da Renato Senizza 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Willy Rossetti da Miriam Coen 2000 pro ECA.

In memoria di Teresa Roze Figar dalla famiglia Attilio Oberti 2500 e da Attilio Cadel 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zimolo dai colleghi della figlia Gioia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da F. F. 1000, da J. P. 1000 pro «Domus Lucis».

Da G. C. 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola Petronio da Alda ved. Umari 2000, da Emida Wernigg 2000 pro Suore Salesiane Scuola materna M. Ausiliatrice.

In memoria di Gianni Sferco dall'avv. Nino Sardos Albertini 5000 pro Casa esercizi spirituali e 5000 pro Unione degli istriani; da Bruna Visintini Vidoli 1000 pro Liceo «Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria dei propri genitori da N. N. 10.000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria di Bastian Barbo da Italo e Gemma Perlini 2000 pro Scuola «Carniel».

In memoria di Brunetto Benni da Iolanda Stebel 2000 pro «Domus Lucis»; dal Movimento femminile 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Vittorio Cherini dall'Associazione industriali della provincia di Trieste 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della cugina Wanda da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gustavo Marzi dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Veluscek dalla famiglia Nindler 1000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria della Medaglia d'oro s.ten. pilota Bruno Castro dalla famiglia 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Antonia Sabelli dalla famiglia Drobnig 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Bruscanna ved. Severi da Nora e Tullio Coen 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Scopa ved. Osdinik dal personale dell'Osservatorio malattie piante di Trieste 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Saccomani da Valeria Gattegno 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita a Forni di Sopra ed escursione al rifugio Giaf, con salita del monte Orticello, m. 2118. Programma dettagliato e iscrizioni, indispensabili, entro giovedì 15 corr. in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per il corso di sci e di sci agonismo alla Marmolada in programma per il prossimo luglio, con la collaborazione di maestri nazionali di sci. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 giugno gita a Forni di Sopra con salita al Monte Pramaggiore (m. 2497). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Flaiban-Pacherini al rifugio Giaf attraverso la forcella d'Inferno. Partenza sabato 17-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68 795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

IL FREDDO ALLE SOGLIE DELL'ESTATE NON E' UNA NOVITA'

Puntuali i rigori di giugno tornano a stupirci ogni anno

Un fenomeno più regolare di quello dei «santi di ghiaccio» Brusca discesa del termometro e raffiche impetuose di bora

Eppure siamo in estate! Lo affermano i meteorologi, per i quali la stagione «calda» è iniziata già da due settimane; lo confermano le divise bianche dei vigili urbani indossate ieri per la prima volta; lo annunciano i turisti sempre più numerosi sulle strade e sulle spiagge della nostra regione; lo conferma il calendario, sebbene ci avverta che per l'inizio ufficiale dell'estate manca ancora una settimana. Siamo dunque entrati nella stagione dei bagni, dell'afa, della calura insopportabile, delle ferie e delle vacanze. E questo in barba al brutto tempo di questi giorni, alla temperatura fredda e alla bora, così avara negli ultimi inverni.

Ma è proprio questo maltempo ad annunciare, in un certo senso l'inizio dell'...estate. Già, proprio così. I maligni non pensino subito alla complicità meteorologica dell'Azienda di soggiorno, la quale proprio domani darà il via agli spettacoli di «Suoni e luci» nel parco del Castello di Miramare. Li abbiamo già sentiti brontolare: «Sono venuti il freddo e la pioggia perchè hanno inizio gli spettacoli estivi!»

Nel constatare i dati meteorologici raccolti e catalogati dall'Istituto sperimentale talassografico, si apprende, infatti, una caratteristica costante e statisticamente dimostrata: il cosidetto «ritorno del freddo» che puntualmente si verifica ogni anno — più o meno crudamente — nelle prime due settimane di giugno. Di più ancora, si tratta di un fenomeno tra i più regolari nel campo della meteorologia, molto più costante dei famosi «santi del ghiaccio», i quali, nonostante la loro fama popolare, sono molto più benigni.

Lo stupore con cui tutti in questi ultimi quattro giorni abbiamo accolto questo improvviso ritorno del clima autunnale, che ha costretto a togliere dalla naftalina i soprabiti e gli impermeabili pesanti già riposti, deve infatti essere ascritto unicamente alla cattiva memoria. Se si consultano i dati meteorologici degli anni scorsi, si noterà con sorpresa che le temperature piuttosto basse sono una caratteristica dei primi di giugno come abbiamo detto, dovuta ad un fenomeno che gli studiosi non sono ancora riusciti a spiegare.

La temperatura minima di ieri, che ha fatto battere i denti un po' a tutti, è stata di 12,5 gradi; il 2 giugno dello scorso anno il termometro ha segnato una minima di 14 gradi; il 9 giugno 1965, la minima è stata ancora più bassa di quella di ieri: 12,3 gradi; il 9 giugno 1964 si sono avuti 15 gradi; nel '63, il 7 giugno, 13,9 gradi; il 2 giugno 1962 addirittura una minima di 8,9 gradi. E si potrebbe continuare per un pezzo.

Il «ritorno del freddo» è un fenomeno meteorologico conosciuto in tutte le regioni dell'Europa centro-meridionale, e specialmente in Francia e Svizzera. Le statistiche dicono che ogni anno, ai primi di giugno, si ha un improvviso ritorno del freddo, di breve durata, che dall'Europa centrale si spinge verso il meridione. Questo fenomeno che non ha ancora trovato una spiegazione scientifica, provoca un notevole, quanto repentino abbassamento della temperatura (in città si è passati dai 27 gradi della settimana scorsa ad una temperatura massima di 15 gradi, come quella di ieri, cioè si è avuto uno sbalzo di 12 gradi), che assume un rilievo particolarmente notevole nelle zone di montagna e sul Carso.

Si hanno anche frequenti perturbazioni temporalesche (a Trieste se ne sono registrate 6 in questi ultimi giorni), alle quali nella nostra zona fa quasi sempre seguito la bora, che — come asportatrice di calore — fa sentire molto più il freddo ed aumenta il disagio. Ieri infatti, le raffiche della bora hanno superato i 60 chilometri all'ora, che assieme alla temperatura e al cielo costantemente plumbeo, hanno trasformato, questo inizio di estate, in pieno autunno.

Il maltempo, a quanto annunciano i bollettini meteorologici, dovrebbe durare ancora qualche giorno al massimo, e quindi ritornerà il bello, e con esso arriveranno fra non molto anche le imprecazioni per il caldo insopportabile. Se il cosidetto «ritorno del freddo» è una realtà fisica indiscutibile, l'estate vera, lo è altrettanto. Per questo, ogni pessimismo sull'andamento della stagione balneare già iniziata, non ha motivo di sussistere e tra un paio di giorni si potrà ritornare in spiaggia. Ad ogni modo bisognerà forse aspettare che la temperatura del mare aumenti di nuovo, perchè freddo e bora l'hanno diminuita di quattro gradi: ieri infatti il mare aveva solo 16,2 gradi. Un po' pochino per la stagione dei tuffi.



(«Giornalfoto»)

I refoli di bora fuori stagione, hanno fatto trarre dagli armadi i soprabiti e gli impermeabili, già riposti nella naftalina, tanto che per rendere completo il quadro autunnale, mancavano soltanto i caratteristici banchetti di castagne agli angoli delle vie

L'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, presieduto dal dott. de Rinaldini, ha approvato l'ultimo giorno il regolamento per l'uso della biblioteca dell'Assemblea, che comprende parecchi volumi che rappresentano uno strumento indispensabile di lavoro per i consiglieri regionali. Le procedure per l'uso della biblioteca sono state approvate ai sensi dell'articolo 104 del regolamento interno del Consiglio.

MOSTRE D'ARTE

LA RASSEGNA DEL «MINIQUADRO» ALLESTITA IN GALLERIA ROSSONI

Sono esposte nella Sala Russo le opere di trenta autori

Il miniquadro si addice agli artisti triestini. Ben di rado, se non mai, è stata offerta all'ammirazione degli appassionati una mostra qualitativamente elevata quale quella allestita nella Sala d'arte moderna Russo della galleria Rossoni, a cura del Sindacato regionale artisti pittori e scultori di Trieste. Ogni quadro è spiraglio aperto sulla personalità dei trenta autori ottimamente rappresentati. Sarà il formato ridotto delle opere (che consente di concentrare le pulsioni espressive su di un breve tessuto coloristico, ricco di contenute tensioni ed elusivo rispetto alle inutili e appesantenti circonlocuzioni formali), sarà la rigorosa selezione operata dalla giuria, che, ripuliti gli angolini morti, ha dato a questa collettiva una dimensione numerica perfetta, certo è che la rassegna è occasione per un autentico godimento spirituale. La raccomandiamo, dunque, a tutti.

Il percorso della mostra prende opportunamente le mosse da un nudino di Piero Lucano: la nobile compostezza della figura si espande nel luminoso paesaggio che quella figura abbraccia senza discontinuità di accenti fra la creatura umana e le creature vegetali. D'un colpo eccoci al vertice della mostra con i tre piccoli, grandi quadri di Michelangelo Guacci: la qualità della pittura, non ignara di quella profonda significatività che la rappresentazione, elegiacamente memorante e delicatamente ironica, conferisce ai lievi soggetti (una bicicletta, un uccellino variopinto, un cagnolino pechinese), solleva il colore in un piano tanto ideale, quanto, invece, precisamente inciso nella nitida scelta delle adamantine tinte. Gianni Brumatti indaga i rarefatti silenzi dei suoi distesi paesaggi, bruciati, in lenta scansione di piani orizzontali, dal sole e dal vento. Romeo Daneo accorda, del pari, il colore sul tenue crepitio di lievi accordi, ma l'immagine scatta repentina verso l'alto in una costruzione di tarsie sapientemente incastellate. Edoardo Devetta sprofonda la rigogliosa fioritura delle intense macchie nei fiori liricamente cantati. Fra le scoperte, primissima, quella di Carlo Walcher che solleva negli «olii alti» quell'accezione tridimensionale della rappresentazione già cara alle stampe, ma rapportata qui ad una generosa percezione del vero, che il paesaggio accoglie nella scala dei piani prospettici.

La mostra non disdegna certo l'indispensabile apporto delle correnti novatrici. In questo settore, che accomuna la fedeltà ad un'ideazione fantastica all'elevata qualificazione culturale, è da indicare, primissimo il riquadro di Miela Reina, dove gli scarti dello sfondo, riscattati da una iniziale accezione popubblicitaria grazie alla personalissima impronta degli accordi timbrici e della frenesia grafica autoderidente, erompono poi nel più accentuato impegno ludico sulla figura fuoruscente dal quadro, invitando così l'osservatore ad una profonda compartecipazione al gioco; ma il gioco in arte si risolve per la inderogabile prescrittività delle tappe formative. Della tersa geometria che Enzo Cogno ordina secondo un serrato dialogo del colore e del rilievo, basterà appena cenno, tanto è persuasivamente limpida e profonda la verità del suo discorso spazialista. Dei pari limiteremo alla citazione il nome di Augusto Cernigoj che anche qui è presente con costruzioni lignee nere di sgomentante attualità, dove l'inserto dell'oggetto d'uso, recante connotazioni ludiche, si sposa ad una ferma volontà razionalista. Inedito ci appare, invece, il Trojanis che nelle minuscole costruzioni allude sia alla rutilante veste pop, sia alla sostanza di misteriosi meccanismi fantasiosi della civiltà tecnologica.

Purtroppo, giunti a questo punto, senza pretesa di ordini gerarchici, ma anzi cordialmente invitando ad una attenta lettura e considerazione di ciascuna opera, dobbiamo limitare la nostra cronaca alla dimensione minima propria dei quadri. Citeremo la geometria di trasparenze vitree in Bertini, la forza espressionistica di Campitelli, la neofigurazione di Coloni, la violenza del rilievo materico in Cornachin, la semplice verità lirica dell'acceso colore di Cerne, la nitida freschezza del postcubismo di De Comelli, la invenzione rigogliosa di Giordani, la sommessa notazione di Lia Levi, il nobile raggiungimento astratto di Rinaldo Lotta — liberatorio dagli inutili aduggiamenti cubistici — la fantasia metafisica nella semplice favola di Martinello e lo spessore di accenti coloristici della Meneghini.

Fulvio Monai modula ancora le sue delicate vegetazioni in tenera memoria di splendenti rosati, Moretti incentra l'emblema bianco-nero nella organica forza dirompente della sua grafica, Noulian ricerca nella «Nave» il senso dello spazio permeato di vigore, Franco Orlando libera felicemente la felicità del tocco nella pittura di macchia, non più soffocata dalla ridondanza della rappresentazione, Carlo Pacifico allude di trasalimenti espressionistici le sue evocazioni, Bruno Ponte dinamizza le sue rapide istituzioni segniche nello spazio illusoriamente tridimensionale; Mirella Schott Sbisà punta alla solita definizione della armonia nella semplice scansione di irregolari forme. Romano Ukmar depura il tema dalle eccessive accentuazioni macabre, conservando le connotazioni decadenti ma, rivestendole, della magia di una rete d'oro, Ernesto Zenari ritorna efficacemente all'emblema che una grafia policroma depone sotto specie vagamente antropomorfa.

I. N.



(«Giornalfoto»)

L'improvviso ritorno del freddo, con bora e pioggia, in questa vigilia d'estate, ha fatto calare sulla città un clima del tutto autunnale. Nella foto: piazza della Borsa nella mattinata di ieri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Super-mini



L'attrice austriaca Marisa Mell, ormai lanciatissima in Italia, apparirà con questa super-minigonna nel prossimo film «Diabolik»

DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA BREVE STAGIONE ESTIVA

Quattro concerti sinfonici nella cornice di Miramare

Si effettueranno all'aperto, nella cavea suggerita dal porticciolo Direttori e solisti di fama per musiche di grande attrazione

La Sovrintendenza del Teatro Verdi ha definito l'attività musicale per l'imminente estate. Come annunciato, l'Orchestra del Verdi parteciperà anche quest'anno al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Il trasferimento della compagine orchestrale è fissato per il giorno 19, mentre in questi giorni in teatro hanno luogo le prove d'insieme per quelle manifestazioni che costituiranno l'attrattiva principale del festival umbro: «Don Giovanni» di Mozart, che sarà diretto da Thomas Schippers, un'opera di rarissimo ascolto di Donizetti, «Il furioso all'isola di San Domingo», alcuni spettacoli di balletti ed infine il tradizionale concerto di chiusura in Piazza del Duomo che comprenderà quest'anno l'esecuzione del «Te Deum» di Dvorak e della «Missa in tempore belli» di Joseph Haydn.

La direzione del Teatro Verdi, rendendosi conto che da quando è in atto la partecipazione dell'orchestra al Festival dei Due Mondi, Trieste si vede privata del più consistente complesso sinfonico per gran parte dell'estate, e cercando altresì di contemperare le esigenze delle ferie prima della ripresa autunnale, ha varato, d'accordo con l'Azienda di Soggiorno e Turismo (che curerà i particolari organizzativi delle manifestazioni), un attraente, seppur ridotto, ciclo di concerti che si terranno nel Parco di Miramare alla fine del mese di luglio.

Dopo alcuni tentativi più o meno fortunati, sarà questo un esperimento da seguire con particolare attenzione. Esso tiene conto delle esperienze passate, ed imposta con coerenza ed organicità un problema finora alquanto trascurato, quello di offrire una stabile attrattiva artistica al turista in visita alla città.

Significativa la scelta del luogo dove si terranno i concerti. Si approfitterà infatti della particolare disposizione del porticciolo di Miramare e della cavea formata dalla scalinata che porta al piazzale per ottenere un ambiente acusticamente favorevole. Il pubblico troverà posto su delle tribune che verranno appositamente installate ai lati del porticciolo, mentre l'orchestra agirà su dei praticabili sul lato mare.

La cornice suggestiva e l'ambiente prezioso hanno motivato una scelta accurata dei programmi, mentre sono stati invitati per i quattro concerti dei direttori d'orchestra di fama internazionale e dei solisti altrettanto celebri (pubblichiamo a parte l'elenco del programma).

La nostra orchestra sarà ancora impegnata in due manifestazioni al Castello di S. Giusto, dove sarà di scena ai primi di agosto il «Wiener Staatsoper Ballett», mentre l'attività stagionale avrà termine ad Aquileia con l'esecuzione, nel quadro delle manifestazioni per l'Anno internazionale del Turismo, del «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi sotto la direzione di Domenico Bartolucci.

Concerti estivi 1967 al Castello di Miramare

PRIMO CONCERTO: 22 luglio (eventualmente il 23). Direttore: Armando La Rosa Parodi; violinista: Franco Gulli; violista: Bruno Giuranna.

PROGRAMMA: Haendel: Water music, suite (revisione di Hamilton Harty); Mozart: Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra KV 364; Prokofieff: Giorno d'estate, op. 65; De Falla: «El amor brujo», suite dal balletto.

SECONDO CONCERTO: 26 luglio (eventualmente il 27). Direttore: Roberto Wagner; chitarrista: Alirio Diaz.

PROGRAMMA: Haydn: Sinfonia in sol magg. op. 92 (Oxford); Castelnuovo-Tedesco: Concerto per chitarra e orchestra in re; Schubert: Sinfonia in si min. n. 8 (Incompiuta); Rossini: «La gazza ladra», sinfonia dell'opera.

TERZO CONCERTO: 29 luglio (eventualmente il 30). Direttore: Elio Boncompagni; soprano: Siw Erica Dotter.

PROGRAMMA: Geminiani: Concerto grosso n. 12 in re min. da «La follia» di A. Corelli (rev. di R. Fasano); Beethoven: I Sinfonia in do magg. op. 21; Wagner: Cinque poesie di Matilde Wesendonck per soprano e orchestra; Mendelssohn: «Sogno di una notte di mezza estate», suite per orchestra.

QUARTO CONCERTO: 2 agosto (eventualmente il 3). Direttore: Pietro Argento; violoncellista: Libero Lana.

PROGRAMMA: Mozart: «Les petits riens», suite dal balletto; Boccherini: Concerto in si bem. per violoncello e orchestra; Dvorak: Serenata in re min. op. 44 per nove fiati, violoncelli e c/bassi; Ciaikowsky: Capriccio italiano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ieri sera sul video

Il colosso d'argilla

Bagliori del cinema di ieri: per la rassegna «Quest'America», il Programma Nazionale ha presentato «Il colosso d'argilla» realizzati più di dieci anni orsono dal regista Mark Robson, e che ancora si ricorda come uno dei film più significativi di quella stagione.

E' un quadro crudemente realistico del mondo della boxe americana. I loschi retroscena, la macchina pubblicitaria che monta il mostruoso inganno sportivo, trasformando una massa inerte di muscoli in cieco strumento di speculazione affaristica, il cinismo crudele con cui, una volta reso inservibile, si fa precipitare il campione fasullo dal suo piedestallo d'argilla: questi i temi di fondo che muovono il film di Mark Robson.

«Il colosso d'argilla», opera di onesto artigianato, ha un taglio netto e preciso. E' un documento di denuncia in cui non trovano quasi posto smagliature sentimentali o melodrammatiche, e a cui la straordinaria interpretazione del compianto Humphrey Bogart, in una parte che gli casca a pennello (la parte cioè del giornalista corrotto e alla fine redento dal rimorso e dalla ribellione della propria coscienza morale) conferisce un dominato ma intenso palpito di umanità. Ma del resto tutti gli interpreti da Rod Steiger a Mike Lane appaiono all'altezza della situazione. A parte l'estrema crudezza di talune sequenze, che al pubblico più delicato sarà forse dispiaciuta, «Il colosso d'argilla» si qualifica, nel suo genere, come un film pressochè esemplare.

Ber.

Festival del balletto a Montecarlo

Montecarlo, 13

Il secondo Festival internazionale di balletti di Montecarlo si svolgerà dal 26 giugno al 2 luglio nella piazza del Palazzo reale del Principato. Vi parteciperanno il balletto sovietico dell'opera di Novosibirsk, che eseguirà «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovsky, The Karkness Ballet of New York che interpreterà quattro balletti fra cui, in prima esecuzione mondiale, «Night Song» di Alan Hovhoness, e il Balletto nazionale polacco «Slask» con un programma di danze e canti folcloristici.

Schermo sul mare al «meeting» di Alghero

Alghero, 13

Nella baia di Porto Conte di Alghero è in allestimento la grande platea che dal 24 al 28 giugno ospiterà circa tremila spettatori per le proiezioni del 3.o «Meeting» del cinema italiano promosso dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo con gli auspici della Regione sarda.

Sul grande schermo a mare si avvicenderanno cinque film della più recente produzione e coproduzione italiana scelti per rappresentare tutti i generi più graditi al pubblico, ma di buon livello artistico ed industriale.

Durante le cinque serate vi saranno tre omaggi dedicati a Monica Vitti, Nino Manfredi ed Alberto Lattuada rappresentati da antologie di loro film appositamente realizzate. Un omaggio a sorpresa sarà fatto ad un cineasta che si è particolarmente distinto nell'annata per la produzione italiana.

Durante le giornate del «Meeting» si svolgerà un convegno sul tema: «Il film italiano sui mercati esteri» al quale parteciperanno produttori, esportatori e giornalisti. Questi ultimi saranno protagonisti poi di una tavola rotonda sull'argomento «Critica e pubblico».

Per questa nuova edizione del «Meeting» di Alghero è prevista una larghissima rappresentanza di produttori, attori, attrici, registi e giornalisti italiani e stranieri.

«I solisti veneti» a Tokio

Tokio, 13

Il tenore italiano Giuseppe Di Stefano arriverà a Tokio nei primi giorni della prossima settimana per una serie di concerti a Tokio, Osaka, Kyoto, e Nagoya. I concerti, su iniziativa dell'Ente radiofonico televisivo giapponese, «CBC» si svolgeranno dal 19 giugno al 3 luglio.

Il complesso italiano di musica da camera «I solisti veneti» diretto dal maestro Claudio Scimone, ha dato ieri a Tokio il primo di una serie di concerti, che li porterà anche a Nagoya. Il complesso, ha inoltre effettuato incisioni per la società giapponese «Nippon Columbia».

«Cristo proibito» a Prato

Prato, 13

Nel quadro delle manifestazioni celebrative per il decennale della morte di Curzio Malaparte sullo schermo del cinema «Borsi» è stato presentato in visione privata, ad un gruppo di invitati, il film «Cristo proibito» di Curzio Malaparte.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«A QUALCUNO PIACE CALDO»
M. MONROE - J. LEMMON
TONY CURTIS

RITZ
«IL SAPORE DELLA PELLE»
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 17.30: «Don Gregorio nell'imbarazzo», tre atti brillanti di Giraud. (Prenotazioni tel. 92587).

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 16 ore 21.15 in turno abbonamento A: «Come prima, meglio di prima», di Luigi Pirandello. (Prenotazioni tel. 92587).

CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi spettacolo alle 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 63.o giorno di «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 14.30: «Trappola per sette spie». Spionaggio ad alta tensione in cinemascope technicolor con Yvonne Bastien, Carlo Giuffrè, Edoardo Fajardo. Vietato minori anni 14.

FENICE. 16: «La battaglia più lunga: Stalingrado». Ritorna il più grande film di guerra sinora prodotto. Con Gert Fröbe, Sonja Ziemann.

GRATTACIELO. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe con Jack Lemmon e Tony Curtis.

NAZIONALE. 16: «Ultrato speciale» (prima visione). Una straordinaria avventura in technicolor con Lang Jeffries, Helga Line.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). **16:** «Il sapore della pelle». Il film più scottante, audace, permeato di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Zorro il ribelle», in technicolor. Audaci e sensazionali avventure, in un clima di tempestosa passionalità, con Howard Ross e Dina De Santis.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Wanted», con G. Gemma. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Hawaii».

CAPITOL. 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Sandra Dee, R. Egan. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Un milione di anni fa». In cinemascope, colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch, John Richardson.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza meravigliosa», in technicolor. Una raffinata lezione d'amore, di grazia, bellezza, sensualità, in una atmosfera di eccezionale sensibilità, con Fabrizio Moroni e Rosio Durcal.

GARIBALDI. 16.30: «La giumenta verde», in technicolor, con Sandra Milo, Bourvil, Valerie Lagrange. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: A eccezionale richiesta ancora oggi: «La truffa che piaceva a Scotland Yard». Prossimamente: «Dalla terrazza», con P. Newman.

MODERNO. 16.30: «Come utilizzare la garçonniere», con Brian Bedford, Julie Sommars e James Farentino. Un film carico di umorismo, di illusioni e di speranze. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il giustiziere di Londra». Un film del terrore tratto da un romanzo di E. Wallace. Con Hansjorg Felmy, Maria Perschy e Charis Howland. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «U-112 - Assalto al "Queen Mary"», con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa, R. Conte.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di Cheyenne Bill». Senza un attimo di respiro le straordinarie imprese del nuovo gigante del West: Clint Walker.

ALCIONE. (Tel. 96162). **16:** «Troppo caldo per giugno». Emozione, suspense, spionaggio e... massimo divertimento. Interpretato da Dirk Bogarde e dalla bellissima Sylva Koscina. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16: «Tentazioni della notte». Un super sexy in cinemascope technicolor con i più fantasiosi ed audaci spettacoli nel mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. Chiuso per ferie.

ASTRA. 16.30: «La grande notte di Ringo», in technicolor con W. Berger. Domani: «Giappone fantastico».

IDEALE. 16: «Anche gli eroi piangono», con William Holden, Deborah Keer. Amore e guerra in uno splendido capolavoro.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «La frustata». Emozionante western in technicolor con Richard Widmark e Donna Reed.

NOVO CINE. 16.30: «Le massaggiatrici». Comicissimo con Sylva Koscina, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi. Grande successo.

SERVOLA. 17: Cinemascope technicolor con Dick Palmer: «Johnny West il mancino».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
ARENA DIANA. Prossima apertura.
GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.
GINNASTICA. 21: «Lo sperone nero». Western in technicolor con Rory Calhoun e Linda Darnell.
VALMAURA. 21: «Operazione Zanzibar». Avventuroso, drammatico, in technicolor con Steve Cochran.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazzola», con Agnese Spaak, Giuliano Gemma e Margaret Lee.

UDINE

ARISTON. 15: «A qualcuno piace caldo».
ASTRA. 15: «Missione suicidio».
CAPITOL. 15: «Sparatorie ad Abilene».
CENTRALE. 15: «Il negozio al Corso».
ODEON. 15: «I piaceri della notte».
PUCCINI. 15: «Letti sbagliati».
CRISTALLO. 15: «Ringo e Gringo contro tutti».
FRIULI. 18: «Beau geste».
DIANA. 18: «Terra selvaggia».
FERROVIARIO. 18: «Giorno di fuoco».

GORIZIA

CORSO. 17: «... E la donna creò l'amore», con O. Despax e J. Villard. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Colorado Jess», con C. Connors e K. Devi. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Clint il solitario», con G. Martin e S. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Ombre sul mare», con G. Ford ed E.G. Robinson. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Sciarada per 4 spie», O. Ventura, M. Tolo. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 18: «I dominatori della prateria». Technicolor con Don Murray. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo dalla pistola d'oro», J. Mahoney, F. Sancho. Western. Scope. Technicolor.
SAN MICHELE: «Frecce avvelenate», F. Tucker e fuori programma cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Cerimonia per un delitto», con Deborah Kerr, David Niven e Donald Pleasence. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Joe mitra», con Eddie Costantine. Ultima 22.
RIO: riposo.

Film italiani a San Sebastiano

Roma, 13

Il film «Il tigre» di Dino Risi, interpretato da Vittorio Gassman e da Ann Margret rappresenterà ufficialmente la cinematografia italiana al Festival di San Sebastiano in corso nella cittadina spagnola.

E' stato inoltre invitato, in concorso, il film di Pasquale Festa Campanile «La ragazza e il generale» interpretato da Virna Lisi e da Rod Steiger.

TINTO BRASS PARLA DEL FILM «COL CUORE IN GOLA»

Mescola e agita erotismo e violenza

I due elementi - ha detto il regista - sono oggi usati malissimo e cioè come strumento di richiamo e non in funzione critica

Roma, 13

«E' la storia di un uomo che vuole andare sulla Luna ma che non riesce a sottrarsi alla forza di gravità della Terra, oppure quella di un San Paolo moderno che sulla via di Damasco è colto da una folgorazione illuminante, oppure un atto di fede nella vita che, come tale, finisce con la morte del protagonista». Così Tinto Brass ha definito «Col cuore in gola», il film che ha recentemente terminato di girare in Inghilterra e che attualmente sta montando. Il regista non ha voluto dire di più. Ha aggiunto soltanto che nel film ci sono elementi «gialli», di avventura, di violenza e di erotismo. «Elementi che fanno parte del subconscio di ognuno di noi — ha detto — e che ho mescolato insieme e agitato a piacere al fine di ottenere le significazioni e i risultati che mi stavano a cuore e che intendevo raggiungere. Il pubblico giudicherà, quando il film uscirà la prossima stagione, se ci sono riuscito».

Tinto Brass è rimasto entusiasta dell'Inghilterra e di Londra, in special modo. «Londra è eccitante — ha detto — stimolante. E' una realtà viva e in costante cambiamento, non immobile come le nostre città. Si ricevono da essa molti stimoli che si è obbligati a tradurre e rendere nel lavoro che lievita così, con maggior facilità».

Il regista ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto ad andare a girare il suo film al di là della Manica. «Londra — ha detto — è oggi al centro dell'interesse, e mi aveva molto colpito. Per questo scrissi un soggetto ambientato in quella città e che fosse indispensabile realizzarlo cinematograficamente sul posto. Londra è una grande metropoli e in una metropoli gli stessi fatti che avvengono da noi assumono una dimensione più emblematica, più macroscopica».

«Col cuore in gola» presenterà anche delle novità nella tecnica della ripresa. Il film, infatti, girato a colori e in bianco e nero, unisce spesso nelle immagini la fotografia della realtà ai disegni dei fumetti. «Perchè in fondo — ha detto Brass — il film illustra la storia di un amore turbato dagli elementi di disturbo, cattivi e assurdi, che vi introduce la realtà esterna. Questi elementi di disturbo sono rappresentati coi colore e con la tecnica dei fumetti». Il regista ha specificato che il «collage» tra realtà e «cartoon» è stato realizzato con un procedimento speciale da lui stesso inventato.

Protagonisti della pellicola sono Jean Luis Trintignant e Ewa Aulin, una delle interpreti del film di Lattuada «Don Giovanni in Sicilia». Tinto Brass, così, lavora ancora una volta con attori stranieri. «Il fatto è — ha detto — che in Italia ci sono soltanto importanti attori, come Mastroianni, Gassman e Tognazzi. Bravissimi, senza dubbio, ma troppo importanti per convincerli ad interpretare un ruolo diverso da quello che non fanno che ripetere da anni, di film in film. In Italia giovani attori bravi ce ne sono. E molti, anche. Ma andate a proporre ad un produttore un giovane attore bravo ma non famoso: perderete tempo». Così Brass ha scelto Trintignant. «Un attore — ha affermato — che è un piacere lavorarci insieme. Non è inserito in uno schema di personaggio-tipo, è un essere astratto, assolutamente disponibile che non si deve forzare perchè partecipa in modo creativo e con un entusiasmo senza pari alla elaborazione del personaggio che interpreta».

Il regista si è detto soddisfatto del suo lavoro. «Come lo sono sempre, del resto — ha detto — quando posso lavorare in modo autonomo, senza le pressioni e le osservazioni di produttori incompetenti. Donati e Carpentieri, i finanziatori del mio film, sono due produttori illuminati: con loro ho discusso prima di cominciare a girare, poi mi hanno lasciato fare tutto ciò che volevo senza aprir bocca. Non so se dipende da questa ragione, ma ho finito il film due settimane prima del previsto».

«Cosa pensa dell'erotismo e della violenza del cinema contemporaneo?» «L'erotismo — ha risposto il regista — è usato malissimo al giorno d'oggi. Viene utilizzato come condimento per lo spettacolo, senza affrontare il vero problema e sviscerarlo. Lo stesso discorso si può fare per la violenza. Essa non è usata nè in funzione critica nè emblematica di un ambiente o della civiltà. Ma soltanto come strumento di richiamo per il pubblico. Mi piacerebbe fare un film sulla violenza e sull'erotismo, ma affronterò i problemi con decisione. Forse un giorno ci riuscirò».

«Teatro fiaba» nei castelli del Trentino

Roma, 13

Una manifestazione teatrale, con il nome «Teatro fiaba» si svolgerà in alcuni dei più suggestivi castelli del Trentino Alto Adige, tra luglio e agosto, sotto gli auspici della Regione e delle province di Trento e Bolzano. Il particolare repertorio fiabesco, che non ha ancora in Italia i suoi interpreti e un suo pubblico, avrà una cornice ideale negli antichi castelli, i cui elementi più suggestivi saranno inseriti nella scenografia dei vari lavori. Sarà rappresentato «Bellinda e il mostro» dello scrittore toscano Bruno Cicognani, già portato in scena da Luigi Pirandello con Marta Abba protagonista.

La Compagnia del «Teatro Fiaba», diretta da Marcello Baldi, è formata da Fosco Giachetti, Vinicio Sofia, Enzo Garinei, Giulio Platone, Franco Bisazza, Maria Pia Nardon, Gianna Raffaelli, Patrizia De Clara.

OGGI all'EXCELSIOR
GRANDE PRIMA
TRAPPOLA PER SETTE SPIE
con YVONNE BASTIEN
EDUARDO FAJARDO
MIRKO ELLIS - GIUSEPPE FORTIS
LUCIO DE SANTIS MILA STANIC
MAX POLJ - ROLAND REDMAN
ROSSELLA BERGAMONTI
e con CARLO GIUFFRE'
EASTMANCOLOR - NEWSCOPE

LE SERATE MUSICALI DELLA SPIAGGIA ADRIATICA

Il concerto a Lignano del «Trio di Trieste»

Lignano, 13

Vuoi per il decoro dell'auditorium San Giovanni Bosco, vuoi per l'inclemenza del tempo non vien proprio in mente che le serate musicali di Lignano Sabbiadoro dovrebbero essere il suggello di una giornata sulla spiaggia! Vi si aggiunga la fama del complesso (iersera il Trio di Trieste) e si vedrà che il luogo e l'occasione nulla aggiungono o tolgono al tradizionale modulo del concerto da camera che trova qui sede assai accogliente. Il Trio di Trieste — e cioè: Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino — ha intrattenuto gli ospiti con un programma ben collaudato: un programma che ormai i tre valorosi solisti hanno assimilato da tempo e che ripetono con inalterata partecipazione. Si tratta di tre composizioni tanto diverse nelle premesse da risultare, ovviamente, incomparabili.

Al trio n. 4 in mi magg. di Haydn si contrappongono il piglio fieramente energico ed il richiamo misterioso del trio op. 70 in re magg. di Beethoven, detto «degli spettri», appunto per il rabbrividente interrogativo del largo centrale. Poi il trio op. 99 in si bem. magg. di Schubert scioglie il suo fantasioso canto intessuto di deliziosi echi liederistici. Certo questo trio schubertiano costituisce un qualchecosa di unico nella letteratura strumentale per la continuità del suo sereno respiro, nutrito soltanto della felicità di cantare. E, per quanto lo si ascolti non finisce di stupire l'estrema schiettezza del dialogo strumentale: quindi la naturale facilità con la quale si sviluppa il discorso, la logica poetica che governa l'intrecciarsi delle frasi, la perenne freschezza della fonte che si rinnova.

Incomparabili i brani, incomparabili evidentemente le interpretazioni, ciascuna contraddistinta da sue caratteristiche peculiari. E' quindi una nota personale quella che insiste sul trio di Schubert per sottolineare che in questa pagina il suono del Trio di Trieste è sembrato particolarmente avvincente.

Successo schietto e brillante, delineatosi già dopo il brano iniziale e via via crescente sino agli insistenti applausi che hanno ripetutamente evocato al podio Dario De Rosa, Renato Zanettovich ed Amedeo Baldovino dopo il conclusivo trio di Schubert al quale è seguito un fuori programma.

G. d. F.

UN PRODUTTORE ALLA RISCOSSA

Goffredo Lombardo crede nel cinema

I buoni film non hanno paura della TV Denso programma per la stagione 67-68

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 13

Goffredo Lombardo ha iniziato un vero e proprio «giro d'Italia» attraverso le città chiave del mercato cinematografico nazionale per presentare il gruppo della Titanus, ritornata sulla scena ora come noleggiatrice dopo la crisi recente e il rinsanguamento finanziario operato dalla Edison.

Ieri pomeriggio ha incontrato a Padova, in un grande albergo, i giornalisti e gli esercenti delle Tre Venezie. Esaminando i rapporti tra cinema e televisione il dott. Lombardo ha affermato che contrariamente ai timori espressi da molti il cinema si è avvantaggiato in vari modi sulla televisione: il telefilm ha acquistato dimensioni proprie, il successo di alcuni cicli illustrativi delle interpretazioni di attori e delle opere di alcuni registi hanno contribuito ad educare il gusto di alcuni settori del pubblico, hanno allargato la conoscenza degli attori e dei registi.

Il successo di alcuni spettacoli più propriamente televisivi, come il romanzo sceneggiato o lo show musicale, non costituisce una minaccia per lo spettacolo cinematografico vero e proprio. Il buon film continua a richiamare l'attenzione, l'interesse nonchè la curiosità del pubblico.

Dopo aver esaminato l'orientamento del pubblico cinematografico l'ex produttore-neo noleggiatore ha presentato il programma di distribuzione della Titanus con una varietà di generi che va dal western alla commedia moderna, al film drammatico con realizzazioni spettacolari di ampie dimensioni, nonchè con opere significative di registi italiani che hanno raggiunto una larga notorietà; in più alcuni film di registi affermatisi recentemente con un chiaro successo iniziale.

E' da notare che nei film a cui la Titanus ha dato il suo marchio figurano tra gli interpreti Sofia Loren, che avrà per la prima volta come partner Vittorio Gassman in «Questi fantasmi», un film diretto da Renato Castellani; Gassman prende parte anche ad un altro film del listino Titanus: «Lo scatenato» che sarà diretto da Franco Indovina. Nel film di Dino Risi, «Sì signore» c'è un altro attore di vasta popolarità, cioè Marcello Mastroianni. In due film figura il nome di Monica Vitti: «La cintura di castità» per la regia di Pasquale Festa Campanile e «Ti ho sposato per allegria» di Luciano Salce. Rimane da segnalare un film di cui è regista Ugo Liberatore, sinora molto attivo come autore di soggetti e di sceneggiature, cioè «Il sesso degli angeli».

Nel medesimo programma illustrato da Lombardo figurano un paio di film western e un film giovane e leggero, diretto da Massimo Franciosa ed interpretato da Mita Medici e Gianni Dei: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te».

Il dott. Lombardo ha concluso l'incontro esponendo la speranza che i produttori italiani lavorino sempre più, oltre che per il mercato americano, anche per le fortune del cinema italiano.

P. S.

La TV prepara «Psiche, amore mio»

Roma, 13

Con il film omonimo tratto dal suo «La fidanzata del bersagliere» e con l'originale televisivo «Psiche, amore mio», in fase di realizzazione, Edoardo Anton è decisamente un autore di attualità. «Psiche, amore mio», in allestimento al Centro TV di Napoli, ha Gabriele Ferzetti per protagonista. Insieme a Ferzetti, un cast che comprende Ileana Ghione, Roberto Bruni ed altri, diretti dal regista Giacomo Colli.

Il teledramma di Anton è un paradosso intonato ai nostri tempi di cervelli elettronici e profonde trasformazioni sociali. Nel contesto di una società avvenire, ormai compiutamente tecnocratica, si inserisce la vicenda di un uomo che dirige un laboratorio di ricerche scientifiche, inventore di una macchina che ha battezzato con il nome di Psiche, in grado di rispondere a qualunque quesito, anche di natura spirituale, che le venga posto. Il dramma scoppia quando il protagonista apprende di essere scampato ad una catastrofe aerea per un inspiegabile gioco di circostanze. Un suo amico ha preso il posto di lui, a bordo di un apparecchio che poi precipita. Ora Psiche, la «macchina», non è capace di risolvere il conflitto interiore dello scienziato, il suo tormentarsi sul perchè di quel destino. Egli scopre che, priva come è di sostanza e fiato spirituale, Psiche non potrà mai eliminare i problemi della sua propria persona umana.

All'allestimento del teledramma di Anton partecipa una piccola folla di generici, nella veste di una delegazione internazionale che visita il laboratorio dell'inventore.

«Blow-Up» in chiesa

New York, 13

«Blow-Up», il film di Michelangelo Antonioni che ha creato tante polemiche, è stato presentato durante un sermone in una chiesa presbiteriana di New York.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30. Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale - Tra le 10 e le 11: Inaugurazione della 14.a Rassegna internazionale elettronica e teleradiocinematografica; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Canzoni regionali italiane; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15, Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Cocky Mazzetti; 20.20: «La Cenerentola», tre atti di G. Rossini; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi, 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Giappone; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il destino bussa due volte; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: tenore G. Savelli; 15.30: Giornale; 15.35: Musica da camera; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 17.30: Giornale; 17.35: Per grande orchestra; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: «Colombina bum», spettacolo presentato da S. Gigli; 21: Come e perchè; 21.10: L'ultima battaglia; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Guami, Schein, Ciampi; 10.55: Musiche di Mendelssohn-Barthoidy e C. Orff; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il clavicembalo di D. Scarlatti; 12.55: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 14.30: Recital del baritono E. Battaglia; 15.10: Musiche di N. Rimskij-Korsakov; 15.40: Compositori contemporanei; 16.10: Musiche di C. Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di P. Hindemith; 17.40: Concerto del duo Saldicco-Pezzullo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tempi e luoghi della ballata popolare; 21: Viaggio fra i cannibali; 22.05: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Una Pasqua rovinata», di Sh. Aleichem; 23.10: Musiche di A. Schonberg; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Perger-Ferrara D'Iorio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storneli»; 13.40: «Madame Butterfly» - Atto III; 14.10: Motivi popolari istriani; 14.25: Pagine di speleologia triestina; 14.35: Rassegna dei festival di Pradamano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù — b) Per te, Marina - Trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Popoli e Paesi - I vulcani dell'Alaska.

19.15: Sapere - Difendiamo la vita.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: 1943-1967 - Memorie del nostro tempo.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «I Persiani» di Eschilo - Versione di Carlo Carena - Personaggi ed interpreti: Atossa: *Elena Zareschi;* Il messaggero: *Giulio Brogi;* Ombra di Dario: *Adolfo Geri;* Serse: *Tino Carraro.*

la donna · il bambino · la casa

TORNATO DI MODA IL MAILLOT-TRICOT: CONFEZIONATELO DA SOLE

La maglia di lana, al culmine del successo, ha raggiunto anche le spiagge alla moda: i costumi da bagno di lana lavorati ai ferri o realizzati in jersey pesante saranno infatti la novità più interessante dell'estate. Non perdete tempo, mettetevi al lavoro subito per essere tra le prime ad averlo. Qui vi insegnamo a confezionarvelo da sole in modo facile.







IL COSTUME DI MAGLIA A RIGHE

Filato: gr. 200 di lana a tre capi marcata pura lana vergine e trattata irrestringibile. Colore giallo-arancio.
Ferri: 2½
Lavorazione: maglia rasata (un ferro diritto/un ferro rovescio).
Esecuzione: preparare un cartamodello sulle proprie misure esatte. Eseguire una campionatura del punto rasato di cm. 10 quadrati. In base al campioncino ottenuto, calcolare il numero di punti da avviare sui ferri o il numero di giri occorrenti per raggiungere lo scollo ed il giro braccio. Le principianti dovranno rinunciare ai motivi che interrompono le righe.

IL COSTUME DI MAGLIA DI LINEA CLASSICA

Filato: gr. 300 di pura lana vergine trattata irrestringibile. Colore: blu marino o rosso lacca; gr. 50 di lana bianca per i bordi, sempre marcata pura lana vergine e trattata irrestringibile.
Ferri: 2½; maglia rasata (un ferro diritto/un ferro rovescio).
Esecuzione: preparare un cartamodello sulle proprie misure esatte. Eseguire una campionatura del punto rasato di 10 cm. quadrati. In base al campioncino ottenuto, calcolare il numero di punti da avviare sul ferro o il numero dei giri occorrenti per raggiungere lo scollo e il giro di manica. Fare quindi gli aumenti per il chimoncino e calare sulla spalla. Nascondere le cuciture con bordini.

IL FINTO BIKINI DI MAGLIA DI LANA

Filato: gr. 200 di lana marcata pura lana vergine e trattata irrestringibile; m. 6,40 di sottile fettuccia.
Ferri: 2½
Lavorazione: punto legaccio (tutti i ferri a punto diritto).
Esecuzione: preparare un cartamodello sulle proprie misure esatte. Eseguire una campionatura del punto legaccio di 10 cm. quadrati per calcolare, in base al campioncino ottenuto, il numero di punti e di giri per raggiungere il motivo a V dal quale iniziano le calature. Iniziare il corpino dallo scollo aumentando lateralmente i punti necessari. Raggiunta la punta, iniziare le calature. Il dietro è in un sol pezzo, con scollo diritto.





Antron-nylon e Lycra-nylon: una novità 1967 per i costumi da bagno. Ne illustriamo alcuni, scelti fra le fantasie di maggior successo. In alto, elegante e sobrio come linea, questo costume ha uno inedito accordo di colori: turchese, pavone, viola e giallo. Sopra, scollatura quasi quadrata, con spalline molto spostate, per favorire l'abbronzatura. A sinistra, due costumi, entrambi in fantasia di colori sviluppata dal giallo. Linea a drappeggio.



Felice - intercoiffeur presenta oggi un esperimento quasi inedito: ecco in una sequenza fotografica,



come una ragazza diventi d'una raffinata bellezza, mediante il semplice impiego d'una parrucca e la



applicazione di un maquillage adatto. Nei fotogrammi, le varie fasi della «metamorfosi», che,



siamo certi, interesserà vivamente il pubblico femminile, per la sua facilità ed il brillante risultato.



indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. GUERIN «Il meglio nel migliore dei modi».

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92



Una nuova serie di prodotti solari

Ecco una serie di prodotti, lanciati da Helena Rubinstein, per l'estate: «Golden Beauty», «Beauty Sunfluid», «Beauty Sunfluid - goldbrown», «Tan in a minute». Descriviamo in sintesi le principali caratteristiche di questa linea di nuovi prodotti.

«GOLDEN BEAUTY» - *per il viso ed il décolleté.*

Il suo potere antirughe vi permetterà di acquisire un'abbronzatura perfetta. Grazie agli elementi lubrificanti che lo compongono, permette all'epidermide di abbronzarsi senza diventare secca. Neutralizza i raggi nocivi e combatte gli effetti disidratanti del sole, del caldo e del vento. Incolore e deliziosamente profumata, questa emulsione penetra istantaneamente lasciando una gradevole sensazione di freschezza.

«BEAUTY SUNFLUID e BEAUTY SUNFLUID "Goldbrown"»

Questa crema, grazie all'efficace filtro Beauty Protect Alfa 3228, permette un'abbronzatura uniforme, rapida, senza pericolo di scottature. Nella sua versione incolore è particolarmente raccomandata per le pelli sensibili dei bambini perchè viene immediatamente assorbita e lascia la pelle fresca e morbida. Nella versione «goldbrown» conferisce alla pelle — sin dalla prima applicazione — una tonalità bruno-dorata, consentendo contemporaneamente l'abbronzatura.

«TAN IN A MINUTE»

Non siete abbronzate? O non lo siete a sufficienza? La vostra abbronzatura comincia a scomparire, ad impallidire? Veloci, in qualche secondo, «Tan in a minute» vi darà l'abbronzatura che desiderate. E' un prodotto colorato che però tinge solo superficialmente e si toglie:
— dal viso, con la normale pulizia;
— dal corpo, con acqua e sapone.

La Camera Nazionale della Moda Italiana comunica il programma delle presentazioni dell'Alta Moda «Autunno-Inverno '67-68», riservate alla Stampa specializzata e ai Compratori, predisposto dal Comitato Organizzazione Manifestazioni Alta Moda Italiana. Le presentazioni si svolgeranno a Roma dal 14 al 20 luglio 1967 secondo il seguente Calendario Ufficiale:

Venerdì 14 luglio
11.00: Inaugurazione (Campidoglio)
16.30: Rassegna Collezioni Maglieria e Boutique di Alta Moda (Grand Hotel)

CALENDARIO ALTA MODA

Sabato 15 luglio
9.30: Tiziani, via Gregoriana 41
11.00: Ognibene-Zendman, via Toscana 1
12.30: Garnett, via Villa Sacchetti 17
16.30: Schuberth (Hotel Excelsior)
18.00: Barocco, via Ludovisi 45
20.00: Valentino, via Gregoriana 24

Domenica 16 luglio
9.30: Forquet, via Borgognona 8
11.00: Marucelli, Rampa Mignanelli 12
12.30: Veneziani, Hotel Excelsior
16.30: Balestra, via Gregoriana 36
18.00: Antonelli, via Lucullo 24
20.00: Mila Schön, Grand Hotel

Lunedì 17 luglio
9.30: Galitzine, via Vitt. Veneto 155
11.00: Biki, Grand Hotel
12.30: De Barentzen, via Gregoriana 5
16.30: Enzo, Grand Hotel
18.00: Fabiani, via Condotti 11
20.00: Lancetti, via Condotti 61

Martedì 18 luglio
9.30: Carosa. piazza di Spagna 93
11.00: Baratta, Grand Hotel
12.30: Tita Rossi, Grand Hotel Lunch
15.00: Guidi, Grand Hotel
16.30: Sarli, via Vitt. Veneto 108
18.00: Centinaro, via Lombardia 30
19.30: Fontana, via S. Sebastianello 6
21.30: ALTA MODA MASCHILE (Grand Hotel): Brioni, Franzoni, Datti, Baratta, Litrico

Mercoledì 19 luglio
9.30: Faraoni, via Vitt. Veneto 169
11.00: Gregoriana, via Gregoriana 46
12.30: Di Lazzaro, via del Corso 75
16.30: Riva, piazza di Spagna 86
18.00: Gattinoni, via Toscana 1
19.30: Brugnoli, via Boncompagni 61
21.30: MODA MASCHILE (Grand Hotel): Rosati, Wanver, Valentini
COLLEZIONI PELLICCERIA: Fendi, Bertoletti, Assunta

Giovedì 20 luglio
Riservato alle contrattazioni e alle riprese fotografiche.

CONCLUSO A ROMA IL PROCESSO ALLO STUDENTE AUTOMOBILISTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'avvocato Sotgiu (destra di profilo) parla con alcuni componenti del collegio di difesa, al termine della sua requisitoria al «processo del sorpasso». In alto l'imputato Bernardini e un carabiniere mentre i giudici sono in Camera di consiglio

Tre anni e mezzo inflitti per il delitto del sorpasso

I giudici hanno riconosciuto all'imputato le attenuanti della provocazione - P.M. e Difesa ricorreranno in appello

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Tre anni e sei mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale con le attenuanti generiche e della provocazione: questa la sentenza della Corte di Assise di Roma nei confronti di Angelo Bernardini, il giovane che nell'estate scorsa uccise l'impiegato Ivan Ferrini con un calcio al petto perchè irritato da un sorpasso.

Pubblico Ministero e Difesa presenteranno domattina ricorso in appello. «Non ho nessuna intenzione di perseguire l'imputato — ha dichiarato il rappresentante della pubblica accusa dott. Accorsio — ma l'ufficio che io rappresento ha il dovere di far rispettare la legge, particolarmente per un caso come questo che costituisce un esempio e un monito per tutti coloro che sulle strade italiane, presi dal nervosismo della guida, possono costituire dei potenziali pericoli per ogni cittadino».

La riunione in camera di consiglio si è protratta per molte ore.

Al momento della lettura della sentenza, l'aula della Corte di Assise era gremita di folla: c'erano molti parenti e amici dell'imputato. Le sorelle di Bernardini, Fiorella e Annamaria, sono state sopraffatte da una crisi di pianto perchè si aspettavano una condanna più mite: dopo l'arringa del prof. Sotgiu avevano sperato che i giudici escludessero l'omicidio preterintenzionale o almeno in una sentenza più clemente.

I difensori, pur non condividendo la decisione, hanno messo in rilievo che alcune loro richieste erano state accolte. «Il Pubblico Ministero dott. Occorsio — ha detto l'avv. Franco De Cataldo — aveva sollecitato per Bernardini nove anni di carcere con l'esclusione di tutte le attenuanti, tranne quella per avvenuto risarcimento del danno. Invece la Corte ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e quella della provocazione, cosicchè la pena iniziale, che raggiungeva i 18 anni, è scesa a soli tre anni e sei mesi».

I difensori hanno inoltre annunciato che proporranno appello.

Angelo Bernardini, che durante la lunga attesa della conclusione della riunione in camera di consiglio aveva passeggiato nervosamente avanti e indietro nella camera di sicurezza, al momento della sentenza è impallidito, si è sorretto alla balaustra del recinto degli imputati, ma non ha detto nulla. Poco dopo, con le manette ai polsi, è stato portato fuori dell'aula ed è ritornato al carcere di «Regina Coeli», dove dovrà rimanere ancora due anni e mezzo.

L'ultima udienza del processo contro lo studente è stata impegnata dall'arringa del secondo difensore dell'imputato, il prof. Giuseppe Sotgiu, pronunciata dopo una breve replica del P.M. Vittorio Occorsio, il quale ha ribadito le proprie tesi, insistendo nel chiedere la condanna di Angelo Bernardini a nove anni.

Il penalista, che ha chiuso la discussione (i giudici della Corte di Assise si sono riuniti in camera di consiglio dopo le 16), ha costenuto che Angelo Bernardini non volle la morte di Ivan Ferrini. Si trattò di una semplice disgrazia, di un tragico caso voluto dal destino, di un caso limite.

«La Corte deve giudicare questo giovane per quello che ha fatto. Ha dato un calcio? Pure ammettendolo, non bisogna dimenticare che Bernardini si trovò di fronte a un uomo che tutti ritenevano sano, più grande di lui di dieci anni, circondato da amici e familiari mentre lui era solo. Come poteva prevedere, l'imputato, che Ferrini era minato da un male inesorabile?».

Sotgiu ha sostenuto che il processo è stato «gonfiato» fin dalle prime battute, per il modo in cui è stato dipinto lo accusato, per le bugie che sono state dette, per il travisamento dei fatti. Alla base di tutto c'è un sorpasso, un fenomeno legato alla storia.

«Se vogliamo — ha detto il difensore — anche Fra Cristoforo uccise per un sorpasso. Se il famoso frate fosse stato giudicato da una Corte di Assise chissà a quale pena sarebbe stato condannato! Invece fu perdonato».

Secondo il difensore non si possono rifiutare all'imputato, nel caso di una eventuale condanna, le attenuanti generiche perchè pur ammettendo la ipotesi del calcio, si tratta di un fatto al limite dell'omicidio preterintenzionale. Il penalista ha osservato in proposito: «Bernardini, venti anni, studente, ottimo sotto ogni aspetto, incensurato. E' diverso dai giovani d'oggi: quella domenica non era andato con cattive compagnie, non lo troviamo con qualche piacente donnetta. Era con le sorelle e tornava da una gita al mare. Quanto alla sua violenza, guardatelo: è un ragazzo alto ma magrissimo, quasi scheletrico, con un torace da nulla, tanto che dovette frequentare una palestra per irrobustirsi un po', per sviluppare il fisico insufficiente».

C'è stata poi la rievocazione del fatto, attraverso la quale il difensore ha cercato di dimostrare l'esistenza della provocazione. In primo luogo Sotgiu ha posto in rilievo le contraddizioni in cui sarebbero caduti i testimoni del gruppo Ferrini e le diverse versioni da loro fornite: prima parlarono di un calcio al basso ventre, quindi, quando si accertò la frattura delle costole, di un calcio al torace.

Sotgiu ha proseguito: «Quel giorno Ferrini faceva da battistrada ad una colonna di tre auto; in mezzo c'era la "500" di un suo congiunto, una "macchina della domenica": la targa di cartone, il guidatore con la patente da appena venti giorni, un automobilista insomma che ha paura, che costituisce un intralcio al traffico domenicale. Chi dà più fastidio? L'auto che va veloce, che sorpassa rapidamente o quella che procede lentamente, in mezzo alla strada, ostacolando il traffico? Certamente quest'ultima, come hanno affermato innumerevoli esperti in materia. Dunque le tre macchine ostacolano la marcia delle altre vetture. Se Bernardini avesse potuto sorpassare non sarebbe accaduto nulla. Ecco qui la radice della provocazione. Suona il clacson ma in definitiva è prudente, tanto è vero che, per superare, aspetta che la striscia continua diventi tratteggiata. Che cosa avviene allora? Bernardini fa qualche cenno offensivo? No, lui non fa nulla e se le sorelle si comportarono altrimenti a noi non interessa perchè è il giovane che deve essere giudicato, non le sorelle. Le "corna": non credo che le due ragazze abbiano fatto un gesto del genere; forse un movimento con le mani per esternare la loro stizza, forse qualche invettiva, questo posso ammetterlo. E la dimostrazione di quanto dice ci è data dal povero Ferrini il quale in un primo momento pensa che i tre giovani vogliamo segnalargli un guasto alla sua macchina. Effettuato il sorpasso, Bernardini prosegue per la sua strada, verso Roma.

«E' Ferrini invece che si pone al suo inseguimento, che gli taglia la strada, che lo blocca con una brusca manovra per iniziare una accesa discussione».

A questo punto Sotgiu ha ricordato che qualcuno ha messo in rilievo che la macchina di Bernardini, una «500», era «truccata», come se questa circostanza possa costituire un'aggravante e definire la personalità del giovane. A parere del difensore, le elaborazioni — una necessità italiana — accrescono la sicurezza delle auto di piccola cilindrata, che costituiscono nel nostro Paese la maggior parte del parco automobilistico, perchè accrescono più che la velocità la ripresa. Sono dunque più sicure delle vetture di serie perchè permettono una marcia più spedita e i sorpassi più rapidi. Comunque non fu Bernardini a «truccare» la utilitaria, che acquistò già elaborata da una fabbrica romana.

Quanto al calcio, Sotgiu ha affermato che in proposito non esiste alcuna prova. Se Ferrini fosse stato colpito al torace con estrema violenza, non sarebbe caduto all'indietro, ma in avanti. Anche il colpo di karatè alla nuca è pura fantasia: come avrebbe potuto lo studente infliggere il colpo mentre Ferrini crollava all'indietro?

Giungendo alla conclusione, Sotgiu ha opposto alla tesi dell'omicidio preterintenzionale (che comunque dovrebbe comportare la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e del risarcimento), altre tre alternative: assoluzione piena o per insufficienza di prove, omicidio colposo, eccesso colposo di legittima difesa.

F. P.

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN FRANCIA

La moglie di uno psichiatra uccide i suoi tre giovani figli

«Non volevo che essi fossero infelici come me!» ha dichiarato la donna alla polizia nel costituirsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Triplice, allucinante delitto della follia ad Armentières, presso Lilla. Una donna di 28 anni, moglie di uno psichiatra, ha annegato i suoi tre giovani figli in una vasca da bagno, poi è andata a costituirsi. Li ha uccisi — ha detto — «perchè non fossero infelici come lei». La strage è avvenuta all'interno del manicomio dove il marito della pazza era medico, nell'alloggio che gli era riservato.

Nicole Leviet si chiama la madre criminale. Le sue condizioni mentali avevano già richiesto lunghe cure e periodi di internamento nell'ospedale in cui esercitava il marito. Per lei l'ospedale era la «fossa dei serpenti». Nella sua follia deve avere fatto tutt'uno fra l'alloggio in cui viveva, con il marito ed i figli, e le corsie dei malati. Deve avere pensato che anche i suoi tre bambini — Federico, 2 anni, Luca, 5 anni e Mong-Ling, 9 anni — erano condannati a vivere come lei nella «fossa dei serpenti». Ha ucciso per questo: per liberarli.

Ieri sera il marito era di guardia in ospedale. Rimasta sola con i figli, la Leviet — che è di origine vietnamita, ed ha fatto studi in medicina — li ha fatti cenare. Con il pretesto di somministrare loro delle «buone medicine», delle vitamine, li ha costretti ad ingerire dei barbiturici; i bambini sono stati colti ben presto da una sonnolenza invincibile. Per completare la opera la madre sciagurata li ha poi storditi con un tampone imbevuto di etere, è andata a riempire la vasca da bagno, ha preso il più piccolo dei tre, lo ha svestito e l'ha gettato nella acqua. Per essere sicura che morisse gli ha tenuto sotto la testa, con le mani. Ha ripetuto la stessa operazione con Luca, poi con il più anziano dei tre.

Quando la morte ha compiuto la sua opera, ha ripescato i corpicini di Federico e di Luca (non quello di Mong Ling perchè — ha detto ai poliziotti — «era troppo pesante»), li ha asciugati, li ha vestiti con i loro pigiama e li ha messi a letto. E' rimasta a vegliarli ad occhi sbarrati finchè ha sentito rientrare il marito; allora si è precipitata in giardino per l'uscita di servizio e, mentre l'uomo faceva l'orribile scoperta, in un barlume di lucidità è andata a bussare alla porta di un altro medico dell'ospedale, gli ha raccontato confusamente l'accaduto e gli ha chiesto di andare a casa sua per vedere se «si poteva fare qualcosa».

Mentre il medico (ma ormai era troppo tardi) si precipitava in casa Leviet, la donna si è messa a vagare come una sonnambula per le vie di Armentières e, all'alba, si è costituita al Commissariato. Al gendarme insonnolito che le ha aperto lo uscio ha detto molto calma, glaciale: «Ho annegato i miei tre figli. Questo secolo è maledetto. Non volevo che i miei bambini fossero infelici come me. Dove sono adesso staranno meglio».

La ragione della Levit — si è saputo — aveva cominciato a vacillare dopo la morte del suo primo bambino, avvenuta quando aveva pochi mesi di vita. Il marito e gli altri psichiatri di Armentières spiegano il suo crimine con una deviazione degli istinti materni. Ella avrebbe ucciso — dicono — «per amore patologico». Il manicomio, forse quello stesso di Armentières, sarà quasi certamente la sua casa, non la prigione.

U. R.

ASFISSIATA DAL GAS una donna nel bagno

Genova, 13

Tragica disgrazia in un appartamento di Quarto. Marito e moglie sono rimasti intossicati dal gas fuoriuscito da uno scaldabagno. Lei, Rosa Casalone, 35 anni, abitante in viale Pio VII 21, è morta. Lui, Pietro Pagano, 37 anni, si trova in condizioni disperate all'ospedale di San Martino.

Ieri sera terminato lo spettacolo televisivo i coniugi Pagano, come loro abitudine, hanno acceso lo scaldabagno per fare una doccia. Nell'appartamento c'erano anche la mamma di Rosa Casalone, Silvia Baracco e la figlia di 6 anni. Queste ultime si sono ritirate nelle rispettive camere.

Nel bagno è entrata per prima la donna. Molto probabilmente la tragedia è accaduta verso l'una. Nel piccolo vano ha fatto il suo ingresso anche il marito. L'ambiente era molto probabilmente saturo di vapore acqueo. Non è stato ancora accertato, ma la causa del mortale avvelenamento sembra doversi attribuire appunto ad alcune gocce d'acqua cadute sulle fiammelle dell'apparecchio, che si è spento. Il gas ha continuato a fuoriuscire. Nessuno si è accorto di inente. La «morte bianca» è sopraggiunta lentamente. Rosa Casalone è stata trovata nella vasca da bagno, morente. Il marito, fisicamente più robusto, ha resistito di più al gas mortale.

Ad accorgersi della disgrazia è stata la signora Silvia Baracco. Erano le tre quando la donna si è alzata da letto e si è recata in bagno. La porta era chiusa e dalle fessure usciva un forte odore di gas. Si udivano anche dei lamenti. Senza perdere tempo l'anziana signora si è messa a gridare: «aiuto, aiuto». Alcuni vicini, tra cui un medico che abita al piano di sto, sono intervenuti. E' stata abbattuta la porta. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante. I corpi dei coniugi giacevano a terra: la donna nella vasca, il marito sul pavimento a pochi centimetri dalla porta.

DUE IN CORDATA per salvare un cane

Sestri Levante, 13

Un cane spinone, nero, che era rimasto prigioniero su una costa impervia, sopra uno strapiombo di 70 metri, è stato salvato dall'infermiere dei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, Sandro Ghio, di 33 anni e dal vigile del fuoco in servizio nello stabilimento, Ettore Pastorino, di 50 anni. Il Ghio e il pastorino si sono arrampicati lungo un'altra parete dello strapiombo, coperta di alberi, raggiungendo un punto sopra l'orlo dello strapiombo. Quindi il Grio, calandosi con una fune, ha raggiunto l'animale portandolo in salvo dopo aver ripercorso la difficile via.

NOVE MORTI IN SPAGNA per un incidente stradale

Salamanca, 13

Nove persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto durante la notte vicino al villaggio di Arroyomuerto (provincia di Salamanca). Un camion, troppo carico, al termine di una stretta curva, è uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo una trentina di metri. Molti feriti sono stati trasportati all'ospedale di Salamanca in gravi condizioni.

La maggior parte delle persone che si trovavano sul camion tornavano dall'aver assistito a una corrida a Salamanca. Tutte le vittime sono spagnole.

FATTO DI SANGUE IN UN PAESE DELLA LIGURIA

Si difende con l'accetta dall'assalto d'un «pappagallo»

L'aggressore, di appena 16 anni, è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito al petto e al ventre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alassio, 13

Soltanto un confronto diretto tra i due protagonisti potrà far piena luce sull'aggressione di un sedicenne nei confronti di una giovanissima sposa che è stata costretta a difendersi a colpi di accetta. L'aggressore è finito all'ospedale gravemente ferito, ma le sue condizioni, dopo una notte tranquilla, non sono più preoccupanti. Gli inquirenti vogliono controllare se la versione fornita dalla giovane sposa corrisponde alla verità, anche perchè il racconto dei fatti non è stato molto chiaro.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri ad Andora. La donna è la diciottenne Lucia Del Quercio, da Avellino, residente ad Andora, dove aiuta il marito nel suo lavoro di stracivendolo. Il giovane è Salvatore Rifici, di 16 anni, da Paternò, residente ad Acqui, attualmente ricoverato all'ospedale civile di Alassio.

Ieri pomeriggio la Del Quercio, che è in stato interessante, si trovava nel magazzino (alla periferia di Andora) intenta a far pulizia. Un giovane — secondo il racconto della Del Quercio — è entrato nel magazzino per chiedere informazioni su alcuni oggetti che intendeva comperare. Poi ha cambiato atteggiamento: ha preso a fissarla con intensità, quindi le è saltato addosso, tentando di strapparle le vesti. Dopo avere invano cercato di convincerlo a lasciarla, la giovane sposa afferrava una vecchia accetta che si trovava in un angolo del magazzino e vibrava con forza due fendenti sul suo aggressore che cadeva a terra svenuto.

La sposina, terrorizzata, usciva dal deposito e invocava aiuto dagli abitanti di una casa vicina. Chiamata un'autoambulanza, il Rifici veniva trasportato all'ospedale di Alassio e ricoverato per una vasta ferita al petto, alla spalla destra ed al basso ventre.

I carabinieri di Alassio, attraverso i documenti rinvenuti negli abiti del ragazzo, potevano identificarlo ma non potevano procedere al suo interrogatorio.

In quanto alla Del Quercio, ella ha affermato di non avere mai visto prima quel giovanotto ed è stata interrogata a lungo. Sembra che le sue asserzioni corrispondano a verità. Anche se la giovane donna è caduta in qualche contraddizione superficiale.

Poichè il fatto di sangue è maturato nell'ambiente degli immigrati meridionali, dove regna spesso l'omertà più assoluta, i carabinieri procederanno appena possibile ad un confronto tra i due.

Salvatore Rifici, l'aggressore, lavorava come garzone in una panetteria di Acqui Terme, ma era scomparso da casa da alcuni giorni.

B. C.

FURTO DI STRUMENTI al «Piper Club»

Roma, 13

Strumenti musicali, per un valore di circa 700.000 lire, sono stati trafugati dalla sala del «Piper Club». La denuncia è stata fatta stamane ai carabinieri che hanno iniziato le indagini.

DOPO LA DISTRUZIONE DI «CAPELLONIA CITY»

ALTRI CAPELLONI SORPRESI A MILANO

Avevano passato la notte sulle rovine della tendopoli intorno a dei falò per combattere il freddo intenso

Milano, 13

Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire ancora questa mattina in fondo a via Ripamonti, dove sorgeva «Capellonia City», per «snidare» gli ultimi protestari (per cosa protestino, poi non è dato di sapere) che nella notte avevano bivaccato nei campi. E questo nonostante che la temperatura fosse scesa verso le due di stamane intorno ai dieci gradi. Per riscaldarsi i «capelloni» avevano acceso grossi falò.

In tutto, ventidue «capelloni» si erano rifugiati ancora nel vasto prato di via Ripamonti e questa mattina gli agenti di Pubblica Sicurezza li hanno condotti in Questura. Qui uno di essi, Alfio D'Agosta è stato arrestato in quanto era già stato diffidato. E' stato portato alle carceri.

Gli altri zazzeruti — tra cui tredici minorenni — sono stati inviati alle rispettive abitazioni.

Nel tardo pomeriggio si è appreso che proprio per domenica prossima a «Capellonia city» che come è noto, è stata bruciata con i lanciafiamme e disinfestata con 500 litri di lysoform) era stata indetta un'adunata generale di tutti i capelloni d'Italia. Dovrebbero convenire a Milano «zazzeruti» e sbarbine provenienti da ogni regione, ma visto che la tendopoli è stata distrutta non è ancora dato di sapere se il convegno avrà luogo o meno.

Per questa adunanza era stato già diffuso il seguente manifestino: «Saranno trattati i temi e i problemi che ci riguardano. Si effettueranno grandi manifestazioni per l'obiezione di coscienza, l'abolizione delle frontiere, la pace e le libertà sessuali».

QUERELATO «IL BORGHESE» dal senatore Monni

Roma, 13

Il sen. Monni ha annunciato oggi di avere sporto querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa, con ampia facoltà di prova, contro «Il borghese». Il settimanale ha pubblicato la lettera di un lettore che si firma V.P., nella quale si afferma che il giovane studente Giovanni Pirari, ricercato dalla polizia, perchè ritenuto responsabile della uccisione di due agenti e del ferimento di un altro avvenuti a Sa Ferula, vicino Nuoro ai primi di maggio sarebbe nipote e figlioccio del parlamentare orgolese. Inoltre si dice anche che un ispettore, inviato in Sardegna dal Ministro della Pubblica istruzione per approfondire le ragioni per le quali diversi studenti si sono trovati implicati in fatti criminosi, si sarebbe comportato in maniera tale da favorire il Pirari del quale non sarebbe nemmeno stata affissa la fotografia insieme con quelle degli altri latitanti ricercati per vari reati dalla polizia.

Il sen. Monni, nella sua querela presentata oggi al magistrato, dichiarata di non aver nulla a che fare con il presunto assassino, le fotografie del quale, del resto, appaiono insieme con quelle degli altri ricercati sui quali è stata posta una taglia.

MARLON BRANDO bloccato sul suo atollo

Parigi, 13

Nella capitale francese è giunta notizia da Pepeete (Tahiti) che l'attore americano Marlon Brando è prigioniero sull'isola di Tetiaroa, di cui è proprietario e dove contava di girare un nuovo film. L'attore aveva potuto sbarcare insieme a una decina di persone della «troupe» approfittando dell'alta marea per superare lo sbarramento di scogli che fanno cerchio intorno all'isolotto.

L'operazione si era svolta abbastanza facilmente benchè Marlon Brando sia rimasto leggermente contuso per essere caduto sui coralli. Ma il mare agitato rende impossibile per il momento qualsiasi tentativo di ritorno.

Marlon Brando ha l'intenzione di ripopolare l'isolotto deserto e di crearvi un centro di riposo per intellettuali. Marlon Brando non è quindi al corrente della richiesta di separazione avanzata dalla sua seconda moglie, Movita, che lo accusa di crudeltà mentale. Movita, che ha sposato Brando nel 1960 dopo il suo divorzio da Anna Kashfi ed è la madre dei due figli dell'attore, Sergio di 6 anni e Rebecca di 10 mesi, ha avanzato la richiesta al tribunale di una pensione mensile di ottomila dollari, cioè circa cinque milioni di lire.

Espatria clandestinamente per uccidere la moglie

Lione, 13

La polizia di Lione ha arrestato e tradotto in carcere sotto l'imputazione di violazione di domicilio, minacce di morte, porto d'arma ed infrazione ad un mandato d'espulsione, il torinese Luigi Geraci, detto il «pugile», un meccanico di 34 anni. Il torinese era stato espulso dalla Francia ma nei giorni scorsi Luigi Geraci era ritornato a Lione con l'intenzione di uccidere la moglie.

Il Geraci è riuscito a penetrare scassando la serratura, nell'appartamento che la moglie occupa insieme ad una compagna di lavoro, Henriette Gonod, che, quando se l'è visto davanti con una rivoltella 7,65 in mano, si è messa ad urlare tanto forte che i vicini hanno provveduto ad avvisare la polizia. Questa è giunta sul posto giusto in tempo, prima che cioè il forsennato riuscisse a sfondare la forza.

LA CONTESSINA HA VINTO L'OPPOSIZIONE PATERNA

Germano e Giovanna sposi sabato prossimo

Il matrimonio si celebrerà a Liegi La luna di miele a Rio de Janeiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Liegi, 13

La Corte d'Appello di Liegi ha emesso stamane un verdetto con il quale autorizza Giovanna Agusta, figlia del conte Domenico Augusta, a sposare il giocatore di calcio brasiliano Josè Germano.

Come è noto, l'industriale milanese Domenico Agusta si è opposto per molti mesi al matrimonio della figlia Giovanna col calciatore Germano, e la vicenda è stata trattata dalla Magistratura del Belgio, dove i due giovani si trovano. Finalmente nelle ultime settimane il conte Agusta aveva rinunciato ad opporsi al matrimonio e il Tribunale d'Appello di Liegi, tenendo conto di ciò, ha concesso l'autorizzazione alle autorità belghe di celebrare il matrimonio.

Giovanna Agusta e Josè Germano, intervistati a Liegi dal settimanale «Oggi», hanno confermato l'imminenza delle loro nozze che dovrebbero essere celebrate nella stessa città di Liegi tra qualche giorno, forse sabato prossimo. La giovane ereditiera italiana e il calciatore negro brasiliano hanno già ottenuto l'autorizzazione per le nozze civili. Attendono ora il nulla-osta per il matrimonio religioso, che dovrebbe arrivare da un momento all'altro.

I due giovani appaiono sereni dopo che, per la rinuncia del padre di Giovanna, la lunga battaglia legale durata circa quattro mesi può dirsi ormai conclusa. Giovanna ha le idee chiare sui suoi programmi futuri. «Trascorreremo — ha detto — la luna di miele a Rio. Il bimbo nascerà tra il 18 e il 20 novembre. Vorrei tanto che fosse un maschietto. Se sarà così, lo chiameremo Germano 1.o, come il papà. Se, invece, nascerà una bambina, la chiameremo Giovanna, come me. La nostra creatura sarà comunque subito battezzata».

Germano, dal canto suo, non sa ancora dove nascerà il bambino. «Tutto dipende — ha dichiarato — dai miei impegni di calciatore. Se, come sembra, l'anno prossimo sarò ancora qui allo «Standard» di Liegi, nostro figlio nascerà in Belgio. Se sarò trasferito, Giovanna lo darà alla luce altrove».

«In qualsiasi posto — ha ribadito Giovanna Agusta — tranne che in Italia. Ho giurato che, per tutta la mia vita non rimetterò mai più piede in Italia. Per tutto l'oro del mondo non vorrei che mio figlio nascesse italiano. Nel mio Paese mi hanno già fatto troppo soffrire, mi sono trovata di fronte a una barriera di meschinità e di incomprensione. Assolutamente non voglio che mio figlio — ha concluso la giovane contessina — debba un giorno soffrire le mie stesse amarezze».

Rispondendo ad una domanda dell'intervistatore, se fosse cioè vero che il padre avesse promesso alla coppia la somma di un milione di lire al mese, Giovanna ha detto, cadendo dalle nuvole: «Niente del genere mi è stato annunciato. Papà non vieta più il nostro matrimonio, ma continua ad opporsi "moralmente" alla nostra unione. Non ho ben capito che cosa volesse dire, ma questo è tutto. Di denaro non si è mai parlato e credo non se ne parlerà mai. Sapevo benissimo — ha concluso la contessina Agusta — a che cosa andavo incontro andandomene da casa. Al denaro ho detto addio allora e non ci voglio pensare più».

L. R.

FURTO DI OPERE D'ARTE nella villa di un antiquario

Torino, 13

Molte opere d'arte sono state rubate l'altra notte a Moncalieri nella villa dell'antiquario torinese Pietro Accorsi di 76 anni. Il clamoroso «colpo» è stato compiuto durante l'infuriare del temporale; i tuoni e lo scrosciare della pioggia hanno impedito alle donne di servizio che dormivano nella casa di udire gli svaligiatori. Da una prima sommaria valutazione, il bottino risulta di decine di milioni.

I ladri, probabilmente, sono gli stessi che l'altra notte hanno preso di mira la villa dello ing. Enrico Segrè, in strada Santa Margherita 155, impadronendosi di quadri e oggetti di antiquariato per 20 milioni.

La villa a due piani di Pietro Accorsi, in strada Santa Brigida 24, è ai margini di una pineta. L'antiquario torinese vi ha raccolto tesori d'arte: a darne un'idea basta il fatto che il bottino è stato formato con gli arredi di una sola stanza. In casa abitano in permanenza due fidate domestiche: Zaira Asti di 72 anni e Piera Madonni di 52, che vive con la figlia impiegata.

L'altra notte le tre donne dormivano nelle loro stanze al secondo piano. I ladri, approfittando del violento temporale, sono entrati nel parco scavalcando un muretto. Da qui, tramite una scalinata ed un ponticello, hanno facilmente raggiunto una finestra protetta da inferiata al primo piano. Le sbarre di ferro sono state divaricate e spezzate con un comune cric d'automobile. Il rumore è stato coperto dai tuoni e dalla pioggia.

Sono spariti una tela del Cignaroli e tre pastelli del '700 veneziano di Rosalba Carriera, giade, porcellane e statuine in bronzo nero cinesi; una collezione di terrecotte francesi del '700 ed un busto di terracotta raffigurante Madame Du Barry che da solo vale oltre sei milioni. Scomparse anche porcellane Saint Cloude e statuine di Budda di squisita fattura.

ACIS n 6/1108 17 3 49

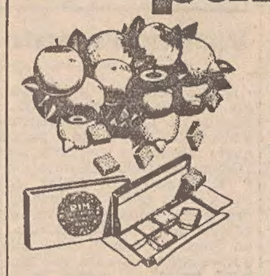
NON SCHERZATE CON LA SALUTE

scegliendo di vostra testa i medicamenti ma usate i rimedi consigliati dai medici

preferite il

RIM

il dolce purgante



per la cura della stitichezza preparato su ricetta del

GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

VELTESS

Pabito estivo di classe

Il taglio, le finiture, i tessuti esclusivi di Mario Zegna e Pepper Lee (England) confermano che



CAESAR SA

vestire la persona elegante

abito VELTESS con fodere Bemberg L. 39.900

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA ITALIA 1967 GIUNTA ALLA SUA CONCLUSIONE

MILAN E PADOVA DI FRONTE CON FORMAZIONI «ULTRACARICATE»

Oggi allo Stadio Olimpico la partita: inizio alle ore 20.15

Roma, 13

Milan e Padova, mai vincitori della «Coppa Italia», si contenderanno domani sera all'Olimpico l'ambito trofeo. Il motivo dominante di questa partita che viene a chiudere un ciclo della storia del calcio italiano interessante e profondamente drammatico, è dato proprio dallo scontro di due squadre di diversa scuola e di diversa appartenenza di serie.

Ad acuire l'importanza dello incontro di domani sera servirà la presenza sulla panchina del Milan di Nereo Rocco, il non dimenticato «sergente di ferro» del Padova dei tempi migliori. Rocco, come noto, ha già affiancato Silvestri alla guida della squadra rossonera, prima di prenderne da solo il comando in occasione degli incontri di Coppa delle Alpi, ed ha già predisposto un piano per rilanciare verso sfere più alte il Milan. Sarà questa senza dubbio la prima occasione cui il tecnico triestino non vorrà rinunciare.

Il successo del Padova sulla Inter in semifinale ha tolto al Milan, sorprendente vincitore contro la Juventus, la soddisfazione di misurarsi con i «cugini» nerazzurri, dai quali questo anno sono stati battuti entrambe le volte in campionato (1-0 e 4-0). Ma l'impegno dei rossoneri, sulla base di quanto Rocco e Silvestri hanno fatto in questi giorni per «ricaricare» i giocatori, sarà sempre spinto al massimo. Per loro si è trattato di un anno di risultati magri e la possibilità di conquistare la «Coppa Italia» sembra giungere a proposito.

Per quanto riguarda la formazione, Rocco ha preteso l'inserimento di Baveni come battitore libero, in modo di spostare Schnellinger a terzino e restituire Trapattoni nella mediana, mentre in porta verrà confermato il giovane Belli, una delle poche rivelazioni di questo campionato.

La comitiva rossonera è arrivata a Roma nel pomeriggio di oggi e comprende in tutto quindici giocatori. Il Padova, invece, giungerà nella capitale soltanto nella mattinata di domani in quanto nella sua marcia di trasferimento da Catanzaro si è fermato a Salerno. L'allenatore Rosa, che molto sportivamente ha considerato fortunate le tappe del Padova prima di giungere alla finale di Coppa Italia, ha in pratica già risolto il problema della formazione avendo fatto riposare a Catanzaro Carminati, Cervato e Bigon, proprio per ripresentarli in condizioni di freschezza contro i rossoneri del Milan. Forse l'unico dubbio riguarda Barbolini che ha una caviglia leggermente dolorante. Ecco gli schieramenti: PADOVA: Pontel; Batti, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Bigon, Morelli, Fraschini, Novelli. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Baveni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. Arbitrerà il triestino Mario Bernardis.

La partita avrà inizio alle ore 20.15 e dovrà comunque designare la squadra vincente. In caso di parità dopo i novanta minuti di gioco regolamentari, saranno disputati due tempi di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, l'arbitro, alla presenza dei due capitani, sorteggerà sul campo la squadra vincente.

Teletrasmissione in diretta

La finale della Coppa Italia di calcio fra Milan e Padova, in programma questa sera allo Stadio Olimpico di Roma con inizio alle 20.15, sarà teletrasmessa in ripresa diretta sul Secondo Programma (inizio ore 20.10), esclusa la zona di Roma. La Radio, invece, ha predisposto collegamenti diretti con lo Stadio Olimpico nei notiziari delle 21.30, 22.30 (Secondo Programma) e 23 (Nazionale).

Fongaro nominato allenatore del Genoa

Genova, 13

Livio Fongaro sarà l'allenatore del Genoa per la prossima stagione calcistica. Lo hanno annunciato ufficialmente oggi, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della società rossoblù, avv. Ugo Maria Failla, e l'amministratore delegato Renzo Fossati. Fongaro, successivamente presentato ai giornalisti, assumerà l'incarico nella prossima settimana.

I dirigenti del Genoa e lo stesso neo-allenatore hanno poi illustrato il programma della squadra per il prossimo campionato che «è quello di tornare in Serie A». «Tre anni di permanenza nella serie cadetta — ha detto Fossati — sono troppi per una squadra dal passato glorioso come il Genoa. Per raggiungere questo obiettivo siamo intenzionati ad acquistare due o tre giocatori.

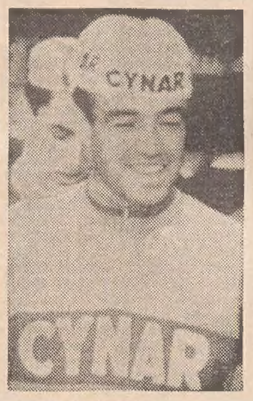
DOPO L'ORMAI CERTA RINUNCIA DI GIANNI MOTTA

Gimondi e Balmamion i leaders delle nostre Nazionali al «Tour»

Ma anche De Rosso potrebbe diventare caposquadra



Felice Gimondi



Franco Balmamion

Milano, 13

Il comitato esecutivo della UCIP (Unione Ciclismo italiano Professionistico), su proposta della commissione tecnica disciplinare, ha inoltrato alla Federazione Ciclistica italiana la composizione della squadre italiane da iscrivere al prossimo «Tour de France». La composizione delle due squadre, decisa al termine di una riunione svoltasi nel pomeriggio, è la seguente:

NAZIONALE «A»: Felice Gimondi, Carlo Chiappano, Luciano Dalla Bona, Adriano Durante, Giancarlo Ferretti, Mario Minieri, Roberto Poggiali, Flaviano Vicentini (Salvarani); Ugo Colombo e Marcello Mugnaini (Filotex). Riserva: Giorgio Favaro (Filotex); direttore sportivo: Luciano Pezzi; direttore sportivo aggiunto: Aldemaro Bartolozzi.

NAZIONALE «B»: Franco Balmamion, Franco Bodrero, Carmine Preziosi, Pietro Scandelli (Molteni); Guido De Rosso, Giancarlo Polidori (Vittadello); Claudio Michelotto, Remo Stefanoni e Guido Neri (Max Meyer); Marino Basso (Mainetti). Riserva: Severino Andreoli (Vittadello). Direttore sportivo: Gastone Nencini; direttore sportivo aggiunto: Marino Fontana.

I GIRINI GIUNTI A UDINE

Del Bianco in testa all'«Alpe-Adria»

OGGI LA UDINE-SISTIANA

Udine, 13

Lo jugoslavo Skerli ha vinto in volata la quinta tappa della corsa ciclistica internazionale per dilettanti «Alpe-Adria», Fiume-Udine di 178 chilometri. Al secondo posto si è classificato l'italiano Del Bianco, seguito da altri undici corridori; al 1' e 30" è giunto il gruppo regolato in volata dallo jugoslavo Spangher.

Del Bianco ha conquistato la maglia di primo in classifica che era del veneto Emilio Santantonio. Del Bianco guida la classifica, assieme al connazionale Gasparotto, col tempo di 14 ore 30'17"; terzo è Skerli (Jug.) a 11"; quarto Santantonio a 19"; quinto Spangher (Jug) a 2'47".

Domani, i 56 corridori rimasti in gara, disputeranno due frazioni, Udine-Sistiana a cronometro di 45 chilometri e Sistiana-Bovec di 98 chilometri, con la quale il Giro rientrerà in Jugoslavia.

ASSI A PARIGI

■ L'italiano Italo Zilioli, il francese Jacques Anquetil, il tedesco Rudi Altig, il belga Eddy Merckx, lo inglese Tom Simpson e lo spagnolo Jose Perez Frances, parteciperanno alla gara di omnium organizzata per domenica prossima a Vincennes, alla periferia di Parigi.

RUDI ALTIG AL TOUR

■ Rudi Altig parteciperà al Tour de France. Questo è stato deciso dallo stesso campione del mondo dopo il responso degli esami clinici a cui si era sottoposto al momento del ritiro dal Giro d'Italia. I medici infatti lo hanno dichiarato in ottime condizioni.

ANIMATA DISCUSSIONE DELLE SOCIETA' LOCALI

L'APPOGGIO DELLA REGIONE CHIESTO DAL NOSTRO BASEBALL

Domani convegno delle squadre isontine e friulane

I problemi del baseball nel Friuli-Venezia Giulia sono stati ampiamente dibattuti in una riunione fra i rappresentanti delle società triestine. Nel corso dei lavori è stato fatto il punto sulla situazione nei vari campionati dopo i primi due mesi di attività e sono stati affrontati alcuni argomenti strettamente collegati allo sviluppo di questa disciplina agonistica nella regione.

Le società hanno appreso con soddisfazione la notizia dell'organizzazione della prima coppa «Glauco Piubello» per onorare la memoria dell'appassionato dirigente friulano immaturamente scomparso alcuni mesi fa e di un torneo internazionale ad alto livello nella prossima stagione. Molto dibattuto l'argomento che riguarda l'uso del campo di Villa Opicina e quello di trovare una soluzione all'urgente problema degli impianti sportivi in considerazione soprattutto delle tassative disposizioni federali che entreranno in vigore con il 1968.

La riunione si è particolarmente animata nella parte finale quando il rappresentante di una società ha fatto notare ai dirigenti che nell'elenco dei contributi erogati dalla Regione in attuazione della legge 10 agosto 1966 n. 20 a favore degli impianti sportivi, non compariva la voce «campi di baseball». Alcune precisazioni del presidente sugli articoli 1 e 2 non sono bastate a placare le discussioni e sono seguiti altri interventi, alcuni polemici, che rispecchiano lo stato d'animo delle società della zona. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno che verrà trasmesso alla Delegazione provinciale del CONI, alla Federazione e alla Regione, con il quale si fa presente come ai risultati ottenuti in questi ultimi anni e al sempre maggior interesse dei giovani e degli sportivi verso questa disciplina agonistica, non corrisponda l'appoggio e l'aiuto che dovrebbero giungere da chi è in condizioni di farlo. L'ordine del giorno verrà illustrato nei prossimi giorni alle autorità della Regione. Giovedì a Ronchi dei Legionari, alle 21, si riuniranno le società isontine e friulane.

VECCHIE GLORIE

Triestina - Fiumana come ai bei tempi

Il rettangolo di Valmaura ringiovanirà di alcuni anni sabato prossimo, quando vedrà nuovamente in campo alcuni calciatori degli anni felici (per il calcio triestino logicamente). Sarà un ritorno di ex giocatori, non più arzilli e veloci come allora, ma con sempre quella tecnica che li distinse e li fece applaudire nei maggiori stadi italiani.

Triestina-Fiumana di Vecchie glorie, pur non essendo valida per nessun campionato, avrà sempre un certo sapore di sfida, quella stessa che regnava nelle contese dei vecchi campionati. I rossoalabardati scenderanno in campo con la seguente formazione: Nuciari; Blason, Zorzin; Giannini, Radio, Salar; Bernard, Trevisan, Cergoli, Blasevich, Colaussi. La Fiumana si presenterà così: Tonsi; Bertoch I, Vicich; Paolinich, Varglien I, Varglien II; Quaresima, Zidarich, Volk, Mihalich, Lipizer. Riserve: Zambelli, Bartolomei e Oselladore. Arbitrerà Martorana.

L'appuntamento è per sabato alle 19 allo stadio «Grezar»; saranno praticati prezzi popolari.

CON BENVENUTI CAPITANO

Pugili - Giornalisti venerdì a San Giovanni

Venerdì prossimo con inizio alle 21, sul campo di San Giovanni, avrà effettuazione una singolare partita di calcio, in cui i pugili triestini, con in testa il campione del mondo Nino Benvenuti, affronteranno una rappresentativa di giornalisti triestini, certamente non nuovi a sfide di questo genere. La partita, che si svolge sotto gli auspici del Gruppo sportivo Alabarda Darwil, avrà uno scopo benefico: il ricavato infatti sarà devoluto all'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

La formazione dei pugili è già nota. Essa comprende Donaggio, Sanna, Semeraro, Vecchiatto, Dario Benvenuti, Prasivisani, Romano, Barbadoro, Nino Benvenuti, Del Degan, Carbi riserve Colella, Burlovich e Benvegnù. Direttore tecnico Paolo Buttazzoni, allenatore Pino Culot. Come si vede sono compresi i più bei nomi del pugilato giuliano.

Benvenuti è stato anche ieri allo stadio ad allenarsi. Dopo il mondiale di New York è stata la prima seduta atletica da lui compiuta. E questo è abbastanza indicativo dell'impegno con cui la partita sarà da lui disputata.

L'H. H. dei giornalisti mantiene ancora segreto lo schieramento e con questo stratagemma pensa di poter mettere k. o. gli avversari.

PRONOSTICO INCERTO PER LA MANIFESTAZIONE IN PISCINA

STASERA IL NUOTO TRIESTINO A CONFRONTO CON QUELLO FIUMANO

L'interessante serata si concluderà con un incontro di pallanuoto

Questa sera con inizio alle ore 20.45 alla piscina Bruno Bianchi si svolgerà l'incontro internazionale di nuoto e pallanuoto maschile e femminile fra l'Unione Sportiva Triestina e il P. K. Primorje di Fiume. Si tratta della prima riunione di una certa importanza che si effettua nella nostra città dopo un lungo periodo di stasi che durava ormai da circa due mesi. I motivi di questa lunga inattività sono senz'altro dovuti agli impegni scolastici che ultimamente non hanno permesso ai nuotatori di effettuare allenamenti molto intensi. Non per questo mancheranno i risultati e la buona riuscita della manifestazione, in quanto entrambe le squadre vantano dei numeri uno di una certa classe.

Quasi tutte le gare in programma saranno molto combattute, a cominciare dai 100 stile libero maschili, dove Mattei dovrà vedersela con il fiumano Ternovec, accreditato di un tempo quasi uguale al suo. Attesissimo lo scontro Del Campo - Dorcic; è stata infatti confermata la presenza di quest'ultimo. Probabilmente Del Campo avrebbe potuto aver facilmente ragione sul suo avversario se ultimamente non avesse dovuto abbandonare gli allenamenti a causa di un fastidioso malanno; al momento attuale invece possono essere messi sullo stesso piano. Staremo a vedere se l'alabardato riuscirà a spuntarla ugualmente, piegando un rivale superiore a lui soltanto in esperienza.

Nella rana maschile la situazione è un po' incerta: non sono stati comunicati i nomi dei ranisti ospiti, ma dai risultati di incontri sostenuti in precedenza dal Primorje in Italia, si crede che il loro valore sia paragonabile a quello dell'alabardato Zantedeschi. Nettamente favoriti invece i fiumani con il delfino, dove Gaborin dovrà cedere il passo al più forte Prizmic, farfallista da 1' e 4". Nella stessa gara vedremo nuotare anche il giovane Astolfi, che finora ha sempre fornito delle buone prove in questa specialità.

Per quanto riguarda il settore femminile, la situazione è meno rosea. Di tutte le gare in programma, l'unica che dovrebbe essere vinta con una certa sicurezza, è quella dei 100 delfino con Elda Del Zucco. Nelle altre prove le fiumane risultano leggermente favorite, ma basterebbe qualche buona prestazione di una delle nuotatrici alabardate per non compromettere il risultato conclusivo.

Alla fine delle gare individuali si disputeranno le due staffette miste maschili e femminili. Se per le ragazze non ci sarà niente da fare, per i maschi invece dipenderà tutto dalla frazione di delfino; Gaborin dovrebbe riuscire a dare almeno in parità il cambio a Mattei, cercando di farsi rimontare il meno possibile dal delfinista fiumano.

La sorte dell'incontro dipenderà molto anche dall'inserimento dei numeri due che faranno pendere la bilancia a vantaggio degli ospiti o degli alabardati. Comunque qualsiasi sia l'esito finale il punteggio sarà contenuto in un leggero margine di punti di scarto.

Fra le staffette e le gare individuali avranno luogo anche alcune esibizioni della scuola di nuoto dell'Unione Sportiva Triestina riservate a nuotatori giovanissimi.

Circa alle 22 inizierà l'incontro di pallanuoto. La Triestina metterà in acqua i seguenti atleti: Jacono, Pischiutta, Alessandrini, Umek, Foschi, Brandolin, Orlando, Nider, Mattei, Cerni, Brazzac. Le due squadre dovrebbero essere sullo stesso livello tecnico; prevedibile quindi un incontro molto equilibrato.

Le premesse per una riuscita manifestazione ci sono; si conta perciò su una larga presenza di pubblico, visto che gli sportivi triestini di solito non disertano gli incontri di un certo livello.

A. C.

Cinque alabardati in servizio militare

Cinque giocatori della squadra rincalzi della Triestina sono partiti in questi giorni per assolvere agli obblighi del servizio militare. Si tratta di Milocco, Iannuzzi, Tommasi, Schipizza e Pontone, destinati rispettivamente ai CAR di Avellino, Potenza, Trapani e Siena.

I giovani juniores che rinforzati da alcuni titolari (D'Eri, Zadel, Beorchia, Del Piccolo e Canzian) prenderanno parte a Fiume al torneo internazionale «Riviera del Quarnero» in programma nell'ultima settimana di giugno, hanno ripreso ieri mattina la preparazione sul terreno dello stadio. Gli allenamenti proseguiranno anche nella giornata di domani. Sabato pomeriggio alle 15.15, sul campo di via Flavia, l'undici juniores alabardato incontrerà in amichevole la squadra dilettanti di seconda categoria del CRDA Trieste.

IMPONENTE PANORAMA VELICO DELLA DECIMA ZONA

A Chioggia, Monfalcone, Trieste lotta per l'ammissione ai «nazionali»

Venerdì in gara i RORC per la tradizionale regata

Il ponderoso calendario agonistico della X Zona, che prevede la disputa di più che trenta regate nel breve spazio di poco più che tre mesi, ha visto domenica impegnati a Chioggia, Monfalcone e Trieste buona parte degli equipaggi che aspirano all'ammissione ai campionati nazionali delle varie classi. Il tempo inclemente ha ostacolato l'organizzazione delle manifestazioni previste dal programma, che comunque hanno potuto avere regolare svolgimento, grazie allo spirito di adattamento dei dirigenti e degli equipaggi.

La regata più numerosa è stata quella di Chioggia, dove erano impegnati i più giovani concorrenti che regatavano nella classe Flying Junior. Impossibilitati ad uscire in «aperto» a motivo del mare grosso, i concorrenti si sono dati battaglia nelle tormentate acque interne del canale. Il risultato finale è stato ancora una volta favorevole ai giovani della Triestina della Vela, che hanno vinto con Sponza e Tamaro e hanno piazzato le altre tre imbarcazioni al terzo (Vencato-Lavalle), quarto (Berani-Jaschi) e ottavo (Micheluzzi-Jaschi) posto in classifica. Secondo è arrivato il «Marco Polo» del C. N. Chioggia, che a Trieste, quindici giorni fa, era stato soltanto settimo e che questa volta ha saputo bene sfruttare la conoscenza del campo di fortuna. Più lontano sono terminati i rappresentanti del Diporto Velico veneziano, mentre non hanno preso parte alla regata lo Y. C. Adriaco, il C. V. Muggia, la Pietas Julia e la SVOC di Monfalcone.

In questa ultima località si è svolta la seconda prova di qualificazione zonale per la classe finn. Successo ampiamente scontato dei singolisti locali che hanno vinto con Mauro Pelaschiar e si sono assicurati gli altri due posti d'onore con il redivivo Furlan e l'anziano Tofful. Arrigo Fonda, della Triestina della Vela, ha preceduto sul traguardo un altro monfalconese. Quass, e il suo compagno di società è giunto settimo davanti al deludente Ostuni, che è stato campione italiano della classe. Tofaloni, unico rappresentante dell'Adriaco, non ha portato a termine la regata.

Contemporaneamente alla prova dei finn, nelle acque di Panzano si è disputata anche una regata di qualificazione per snipe. Netto il successo di Morin, che aveva al fiocco Bernardini, di fronte ai compagni di società Masutti e Rupnich su «Calimero» e Boscarolo-Boaretto su «El Caregon».

Molta più combattuta è stata la regata degli snipe a Trieste, con la partecipazione di cinque imbarcazioni della Triestina della Vela. Un fresco grecale ha permesso la disputa di una prova molto regolare nel corso della quale si sono dati continua battaglia il «Barbanera» di Brezich, e il «Barbarossa» di Terdoslavich, che sono stati minacciati all'arrivo dal rimontante «Mogami» di Bisso. Il successo è andato alla coppia più giovane, Terdoslavich - Radin, che sono riusciti a prevalere nell'ultimo lato.

Per venerdì sono chiamate in causa le imbarcazioni più grandi, i RORC, che saranno impegnati nella classica regata di crociera sul percorso Trieste-Venezia-Trieste. Mancherà questo anno alla partenza il «Marinella», che stato più volte protagonista della manifestazione e che è stato recentemente venduto da Machne e si è trasferito nel Tirreno. La partenza sarà data nella tarda serata di venerdì e si concluderà con tutta probabilità nella giornata di domenica. Sulla manifestazione, organizzata dall'Adriaco, daremo ancora altre notizie in una prossima edizione.

M. V.

Soddisfatta la Ferrari del risultato di Le Mans

Modena, 13

Negli ambienti della «Ferrari», i commenti dopo la «24 Ore» di Le Mans sono favorevoli per la «ottima prova di conferma» di due prototipi P. 4, classificatisi al secondo e terzo posto.

«Riteniamo — ha detto un portavoce della Casa di Maranello — che nonostante la differenza di cilindrata e tenuto conto del numero notevole delle macchine schierate e della grossa eliminazione, si tratti tecnicamente di un grosso risultato.

«La Ferrari, del resto — ha proseguito il portavoce — si è resa ben conto fin dall'inizio che questo campionato è lungo e difficile, ma ha fiducia di potersi aggiudicare il Trofeo 1967».

Per ora è prevista la partecipazione della Ferrari alla «500 miglia» di Brands Hatch, in programma il 30 luglio.

CALCIO: IL BARI

■ Il Bari, neopromosso in Serie B, ha già fissato il programma di precampionato. La squadra andrà in ritiro a Campobasso il 25 luglio, rientrerà in sede dopo Ferragosto ed esordirà allo Stadio della Vittoria il 25 agosto contro la Nazionale olimpica. Il 13 settembre, sempre allo Stadio, il Bari incontrerà la Roma in una partita amichevole.

IN POCHE RIGHE

CORSA TRIS

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Hickory Fire, in programma venerdì prossimo all'ippodromo «Le Padovanelle» in Padova: a metri 2020: Equità, Perela, Carantano, Lussy, Pies, Gibeppe, Medardo, Porter, Bacoli; a metri 2040: Navazzo, Honos, Leonardo; a metri 2060: Lucy'. La corsa sarà trasmessa dalla televisione dalle 22.45 sul Programma Nazionale.

BENITEZ A LIMA

■ La squadra di calcio Alianza Lima, che è stata battuta dal Napoli per tre a uno, vuol recuperare il giocatore peruviano Victor Benitez, che da alcuni anni gioca in Italia. Come è noto, Benitez si trova a Lima con la comitiva del Napoli, in prestito dal Venezia in occasione della «tournée» sudamericana del partenopei.

MAZZOLA OPERATO

■ Sandro Mazzola è stato sottoposto ieri all'intervento chirurgico di tonsillectomia. L'operazione, perfettamente riuscita, è stata eseguita dal prof. Alberto Crespi Reghizzi in una clinica milanese. L'attaccante nerazzurro dovrà ora trascorrere quattro o cinque giorni di degenza in clinica prima di recarsi in vacanza con la famiglia a Sanremo.

EUROPEI DI BOB

■ Nella sua ultima riunione la Federazione internazionale di ski-bob ha deciso che i prossimi campionati europei della specialità si svolgeranno il prossimo febbraio a Madonna di Campiglio.

EDERA CALCIO

■ L'Edera organizza l'XI edizione della Coppa Edera, torneo di calcio riservato ai ragazzi nati negli anni 1950-1953. Vi parteciperanno squadre composte di 7 giocatori. Le iscrizioni si ricevono in sede dalle 19 alle 20.

ARBITRI BASKET

■ Gli arbitri di pallacanestro della nostra città sono convocati per questa sera alle 20.30 nella sede della FIP, in via del Teatro n. 2. Vista l'importanza della seduta, che sarà l'ultima della stagione, è indispensabile la presenza di tutti i «fischietti». Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, figura anche un bilancio dell'intensa attività svolta.

CASSIUS CLAY

■ Il campione mondiale di pugilato Cassius Clay comparirà il 19 giugno dinanzi a un tribunale federale di Houston, nel Texas, per essersi rifiutato di prestare servizio militare.

SALVATORE BURRUNI

■ L'italiano Salvatore Burruni, ex campione mondiale dei pesi mosca, affronterà lo svedese Jan Persson in un incontro in dieci riprese, al limite della categoria del gallo, il 20 giugno prossimo a Vaesteraas, nella Svezia centrale.

V. G. DELLA MARCIA

■ Sono invitati i seguenti marciatori (vecchie glorie) presso la sede del G. S. San Giacomo, giovedì 15 alle 20.15 per accordi in merito alla gara di marcia che si svolgerà sabato 17 allo stadio «P. Grezar»: Zerial, Toffoletto, Scalamera, Michelini, Bandel, Terconi, Crasso, Cressevich, Esca, Viviani, Chermoli, Vitri, Battigelli, Gorvoncin, Calzi, Ciuch, Ravalico, Di Lorenzo, Bressan, Ponton, Scalchi e Vecchiet.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Corse, cavalli e guidatori al «via» delle riunioni notturne

Sono iniziate le notturne, in un clima decisamente avverso, contrario alle buone regole... estive. Certo il tempo matto di questo inizio di giugno mal si addice agli spettacoli all'aperto, ma è lecito sperare che la sfuriata... siberiana si esaurisca quanto prima onde poter sentire fra la folla anonima (perchè i tifosi sono presenti con qualsiasi gradazione) frasi come «stasera andiamo a Montebello a prendere un po' d'aria», perchè le notturne oltre allo spettacolo agonistico hanno pure la loro attrattiva di carattere ambientale. E Montebello va famoso per la sua arietta...

Soggetti che non vincevano da un bel po' di tempo hanno approfittato del nuovo ciclo di convegni per riprendere confidenza con il traguardo. Il 4 anni Dolciastro della «eredi Tommaso Prioglio» ha addirittura voluto far coincidere il suo rientro con una bella vittoria. Poco da dire il «piccolino» figlio di Valverde è indubbiamente un raro esempio di regolarità ed è appunto su questa sua dote peculiare (contraria all'irruente e vigorosa falcata del suo compagno di colori Truce) che imposta i suoi tragitti vittoriosi. Dolciastro e Truce; davvero una accoppiata «monstre» per il bravo Luigi Baraldi che ha alle sue dipendenze questi trottatori.

Sotto la luce dei riflettori Amerigo Mazzuchini ha presentato il suo ultimo ingaggio, Epiro. L'anziano, ma ancor valido cavallo, ha suggellato a Montebello la sua crescita di rendimento dopo un lungo periodo di rodaggio. A Ponte di Brenta, Epiro ha centrato con disinvoltura la prova di riqualificazione e successivamente ha colto un bel traguardo in compagnia rimarchevole, ora a Trieste il figlio di Erlana Hanover si appresta a continuare sulla strada tanto bene imboccata. E il successo colto subito al debutto garantisce questa nostra impressione.

E un'impressione più che favorevole ha destato anche la 3 anni Happiness per la quale non manca mai di trepidare in tribuna la sua gentile proprietaria signora Bocini-Waschl. Sulle ali di una partenza perfetta la figlia del grande Mighty Ned ha fatto vedere di quale stoffa è composta esprimendosi in un apprezzabile 1.24.2 ragguaglio di un certo valore se si pensa che alla sera i tempi difficilmente risultano esplosivi.

Happiness al giovedì, Portoricana e Olandese alla domenica. Ugo Belladonna punta ogni qualtanto sui giovani per fare colpo, e al centro colto proprio in chiusura dell'ultimo convegno con Olandese, il bravo guidatore deve averci oltremodo tenuto anche perchè il figlio di Adamantina lo aveva fatto... sudare quanto mai in questo scorcio di stagione. Così nel duplice convegno, Belladonna ha collezionato un bel triplo.

Antonio Corsi sta facendo tabula rasa con Fauziabella la veloce figlia di Mighty Ned. Naturalmente il «gentleman» dallo eterno sorriso si ritiene più che soddisfatto del comportamento della sua nuova allieva. Comunque siamo, una volta tanto, riusciti a trovarlo imbronciato, ed è stato all'indomani del pesante provvedimento che lo ha colpito dopo la corsa di Rango. Gli strali dei commissari lo hanno colto di sorpresa e il buon Corsi non riusciva darsi pace. Lo abbiamo rassicurato che la forma del «danneggiamento indiretto» (allargare in retta d'arrivo favorendo passaggi interni a scapito di cavalli che stanno lottando all'esterno) è molto di moda di questi tempi dove si vuole che le corse abbiano lo svolgimento più regolare possibile. Corsi è stato chiamato a... bagnare per la prima volta questo tipo di provvedimento sulla nostra pista; il provvedimento è entrato in atto, quindi attenzione signori guidatori perchè i commissari applicando il Regolamento si sono imposti un impegno certamente non esaurito da questa prima esperienza patita da Antonio Corsi.

Anche Quadri ha fatto «tris» nell'ultimo periodo. Ma se i successi colti con Agadir e Sentito rientravano nella normalità, quello con Narratore ha avuto il sapore di una mezza sorpresa. Narratore ha proprio colto di sorpresa Caligera fulminandola di spunto sul palo quando ormai la femmina pareva vincitrice. Un felice ritorno quindi per il figlio di Scotch Thistle e una mezza beffa per Caligera e per il buon Piratti che non ha proprio amica la dea fortuna in questo periodo.

M. G.



(Foto de Rota)

La fiorente e rigogliosa sezione scherma della S.G.T. che, diretta dal maestro cap. Gaspare Centonze, ha conseguito un brillante successo al saggio svoltosi giorni fa nella palestra sociale

Successi nella lotta di Turroni e Sibelia

A fine stagione, dopo l'opaco campionato di Serie B di lotta libera, l'ambiente dei Vigili del fuoco si è rasserenato grazie alle belle prestazioni offerte dagli juniores Turroni e Sibelia nella Coppa Italia di lotta greco-romana e di stile libero.

A Molfetta, in occasione della «Coppa Italia» di greco-romana, Claudio Turroni si è piazzato primo nella categoria fino a kg. 70 mentre Danilo Sibelia, uno dei più validi e positivi componenti della squadra che ha preso parte al campionato di Serie B di libera, si è piazzato al secondo posto nella categoria sino a kg. 75. Domenica a Milano, i Vigili di Trieste, presenti ancora con i due brillanti atleti, si sono assicurati nella «Coppa Italia» di lotta libera un primo posto con Turroni e un secondo con Sibelia nelle stesse categorie in cui i due atleti s'erano affermati nella competizione di greco-romana.

Se ci si sofferma sui risultati conseguiti dai triestini a Molfetta e a Milano si deve esultare per la riconferma di Sibella, già noto, ma ancor più per gli inattesi e meritati successi dei diciassettenne Turroni, che nella prossima stagione darà maggiore consistenza alla compagine dei Vigili.

BILANCIO DEI «MONDIALI» DI PALLACANESTRO

Inutile mandare una «mezza» Italia

Torneo preso sottogamba dalla squadra statunitense

La Nazionale sovietica di basket ha conquistato a Montevideo quel titolo mondiale al quale aveva spontaneamente rinunciato nel 1959 a Santiago quando, essendosi rifiutata di incontrare la squadra di Formosa, era stata estromessa dal torneo. Fino all'ultima giornata dei campionati, durati dal 27 maggio al 12 giugno, la situazione è stata incertissima e tre squadre avevano ancora la possibilità di assicurarsi l'ambito trofeo, essendo arrivate fino all'ultimo traguardo con una sola sconfitta. I favori del pronostico andavano alla Jugoslavia, che aveva battuto gli Stati Uniti ed era poi incappata nell'infortunio della sconfitta con l'Uruguay. Gli americani a loro volta avevano piegato i sovietici. Se Daneu e compagni fossero riusciti ad avere la meglio sulla squadra di Volnov, si sarebbero portati in Patria il titolo mondiale, al quale erano arrivati già molto vicini nella precedente edizione del 1963 a Rio de Janeiro. Allora furono superati dal Brasile.

Va però detto che, come al solito, gli Stati Uniti non hanno dato molto peso alla manifestazione ed hanno mandato alla stessa una squadra formata da elementi di scarsa fama, raffazzonati all'ultimo momento ed affidati ad un carneade di allenatore. Con tutto ciò essi sono arrivati molto vicini al successo, essendo stati battuti soltanto dalla Jugoslavia per un solo punto (72 a 73) e non essendosi più che tanto impegnati nell'ultima partita con il Brasile, vincitore per 80 a 71.

L'Italia si è classificata al nono posto, così come hanno fatto un paio di mesi fa le ragazze ai mondiali di Praga. Il risultato non è per niente entusiasmante, anche se viene avanzata la scusante della incompletezza della squadra e della difficoltà del girone di qualificazione al quale la stessa fu assegnata. Comunque, anche arrivando in finale, i nostri ragazzi non avrebbero potuto fare più che tanto, non essendo nelle condizioni di poter misurarsi alla pari con le altre migliori formazioni nazionali.

Il bilancio per la nostra squadra si chiude apparentemente in pareggio, potendo opporre alle quattro sconfitte subite ad opera del Messico (due volte), degli Stati Uniti e della Jugoslavia, i netti successi contro il Giappone, il Perù, il Portorico e il Paraguay. Unica soddisfazione la rivincita nei confronti del Giappone, che a Tokio, in sede olimpica, ci aveva sorprendentemente sconfitti, precludendoci la via a uno dei primi posti della classifica. Contro il Messico, nella seconda partita, gli azzurri hanno perso per un solo punto di scarto, mentre nel primo incontro erano rimasti staccati di quasi venti punti. Il livornese della Candy, Lombardi, ha avuto la soddisfazione di assicurarsi il premio per il miglior tiratore del girone di consolazione, disputatosi fra l'altro a Cordoba, a quasi duemila chilometri di distanza dalla sede delle finali. Lo stesso Lombardi, con Bovone e Cosmelli, è stato fra i pochi italiani che hanno saputo imporsi all'attenzione dei tecnici. Tutti gli altri hanno alternato buone prestazioni ad esibizioni opache e scarsamente redditizie.

Come abbiamo detto nel corso della presentazione dei campionati, la formazione che abbiamo mandato nell'America del Sud può a malapena essere considerata una mezza nazionale italiana, visto che della stessa non facevano parte giocatori come Vittori, Vianello, Masini, Flaborea, Gatti, Ossola, Meneghin, Jellini, Ovi. Per non parlare di quei Pieri che potrebbe essere ancora oggi la guida più adatta della nostra squadra.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL LUSSEMBURGO I MINISTRI DELL'ALLEANZA ESAMINANO LA CRISI

Invocata una linea comune della NATO per il Medio Oriente

Rusk: problemi «immensi» sollevati dal conflitto - Una garanzia per la loro soluzione va ricercata solo nell'ambito dell'ONU - Brown esorta a contrastare l'influenza russa

Lussemburgo, 13

La sessione primaverile del Consiglio dei Ministri della NATO si è aperta stamane al Lussemburgo, dominata da grandi problemi sollevati dalla crisi nel Medio Oriente, a fronte dei quali sono passate in seconda linea le questioni, pur fondamentali, della distensione tra i Est e Ovest, del cammino verso l'unità europea e della guerra nel Vietnam.

La prima seduta ha consentito allo statunitense Rusk, all'inglese Brown e al canadese Martin di esporre i punti di vista dei rispettivi Governi sulla situazione mondiale; di particolare interesse è risultato l'intervento del Segretario di Stato americano, che ha riassunto cronologicamente gli avvenimenti del Medio Oriente e ha riconosciuto la responsabilità indiretta avuta dall'ONU nell'evolversi degli eventi con la decisione di U Thant di ritirare le truppe-cuscinetto tra Israele e Egitto.

Rusk ha confermato che, fin dallo scoppio delle ostilità, il Governo di Washington fu in contatto con quello di Mosca. Ma mentre il Governo sovietico aveva dato, in principio, l'impressione di incoraggiare gli arabi o almeno le loro correnti più «progressiste», una volta scoppiato militarmente il conflitto, esso, resosi conto dei fulminei successi dell'azione militare israeliana, si affrettò a chiedere l'immediata sospensione delle ostilità.

Cessata la guerra, i problemi che si pongono nel Medio Oriente appaiono «immensi». Rusk ha detto di non credere alla possibilità di un'azione parallela americana e sovietica in favore di un assestamento in quel settore. E' vero che Nasser ha perso una gran parte del suo prestigio, ma il successo militare riportato da Israele nella breve campagna e il sussistere di profondi rancori rendono molto difficile la ricerca di una soluzione pacifica e definitiva.

Una garanzia per il complesso lavoro di tale ricerca — ha detto Rusk — potrà quindi, essere data dalle Nazioni Unite. I problemi che si prospettano non sono pochi e su alcuni di essi il Governo americano ha già delineato una sua politica: Israele deve essere riconosciuto come Stato e a esso va garantito il libero accesso al golfo di Aqaba; una sistemazione dei diversi problemi va ricercata unicamente tra i Paesi interessati; bisogna regolare la questione dei rifugiati palestinesi: occorre considerare il fatto che, allo stato delle cose, nessun Paese arabo sembra essere, dopo la disfatta, soggetto ad altri.

Il Segretario di Stato ha, quindi, parlato del Vietnam. Egli ha esposto due ordini di idee, quello che si riferisce alle accuse di «escalation» rivolte agli americani e quello delle eventuali prospettive che si offrono nella ricerca di una soluzione negoziata. L'«escalation» ha fatto rilevare Rusk, viene compiuta anche dal Vietnam del Nord, che riceve aiuti militari e politici da parte della Cina, che mantiene e intensifica il sistema di infiltrazioni nel Sud e i cui reparti sconfinano in Cambogia. «Noi non chiediamo, ha detto Rusk, una resa incondizionata, nè vogliamo la distruzione del Vietnam del Nord: siamo pronti a negoziare, ma in un regime di reciprocità. Sinora, però, non abbiamo ricevuto alcuna proposta concreta da interlocutori validi».

Anche gli interventi del Ministro degli Esteri britannico Brown e del canadese Martin si sono principalmente concentrati sulla situazione nel Medio Oriente. Ambedue hanno convenuto con le tesi americane che richiedono una stretta e continua consultazione fra gli alleati. Brown, in particolare, ha specificatamente sottolineato la necessità, per l'Occidente, di rimanere in quella zona vitale, in opposizione quindi con lo obiettivo dell'Unione Sovietica, che è, e rimane, quello di allargare la propria influenza sui Paesi arabi.

Brown ha rilevato che i rapporti fra URSS e gli arabi sono usciti menomati dal conflitto; ma, ciononostante, Mosca cerca ora nuovi contatti, specialmente con l'Egitto e la Siria. Appare però chiaro che i sovietici, in questa azione di espansione della propria influenza, considerano molto seriamente il limite imposto dalla volontà di non scontrarsi con gli Stati Uniti. Il primo obiettivo per il mondo occidentale rimane, quindi, quello di cercare di creare una situazione duratura e stabile nel Medio Oriente sul cui avvenire le perplessità rimangono, e non lievi.

Pur lasciando agli Stati arabi e ad Israele il compito di negoziare il loro avvenire — ha aggiunto Brown — una cooperazione, sempre nell'ambito dell'ONU, fra i «quattro grandi» (e così dicendo Brown è sembrato aver ripreso l'antica idea del generale De Gaulle) potrebbe sensibilmente facilitare la realizzazione di tale obiettivo. La cooperazione potrebbe manifestarsi in diversi modi: non inviando armi a quei Paesi; istituendo nuovamente forze di controllo dell'ONU operanti da entrambe le parti; se necessario, inviando sul posto un rappresentante personale del Segretario generale.

Ha parlato poi il Ministro degli Esteri tedesco, Brandt, che si è lagnato del fatto che gli Stati Uniti e la Granbretagna non si siano consultate con i Paesi europei sulle fondamentali decisioni relative alla crisi: l'episodio, ha detto Brandt, dimostra che l'Europa corre il pericolo di diventare «un'area politicamente sottosviluppata». Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha quindi tenuto a ribadire la posizione di equidistanza del suo Paese rispetto al conflitto, quale è stata espressa da Parigi nei giorni della crisi.

A questo proposito, Couve, notando che ieri il Segretario generale della NATO, Brosio, aveva fatto degli apprezzamenti in sostanza favorevoli a Israele, ha detto oggi, nel corso della conferenza: «Voi, naturalmente, parlavate solo a titolo personale, e non per l'Alleanza». Brosio ha assentito.

Domani si avranno alla conferenza, interventi di Fanfani e di altri ministri. La riunione si chiuderà entro la giornata e in serata sarà diffuso il comunicato finale.

L'integrità territoriale del M.O.

JOHNSON CONFERMA la posizione degli S.U.

Washington, 13

Il Presidente Johnson ha confermato integralmente la sua dichiarazione formale del 23 maggio scorso, e cioè che gli Stati Uniti sostengono l'integrità territoriale di tutte le Nazioni del Medio Oriente. Ma saranno gli eventi del prossimo avvenire e, in larga misura, lo atteggiamento dei Paesi interessati a determinare i modi nei quali gli Stati Uniti daranno concreta espressione a tale atteggiamento.

Nella dichiarazione del 23 maggio, Johnson disse: «Ai capi di tutte le Nazioni del Vicino Oriente desidero dire che tre Presidenti hanno dichiarato in passato che gli Stati Uniti sono fermamente impegnati a sostenere l'indipendenza politica e la integrità territoriale di tutte le Nazioni di quell'area. Gli Stati Uniti sono fortemente contrari all'aggressione di chicchessia, in qualsiasi forma».

Sul problema di un'azione d'accordo con l'URSS per assicurare la pace nel Medio Oriente, Johnson ha osservato che l'America «desidera che tutte le Nazioni facciano del tutto per promuovere una pace onorevole e accettabile».

GIA' CONCLUSA LA VISITA di Boumedienne a Mosca

Mosca, 13

La visita di Houari Boumedienne, capo di Stato algerino, nell'Unione Sovietica è stata brevissima; ha preso tanto tempo quanto ne voleva la situazione. Questa mattina egli ha lasciato Mosca dopo aver avuto due colloqui molto riservati con i dirigenti del Cremlino, con cui ha discusso la situazione nel Medio Oriente.

Al termine della visita di Boumedienne, non è stato diramato alcun comunicato, per cui non è possibile dire se il leader algerino sia riuscito ad attirare i sovietici sulle sue posizioni, per una maggiore e concreta partecipazione russa nel conflitto che divide arabi e israeliani. Vi è stato soltanto un annuncio ufficiale nel quale è detto: «In un'atmosfera di cordiale amicizia e cameratismo le parti hanno concluso le discussioni sulla situazione creatasi nel Medio Oriente».

ESPULSI DALLA GUINEA 150 missionari cattolici

Friburgo, 13

Secondo notizie giunte al Consiglio missionario cattolico svizzero, circa 150 missionari, 39 dei quali cittadini svizzeri, sono stati espulsi dalla Guinea. Misure analoghe, dettate dal proposito di «afracanizzare» il clero, erano state prese tempo fa anche dalle autorità sudanesi.

Dopo la sentenza di Linz

RIBADITA A VIENNA la perplessità italiana

Vienna, 13

Alla Cancelleria federale, il Capo del Governo austriaco Klaus ha ricevuto questa sera l'Ambasciatore d'Italia Martino. In merito al colloquio non è stato emesso alcun comunicato, ma in circoli politici austriaci si ritiene che il nostro rappresentante diplomatico abbia ulteriormente sottolineato la perplessità da parte italiana per lo atteggiamento ufficiale dell'Austria dopo il processo di Linz, che — come è noto — si è concluso con l'incredibile assoluzione dei 15 imputati che hanno ammesso, anzi si sono vantati, di aver svolto attività terroristica in Alto Adige.

Più che la sentenza in sè stessa, desta preoccupazione il fatto che, durante questo processo, è stata notata una tendenza maggiore che nel passato, da parte di gruppi e associazioni estremistiche austriache, di perseguire il traguardo di un plebiscito in Alto Adige.

Invece, da parte austriaca, non si tende ad attribuire importanza a questo stato di cose, che rappresentano un aperto contrasto alle trattative italo-austriache per la concessione di una maggiore autonomia alla minoranza etnica di lingua tedesca, anzi, si invoca addirittura una immediata ripresa dei contatti, anche a livello ministeriale tra i due Paesi.

UN IMPORTANTE INDIZIO DI «DISGELO» A BONN

KIESINGER HA RISPOSTO AL PREMIER DI PANKOW

La lettera, indirizzata personalmente a Willi Stoph evita tuttavia accuratamente di nominare la R.D.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Stasera tardi, o al massimo domani mattina, il capo del Governo della Germania orientale, Willi Stoph, leggerà lo scritto che gli ha indirizzato il Cancelliere federale Kiesinger, in risposta alla sua lettera del 10 maggio. E' la prima volta che i capi di governo delle due Germanie si scambiano, nella dovuta forma, lettere personali, aprendo un dialogo che, per ora epistolare, dovrebbe in un ragionevole lasso di tempo, aprire la strada a contatti diretti.

Per ora, la proposta di Stoph di un «vertice» fra dirigenti di Bonn e di Pankow viene lasciata cadere, ma tutti sono concordi nell'affermare (e anche la opposizione liberale condivide tale opinione) che già una risposta, per di più indirizzata a Willi Stoph come Presidente del Consiglio dei Ministri, è un notevolissimo passo avanti. Si ricorderanno le esitazioni, i tentennamenti e perfino le polemiche che, all'interno del partito cristiano - democratico si sono accese intorno alla forma e al contenuto da dare alla risposta di Kiesinger. A un certo momento sembrava che le forze conservatrici prendessero il sopravvento e, di conseguenza, si dovesse ripiegare su una risposta non indirizzata personalmente a Stoph, ma data sotto forma di dichiarazione pubblica, nel Parlamento federale.

Poi, l'azione perseverante dei socialdemocratici e il pungolamento da parte dell'opposizione liberale, ma soprattutto lo scopio della crisi nel Medio Oriente, che ha fatto toccare con mano quali tragiche conseguenze può provocare l'«incomunicabilità" di due parti contrastanti, costrette però dalla geografia e dalla storia a vivere in uno stesso angolo del mondo, hanno fatto cadere le residue resistenze, spingendo il Cancelliere a non esitare ulteriormente e a rivolgersi a Willi Stoph chiamandolo col suo vero nome e con la sua qualifica di «Presidente del Consiglio dei Ministri» (anche se, per ora, per comprensibili ragioni di natura giuridica e psicologica, nell'indirizzo della lettera non si rintraccia la parola «RDT», cioè Repubblica democratica tedesca).

Il Cancelliere Kiesinger ha anche avuto l'accortezza di non inviare la lettera a Stoph per posta, bensì di fargliela recapitare da un alto funzionario della Cancelleria. «Non si tratta nè di un semplice portalettere nè di una persona autorizzata ad aprire trattative», ha detto il portavoce governativo Ahlers, che si è schermito all'idea, avanzata da qualche corrispondente, che potesse essere lui stesso il latore della missiva.

Domani, una volta cioè che la lettera sarà nelle mani del suo destinatario, verranno sciolte le riserve e Kiesinger stesso ne rivelerà il contenuto in Parlamento. Non c'è da aspettarsi che il testo della lettera contenga proposte sensazionali nè grosse sorprese. Quello che le font ufficiali si preoccupano di escludere, è che vi sia la benchè minima allusione ad una possibilità di riconoscimento della Repubblica democratica tedesca da parte del Governo di Bonn. Anzi, subito dopo l'invio della lettera, il Governo federale si è affrettato ad informare gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e della Granbretagna che il punto di vista giuridico non viene scalfito dall'inizio di un diagolo con Pankow.

Kiesinger ha voluto piuttosto insistere sulla proposta di procedere alla nomina di due incaricati, uno di Bonn e l'altro di Pankow, che studino la procedura per i contatti fra i due Governi e per gli incontri, che ormai nessuno più esclude possano essere anche a livello di Ministri.

Vice

LA PENTECOSTE SEGNA IL RITORNO DEGLI EBREI AL LUOGO SANTO RICONQUISTATO

Il «Muro del pianto» attende oggi un'enorme folla e il «bus» numero nove

Per diciannove anni all'antico capolinea si era potuto leggere un cartello di fede e di speranza: «Non spingere, si parte tra pochi minuti» - Ma la Gerusalemme vecchia nasconde ancora mille insidie

DAL NOSTRO INVIATO
Gerusalemme Vecchia, 13

La guerra ufficiale è finita: le grandi e piccole potenze impegnate nel conflitto rispettano, a quanto sembra, la tregua generale. Del resto gli osservatori dell'ONU, sulle loro bianche camionette e sotto le dirette dipendenze del delegato permanente delle Nazioni Unite a Tel Aviv, il generale norvegese Odd Bull, non ammetterebbero eccezione di sorta, denunciando immediatamente ogni eventuale ripresa delle ostilità.

Continua invece la guerra clandestina, quella dei «cecchini» e delle mine, che miete pur essa le sue vittime. Non saranno mai, per carità, i seicentotanta morti che l'esercito israeliano ha accusato nel corso delle ostilità; eppure questi caduti isolati (ieri è stata la volta ditre civili nella regione di Gaza e, forse, di altriancora) provocano un senso di sbigottimento, tanto più ora che la guerra è finita.

Anche e soprattutto qui, nella vecchia città di Gerusalemme, un tempo dominio giordano, l'insidia si annida violenta: le strade, le piccole, strette, pittoresche strade della città araba, non sono nemmeno oggi percorribili se non in minima parte, e sotto la scorta di un forte numero di soldati, in pieno assetto di guerra. Proprio a Gerusalemme circolano voci difficilmente controllate, ma che mette conto di riferire: nella mattinata di ieri sarebbe stato pugnalato un soldato di Israele, il quale aveva bussato a una porta araba per distribuire anche in quella abitazione una delle ventimila bottiglie di latte messe a disposizione degli «indigeni», unitamente a un notevole quantitativo di pane, dal Consiglio comunale di Gerusalemme.

Dunque neppure oggi, vigilia del «Shavout» (la Pentecoste degli ebrei), anzi giorno di «Shavouth» poichè il tramonto è già avvenuto, la parte araba di Gerusalemme, la città santa, è visitabile dalla popolazione; è stata data assicurazione che domani sarà liberato da ogni insidia e pericolo il «muro del pianto», verso il quale si prevede un pellegrinaggio grandioso, imponente di ebrei, che finalmente, dopo vent'anni, potranno liberamente ritornare in questo luogo consacrato.

E domani, per la prima volta, prenderà di nuovo il «via» dal suo antico capolinea (nel 1948, come è noto, Gerusalemme fu evacuata dagli ebrei e in seguito occupata dai giordani) il «bus» numero nove. In questo frattempo, il numero «magico» non era stato concesso ad alcuna altra linea pubblica della città; al suo antico «terminal» si leggeva una scritta pregna di fede e di certezza: «Non spingere, il prossimo viaggio parte tra pochi minuti». Minuti lunghissimi, durati ben diciannove anni. A guidare il primo veicolo pubblico, che muoverà — sotto debita scorta, si prevede — alla volta del vecchio tempio di Salomone, sarà un giovane israeliano, il cui padre morì in quegli anni di liberazione al volante di un pullman che portava alla vecchia Università di Gerusalemme, sul Monte Scopus, un convoglio di scienziati e di medicinali.

Ma già ora il «muro delle lamentazioni» è meta di un pellegrinaggio che non ha riscontro, forse, nella storia di tutti i tempi: vi affluiscono soltanto militari e rabbini, gli unici ai quali sia concesso (unitamente ai moltissimi giornalisti venuti qui in questi giorni) di visitare il luogo santificato. E il quadro che si presenta all'osservatore sprovveduto — vi assicuriamo — è davvero «choccante»: circa duecentocinquanta persone erano davanti al muro quando noi vi siamo giunti; non erano più duecentocinquanta abitanti di Israele, ma erano altrettanti fedeli, altrettanti credenti. O forse non è così: si trattava di un numero così alto di israeliani, poichè ogni israeliano è fedele, avvinto alle sacre tradizioni in cui crede fermamente come può credere un popolo martoriato che qui ha trovato la sua vera unità.

Al «Muro del Pianto», dicevamo, attorno ai rabbini stavano i soldati e pochissimi civili, per lo più appartenenti ad una setta di ebrei ortodossi e intransigenti, i quali si vestono ancora come nel 1800: questi però se ne stavano in disparte. E non pareva vero di osservare questi giovani con i loro mitra, i loro elmetti, segno di una guerra ancor lungi dell'essersi chiusa, attorniare con tanta devozione i loro ministri del culto, e con essi pregare con altissimo fervore. Lo facevano rispondendo all'unisono alle invocazioni, lo facevano sorridendo, lo facevano felici.

Accanto a loro stavano lavorando i «bulldozer»: abbattevano case, distruggevano strade per preparare un ampio piazzale davanti al «muro»: un'area atta a contenere l'immensa folla che sicuramente vi si radunerà da domani fino a tutti i giorni futuri. Ma al di là del «muro» stava sempre la Gerusalemme vecchia; la parte che araba era e araba è rimasta, ancorchè sotto la giurisdizione israeliana; gli abitanti non hanno finora abbandonato le loro case. La città vecchia non è stata assolutamente bombardata, per rispetto al significato che in essa è racchiuso.

Gli arabi che sono rimasti, non sono purtroppo soli. Con loro stanno ancora molti «cecchini», molti franchi tiratori e anche molti soldati. Ieri, in un monastero, se ne sono arresi, fortunatamente senza porre mano alle armi, ben ottanta. Per questo la rapida visita alla città vecchia racchiusa entro le antichissime mura rinnovatesi senza interruzione fin dai tempi di re Salomone, non concede campo ad alcuna libertà. Si può camminare per trecento metri o poco più, lungo una strada evidentemente già «ripulita», senza che sia lecito di affacciarsi ad alcuna abitazione. Ai lati della nostra colonna di giornalisti curiosi, sta una fila di soldati. Bisogna stare tutti insieme, uniti, e quel povero collega francese che ha cercato di svignarsela e precedere il gruppo di una decina di metri; sta ora là, al centro della strada, tremando di paura e bianco di spavento per arrestarlo, prima ancora di intimarli l'«alt» fatidico, è stato sparato un colpo di fucile in aria.

Troviamo un abitante che capisce le nostre parole, e ci facciamo rassicurare sul modo con cui la città è stata presa: al coltello e al fucile. Non si è bombardato, la vecchia città è stata tutta cinta d'assedio, poi ha avuto inizio il corpo a corpo. Non è stato compiuto alcun saccheggio (come del resto si può vedere dalle saracinesche dei negozi intatte, nè vi è stata alcuna brutalità, «ora però manca il pane e anche l'acqua: i rifornimenti scarseggiano, ed ognuno si arrangia come può soffrendo anche sotto un'occupazione che si fa comunque, di giorno in giorno, più ordinata».

Fuori le mura c'è la parte nuova della città che apparteneva alla Giordania: spesso da qui partivano i colpi d'arma diretti all'ebreo che stava dall'altra parte del filo spinato. Per questo, di quando in quando, i due settori dell'agglomerato urbano sono separati da un muro molto alto e spesso. Quelle bombe hanno compiuto il loro lavoro, l'hanno esaurito fino in fondo, permettendo così di preservare la parte storica della città. Le devastazioni sono terribili: in pratica, nessun edificio si è salvato. Anche qui, come del resto entro le mura, i negozi sono chiusi e la gente, la poca gente che si vede, occhieggia dalle finestre semichiuse; unici segni di vita, i soldati israeliani che sorvegliano le banche e hanno requisito gli alberghi.

Domani, anzi questa sera, è Pentecoste, «Shavuot»: anche per la vecchia città riprende la vita, anche la Gerusalemme un tempo araba ritorna israeliana con tutto ciò che queste semplici parole significano. Difficilmente si riuscirà a muovere questa gente da questa terra, da queste mura; sono troppo sacre, troppo amate, troppo attese. Tanto attese che qualcuno (e i giornali locali hanno già riportato la notizia) prevede, per uno dei prossimi giorni, la venuta di quel Messia che ancora gli ebrei attendono.

Fabio Isman

UNA DRAMMATICA «ESCALATION» DI FURORE RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

I NEGRI IMPERVERSANO A TAMPA DISORDINI IN ALTRE CITTÀ AMERICANE

Sconvolto il centro della Florida: le bande di colore dilagano abbandonandosi a ogni violenza La Guardia nazionale si dichiara impotente - Allarme a Los Angeles, Cincinnati e in Alabama

Tampa, 13,

Gruppi di negri urlanti si sono riversati nuovamente, la notte scorsa, per le vie di Tampa, la città della Florida sconvolta da domenica sera da gravissimi disordini razziali, dando alle fiamme abitazioni, sparando colpi d'arma da fuoco e gettando «bottiglie Molotov» contro le auto della polizia; durissimi scontri si sono rinnovati tra la folla scatenata e le forze dell'ordine.

Stasera il «ghetto negro» di Tampa è ermeticamente chiuso. Gli uomini della Guardia nazionale, chiamati dal governatore della Florida pe rristabilire l'ordine nella città, hanno preso posizione intorno al quartiere: essi hanno ordine di sparare al minimo tentativo di violenza; all'interno della zona, dove qualsiasi assembramento è vietato, solo gli agenti di polizia possono entrare.

Il governatore della Florida ha lanciato alla televisione un appello al coprifuoco volontario a tutta la città, dove, di fatto, la calma non è ristabilita. Se adesso il quartiere negro è, infatti, relativamente calmo, nel resto della città gruppi di negri percorrono le vie saccheggiando e devastando i negozi e lanciando «bottiglie Molotov»; la polizia ha reso noto di avere arrestato una trentina di negri accusati di assembramento illegale, di vandalismo e di distruzione di proprietà. I vigili del fuoco lottano contro gli incendi appiccati un po' dappertutto e chiedono invano la protezione della polizia la quale, dal canto suo, ha dato fondo a tutte le porprie riserve.

Perfino le guardie nazionali hanno annunciato, questa notte, che la situazione era superiore alle loro possibilità e che non potevano rispondere di nulla. Nonostante i numerosi arresti e gli appelli alla calma lanciati dalle autorità e dal governatore, la situazione a Tampa sembra peggiorare di ora in ora e, al momento attuale, appare impossibile ristabilire financo una parvenza d'ordine.

Disordini sono frattanto scoppiati, ieri sera, anche a Watts, il quartiere negro di Los Angeles, in seguito a un incendio, del quale si ignorano le cause, che ha distrutto una piccola fabbrica: circa 500 persone si sono riunite sul luogo del sinistro lanciando pietre e bottiglie sui vigili del fuoco venuti a spegnere le fiamme. L'incendio è stato tuttavia domato in una mezz'ora, e rinforzi di polizia hanno successivamente disperso i manifestanti.

A Montgomery, nell'Alabama, uomini della Guardia nazionale con le baionette inastate hanno dovuto sciogliere ieri sera una marcia di protesta organizzata da negri, che aveva avuto precedentemente l'autorizzazione di un funzionario. I circa 300 negri hanno desistito dal loro proposito di recarsi al Campidoglio statale per protestare contro l'arresto del leader negro Stokely Carmichael, avvenuto a Prattville, uqando un funzionario ha dichiarato loro: «Non possiamo dirvi cosa vi succederà se continuate». Nel frattempo si è appreso che il «Comitato di coordinazione per gli studenti non violenti», un'organizzazione presieduta dallo stesso Carmichael, ha «dichiarato guerra» all'Alabama.

A Cincinnati, frattanto, la polizia ha completamente circondato un quartiere abitato da negri dopo che tre bianchi sono stati assaliti e che una rudimentale bomba incendiaria è stata lanciata in una strada, provocando lievi danni. Le autorità hanno detto di non poter stabilire la causa di questo scoppio di violenza razziale, ma hanno precisato che i tre uomini assaliti (due erano giornalisti locali) non sono feriti gravemente. La mancanza di una precisa causa immediata in tutti questi disordini sta sconcertando le autorità federali.

Per la prima volta negli S.U.

UN GIUDICE NEGRO alla Corte suprema

Washington, 13

Il Presidente Johnson ha nominato giudice della Corte suprema degli Stati Uniti l'avvocato negro Thurgood Marshall, noto tra l'altro per avere assistito enti e persone aderenti al movimento per i diritti civili.

Marshall, che ha 54 anni, ricopriva la carica diavvocato erariale dal 1964. Egli è il primo negro, nella storia degli Stati Uniti, chiamato a far parte della Corte suprema: suo bisnonno era uno schiavo portato in America dal natio Congo e suo padre era cameriere in un «club».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tampa — Un'immagine dei violenti disordini scatenati dai negri: due poliziotti immobilizzano un dimostrante di colore, premendogli il volto contro il selciato e ammanettandolo

PROCESSO-FARSA IN UNO STADIO DI PECHINO

QUINDICIMILA GIUDICI PER IL DIPLOMATICO INDIANO

E' stato riconosciuto reo di spionaggio ed espulso Dovrà andarsene seguendo un itinerario stabilito

Pechino, 13

Il diplomatico indiano, K. Ragunath, secondo segretario dell'Ambasciata a Pechino, è stato «processato davanti alle masse popolari», riconosciuto colpevole di spionaggio ed espulso dalla Cina. Il «processo», contrario a ogni norma dei rapporti diplomatici, è stato naturalmente condotto in contumacia, perchè il Governo indiano ha dato istruzioni all'incaricato d'affari a Pechino di respingere la pretesa cinese di sottoporre il diplomatico a pubblico procedimento. Assieme a Ragunath dovrà lasciare la Cina anche il diplomatico già inviato da Nuova Delhi per sostituirlo, Vijai, che il Ministero cinese degli Esteri ha dichiarato «persona non grata».

Il processo ha avuto luogo allo «Stadio degli operai», davanti a 15 mila persone, assente, ovviamente, l'«imputato». Il verdetto, altrettanto ovviamente, è stato di colpevolezza per avere fotografato una «zona militare proibita», alla periferia di Pechino, «in patente violazione alle leggi e ai decreti noti a tutti, cinesi e stranieri».

L'incaricato d'affari indiano è stato informato del verdetto che obbliga fra l'altro i due indiani a lasciare la Cina, entro tre giorni, su un percorso prestabilito dal Governo cinese; «in caso contrario essi saranno pienamente responsabili di qualunque conseguenza». Il Governo di Nuova Delhi ha protestato subito vivacemente per il provvedimento preso da Pechino.

Israele non ha recuperato i «rotoli del Mar Morto»

Gerusalemme, 13

Secondo quanto affermato da fonti autorevoli, quando alcuni ufficiali israeliani hanno aperto l'apposita custodia del Museo Rockefeller, nell'ex settore giordano della città vecchia di Gerusalemme, dove erano contenuti i famosi «rotoli del Mar Morto», non è stato trovato nulla.

Questi manoscritti, che si ritiene siano opera di una setta giudaica del primo secolo dopo Cristo e che hanno inestimabile valore storico e filologico, sarebbero stati portati via dalle autorità giordane o da funzionari del museo oppure, anche se quest'ultima ipotesi non trova molto credito, potrebbero essere stati rubati prima dell'arrivo delle forze israeliane.

†

La famiglia e i parenti annunciano la morte di

Giuseppe Starc

avvenuta a Trieste il 12 giugno.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 18 da Contovello, 142.

Contovello, 14 giugno 1967

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna ved. Gigante nata Blasoni

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle ELISA e MARIA, i nipoti, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giulia Chittero

il marito e i figli ricordano con immutato affetto la loro adorata moglie e mamma.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Guido Baissero

la moglie, i figli, la sorella Lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi mercoledì, alle ore 20, nella Chiesa dei SS. Vito e Modesto.

Gorizia, 14 giugno 1967

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Tragico destino ci ha privato improvvisamente del nostro amato

DOTT. ING.
Livio Sauli
Preside
della Scuola Media Codermatz

Lo piangono desolati la moglie dott.ssa BRUNA PIEMONTE, le figliolette CRISTINA e CHIARA, la mamma, il fratello MARIO con la moglie UCCI e il figlio GIORGIO, il cognato, le cognate, gli affezionati cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con profondo dolore i cugini e amici NIVES e VITALIANO RAFANELLI.

Si associano al lutto gli amici:
— dott. ing. MARCO CADEL
— dott. ing. MARIO SAVI
— dott. ing. STELLIO ZAFRED
— dott. ing. LINO ZANDEGIACOMO

Il condominio di Vicolo Castagneto 99, l'Amministrazione Organizzazione Immobiliare Italia di Trieste e Monfalcone si associano al lutto della famiglia.

Gli Insegnanti, la Segreteria, il personale e gli alunni della Scuola Media Statale «MARIO CODERMATZ», profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del loro amato Preside,

DOTT. ING.
Livio Sauli

si associano commossi al lutto della Famiglia.

Si associa al lutto della famiglia l'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI ITALIANI del Friuli - Venezia Giulia.

La TAURUS S.r.l. prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita del

DOTT. ING.
Livio Sauli

suo affezionato collaboratore.

Partecipano al dolore le famiglie
— BRUNO BONTEMPO
— BRUNO TERZI
— MIRO LOZZI

Partecipa al lutto il MOVIMENTO FEMMINILE della Democrazia Cristiana.

† Ieri è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

RAG.
Stelio Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, la figlia ELIANA con il marito ATHOS POLITI e gli adorati nipotini ANDREA e STEFANO, il fratello RICCIOTTI con la moglie CARMELA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i Medici, le Suore e il personale tutto della II Div. Chirurgica per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 14 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto il nipote RUGGERO con la moglie CLAUDIA e con le figlie LAURA e GIULIANA.

Si associano al lutto il nipote SPIRO con la moglie ANNAMARIA e con i figli RUGGERO, LUISA e ALESSANDRO.

Si associano al dolore le famiglie MICHELUZZI, SPONZA e BUBOLA.

† Ieri 13 giugno è passata a miglior vita l'anima eletta della sig.ra

Giacomina Grego
Terziaria Francescana

Ne dà il doloroso annuncio la Congregazione del Terz'Ordine Francescano dei Padri Cappuccini di Montuzza.

I funerali avranno luogo oggi 14 giugno alle ore 16 nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

† Ieri si è spenta la nostra cara

Pierina Kerin v. Babich

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Domani ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Giusto Abba

La moglie, le figlie, la sorella, il genero e il nipotino con perenne affetto ed immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanna Jerse nata Perillo

il marito e i figli la ricordano a coloro che la conobbero e la stimarono.

Domani 15 giugno verrà celebrata una S. Messa in suffragio alle ore 8.45 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata capace offresi 4 mattine settimana od ore combinarsi. Telef. 96389. 49821 A

SIGNORA giovane offresi per servizi presso coniugi o persona sola, ore da stabilirsi. Tel. 761246 dalle 9 in poi. 49823 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACE ore 3 giornaliere cercasi, Strada Friuli 105/3, telefono 67749. 49835 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, ottimo trattamento, dalle 8 alle 18. Vicolo Ospedale Militare 2/1, VII p., telefono 68756. 47742 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino. Piccolomini 3 porta 5. 49825 B

RAGAZZA stabile referenziata capace massimo 30enne cercasi ottimo trattamento. Tel. 35579. 49853 B

C Richieste d'impiego L. 30

PENSIONATO carabinieri offresi come guardiano, riscuotitore, altri lavori fiducia, anche poche ore giornaliere. Cassetta 49827 C, SPI.

SIGNORINA offresi sorveglianza bambino. Tel. 91831. 26378 C

18ENNE conoscenza stenodattilografia contabilità, paghe e contributi, offresi seria ditta. Cassetta 49937 C, SPI.

CU Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 26380 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 28471 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; lavabile 20.000. Telef. 94100. 49901 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 49855 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 47798 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 26360 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse pratiche cercansi per panificio, riposo domenicale. Presentarsi via Carducci 32. 49873 D

APPRENDISTA cercasi. Officina via Rittmeyer 4/B. 49847 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi. Bar Gil, via SS. Martiri 16, tel. 68233. 49843 D

APPRENDISTA cercasi. Caffè Miramare piazza Libertà 2. 49905 D

APPRENDISTA assicuratore cercasi. Presentarsi sabato orario ufficio. Bin, via Coroneo 1, II piano. 49947 D

CAFFE' latteria cercasi 15-16 anni per mattina festivo libera ore 11-12 via Malcanton 4. 26362 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCANSI mezzo lavorante e operaio lamierista. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 49755 D

CERCASI operaio 18-20 anni tornitore rettificatore officina via Guido Reni - 12B. 49571 D

CERCASI aiuto commessa; panificio Busico via Oriani 9, telefono 90096. 49913 D

CERCASI commis di cucina apprendista cuoco. Hôtel Bellevue, Merano. 5724 D

CERCASI urgente inservista pizzeria Eufemia via G. Caprin 4. 26356 D

CERCASI per autobagno Mexico giovane volonteroso; via Lamarmora 4. 49917 D

CERCASI commessa calzature Bata telef. 37476. 49831 D

CERCASI cuoca pratica comunità, luglio-agosto montagna. Telefonare 37196. 49833 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore, officina via Guido Reni 12 B. 49571 D

CERCO impiegata apprendista bella presenza conoscenza lingue. Telef. 725233. 26374 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste ramo abbigliamento, conoscenza sloveno, cercansi. Modabella via Ponchielli 1. 49923 D

ISTITUTO di bellezza Grado cerca callista manicure pedicure. Telefonare 80375. 49859 D

OFFRESI a persona pratica pulitura o stiratura ottima sistemazione. Tel. 70168. 49949 D

SALONE Caprice cerca lavorante; viale D'Annunzio 44. 49919 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERA mobiliata 2 persone affittasi Gatteri. Tel. 90356. 49869 F

A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 49841 F

AFFITTASI studio con divanoletto bagno. Tel. 42515, 28481 F

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla, due persone serie occupate. Tel. 27714. 47776 F

CENTRALISSIME 2, affittansi per 2 distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 49909 F

G Istruzione L. 60

A ESTETISTA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi estivi tre mesi, inizio 21 giugno. Forti sconti. Cimec. Battisti 8, 38139. 47570 G

DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP. XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 8000), calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 49593 G

LEZIONI e ripetizioni accurate impartisce diplomata stenografia e lingue estere. Tel. 724093, mattinata. 49829 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locale d'affari completamente restaurato via S. Michele. Ammine Trevisan telef. 24816. 47640 I

AFFITTIAMO camera e cucina lire 8000 e piccole spese; camera cucina gabinetto, lire 16.000. La Commerciale, via Torrebianca 24. 49845 I

APPARTAMENTI centralissimi lussuosi, 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 26358 I

APPARTAMENTINO marina, 2 camere camerino cucina gabinetto, 20.000 affittasi. Agenzia, Mazzini 47. 26364 I

APPARTAMENTO Opicina, 3 camere bagno giardino, affittasi prontamente. Tel. 29159. 49865 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 3 camere cucina bagno centralriscaldamento 35.000 affittasi — Agenzia Mazzini 47. 49941 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 26358 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina ripostiglio wc affittasi. Piero Bar Cellini ore 8.30 11 escluse telefonate. 49929 I

APPARTAMENTO Franca, salone 3 stanze centralnafta, affittasi. Immobiliare, Carducci 28. 49931 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina wc affittasi agosto 45.000. Italico, corso Italia 29. 49933 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale pranzo salotto cucina bagno prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 49907 I

APPARTAMENTO uso ufficio zona TRIBUNALE, salone 3 stanze doppi servizi centralnafta, libero settembre affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 26358 I

APPARTAMENTO via Udine, 2 stanze servizi, affittasi. Immobiliare, Carducci 28. 49931 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 26358 I

CAPRIN affittasi appartamento mobiliato camera cucina stanzino 25.000 mensili. Tel. 63482, orario ufficio. 49935 I

FLAVIA 7/1 2 stanze bagno centralnafta affittasi. Visite posto 15-16. AGEP Crispi 14. 49895 I

LOCALE con un foro, casa nuova, affittasi via Paduina. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 49863 I

LOCALE adatto tutto affittasi 18 mila senza spese. Visitare ore 11-13, via Campanelle 74. 49879 I

MATTEOTTI 21 VII 2 stanze bagno centralnafta ascensore terrazza affittasi. Visite posto 15-16. AGEP Crispi 14. 49897 I

QUARTIERI modesti e di lusso da 8000 in poi affittanza varie zone. Amministrazione 6. 49945 I

ROIANO appartamento stanza cucina bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 49893 I

SOFFITTA adatta studio laboratorio ufficio affittasi. Tel. 23182. 49881 I

STANZE 2 in studio legale centralissimo affittansi a professionista. Tel. 23300 o 66455. 26370 I

TACCO piano sesto, cucina, 2 stanze, primingresso. PIRANO soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, piano quarto. ALVIANO cucina, 2 stanze, ripostiglio, 36.000, più accessori. ALVIANO cucina, 2 stanze, stanzetta, 40.000, più accessori. GHEGA uffici 3 stanze, riscaldamento, affitta PRONTINGRESSO IMMOBIIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 200 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere servizi cercasi affitto anche spese. Tel. 732298. 49921 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere anche modesto cercasi affitto 1-2 persone referenziate. Telefonare 23143. 49933 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori moderni privato cerca affittanza. Tel. 730902. 26362 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAMINETTO marmo stile barocco occasione vendo. Tel. 68242. 49837 M

MACCHINE cucire Necchi. Dimostrazioni gratuite domicilio. Altre Necchi Singer occasione. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 49903 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12 41 M

PELLICCIA mindel zobel splendida nuova, vendo straoccasione telefonare ore pasti 55843. 49927 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, tel. 734221. 49839 M

VENDESI biliardo boccine ottimo stato tel. 61506, oggi pomeriggio. 300 M

VENDO occasione ingranditore. Via dell'Istria 34, interno 13, ore 14-16. 49883 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 28459 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 47768 N

ACQUISTEREI cassa controllo due totali, telef. 61506 oggi pomeriggio. 299 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili stile, pianoforti, per Veneto. Telef. 31428. 47796 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28459 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 47580 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. PRIVATO vende 1100 Special 61. Rivolgersi autorimessa Linare, piazzetta S. Lucia 4. 49875 Q

A. GIULIA '63 buone condizioni permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 49871 Q

CUTTER metri 9 vele Dakron motore attrezzatissimo vendo. Telefonare 96777. 47740 Q

DAUPHINE 65, unico proprietario, perfette stato, vendo a privato, presso Autoagenzia via Crispi 32/a. 49925 Q

FIAT 1300 '64 con servofreno, vendo, permuto con utilitaria. Rivolgersi via Crispi 32/a. 49925 Q

FIAT 600, 95.000; visibile piazza S. Francesco TS 22612 tel. 37263. 49939 Q

FIAT 750 '61, unico proprietario, vendo a privato. Rivolgersi ore ufficio Crispi 32/a. 49925 Q

FIAT 1100 '62 special; 1100 H lusso, perfette condizioni, vendonsi a privato. Visibili via Crispi 32/a. 49925 Q

FIAT 124, Simca 1000, Fiat 1300, 1500, Austin A40, Simca 1300 1500, 1100 Familiare, Fiat 850 '65, '66, Giulia 1600, Giulia 1300, 500 '66, '65, '64, Bianchina, 1100 H '60, Fiat 850 Coupè Vignale, 1100 D '65, 1100 R '66, Opel Kadett '65, NSU Prinz. Minimo anticipo rateazioni 30 mesi senza cambiali. Duplica concessionario Simca Lazzaretto Vecchio 12. 49789 Q

GIULIA Super, Giulietta TI, Cortina normale e Lotus, Fiat 750, 1100 D, 1600 Spider, Anglia Torino, Taunus 17 M, Consul 315. Dauphine vendonsi Romagna 6. 26372 Q

MORRIS Cooper 1000 '66, unico proprietario, vendo, permuto. Visibile via Crispi, 32/A. 49925 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, assortimento usati. Vespagenzia telef. 28940. 49265 Q

NSU Prinz coupè rossa, anno 1962 vendo. Telefonare 2668 Cervignano. 500 Q

OCCASIONE Giulietta TI mod. 62 perfette condizioni vendo. Telefonare 42984. 49877 Q

OCCASIONI 600 '58, '60, Dauphine '59, '62, '63 vendonsi c facilitazioni, Gallei 20. 55

PRIVATO vende 500 64 ottim condizioni prezzo conveniente simo. Cassetta 49849 Q, SPI.

RENAULT 8 '63 unico proprietario vendiamo con garanzia facilitazioni pagamento. Galle 20. 55

VETTURE d'occasione all'A Romeo, via Matteotti 39, pro ta consegna, facilitazioni di gamento, permute. Visitateci. 49887

ZEF l'imbarcazione a vela diffusa in Europa. A partire lire 200.000. Autonautica Tr stina Riva Grumula 2. 49911

500 '63, 600 '58 vendo occasio Belpoggio 14. Tel. 33256. 2636

1500 Fiat 1963 unico proprietar vendesi occasione. Visibile au servizio Derby riva Gulli 12. 49851

R Cap. soc. cess. az. L.

AFFITTASI lavaggio a pres modico. Autorimessa, Baiamo ti 56. 49871

BAR, trattorie, latterie, bo ghini, lava secco vendiamo diamo gestione. Italico 12, C so Italia 29. 49933

CAF facilitazioni prestiti im diati 7½% scalare rimborso mesi a impiegati commercia professionisti. Tel. 93723. 49899

S Case, ville, terreni L.

A.A.A. NEL complesso NUO TRIESTE, con facilitazioni tuo legge 1022, interesse 5,5 appartamenti funzionali 2 st ze soggiorno cucina servizi derni poggiolo box auto, a pr zi di eccezionale convenien Impresa Fratelli Rumor, Do ta 1. 9

A. APPARTAMENTO costru ne, bistanze, cucina, bagno, tralnafta, ascensore, vend condizioni AGEP, Crispi 14. 49889

A. PIAZZA SANSOVINO pre tansi appartamenti diverse gr dezze. Impresa ing. Cumin, lita Promontorio 17, tel. 35 38501. 49

A. STRADA DI FIUME vend si direttamente appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino da 2 stanze e cucina, CON M TUO AGEVOLATO AL 5,5%. I presa ing. Cumin, salita Prom torio 17, tel. 35186, 38501. 49

A. VIA COMMERCIALE - SA DAVIS vendonsi direttamente palazzina con vista mare app tamenti da 2-5 stanze con g ge, prezzi convenienti, dilaz sino al 70%. Impresa ing. min, salita Promontorio 17, 35186, 38501. 49

AFFARONE paraggi D'Annun camera, cucina, libero ottob 2.400.000; altro pied-à-terre ro, adatto persona sola, 1.350. vendonsi pagamento rateale. sitare via dell'Agro 2, ore 17 18.30 giorni feriali, pt. destra 49

ALLOGGIO magnifico 3 ca re, ogni comodità, vista ma tram ogni direzione, negoz adatto qualunque attività, a box, vendonsi buoni prezzi, m sime facilitazioni. Baiamonti telefono 816263. 49

APPARTAMENTI Cologna 1-2 stanze, vendonsi pagame rateale. Visitare sul posto gi ni feriali ore 16-17. 49

APPARTAMENTI centralissi adatti anche ambulatori uffici V p. vendonsi facilitazioni pa mento. Visitare ore 12-13, A sti 2. 49

APPARTAMENTO Ligniano Pi ta completo di mobili vend occasione. Tel. 31335. 47

APPARTAMENTO centralissi salone, 3 stanze, cucina, do servizi, riscaldamento nafta de Immobiliare CIVICA pia S. Giovanni 4. Tel. 61712. 2635

APPARTAMENTO XX Sette bre 3 stanze bagno vendesi casione. Tel. 31335. 47

APPARTAMENTO bellissim nuovo, 2 stanze soggiorno cu nino bagno, vendesi facilitazi pagamento. Visitare ore 17 via Campanelle 74, mezzanin 49

APPARTAMENTO PICCARD stanze, cucina, bagno, riscal mento poggiolo, VENDE IMM BILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 49

ATTICI nuovi mai occupati sponibili subito centralissimi S. Francesco, 4 stanze tutti co forts moderni bagni instal calefazione centrale ascens ecc. vendonsi L. 13.700.000 e 12.500.000. Rivolgersi Amm strazione Sbisà, via F. Filzi telefono 28818. 134

ATTICO splendido con gra terrazza, camera cucinino giorno bagno centralnafta asc sore, vendesi facilitazioni pa mento. Visitare ore 16-18, Se fontane 29, ultimo. 49

CASETTA Barcola, quartieri vendita da 3.000.000 in poi m menti dilazionati. Amminis zione Orologio 6. 49945

ECCEZIONALI condizioni. tanti da 1.880.000, saldo m mensile 21.000, vendonsi ap tamenti 1, 2, 3 stanze, S. vanni, S. Giacomo, Roiano. notazioni, progetti, Immob re, Carducci 28. 49931

NEGOZIO centralissimo ve ne esposizioni attività div vendesi libero agenzia Lic dello, S. Lazzaro 5. 49907

OCCASIONISSIMA vendesi dominio 6, 7 vani in villa pro ma consegna. Terreno mq mila vendesi metà prezzo. 68885. Virgili. 49

PALAZZINA costruzione, ve si lussuosissimo tristanze, loncino, biservizi, giardino p prio, garage. AGEP, Crispi 1 49301

TERRENO costruibile acquis mo o permutiamo con appa menti nuovi. Tel. 23182. 49

TERRENO vendo 600 mq. a luce vistamare Sistiana Vi gliano. Tel. 725233. 263

VILLA nuova signorile OPI NA, 6 vani, doppi servizi, mq. giardino alberato, gar grande vendesi. Telefonare 29235. 263

T Villeggiature L.

CERCO affitto agosto villetta ampio appartamento terre giardino sulla costiera opp cambio analogo montagna barda. Colombo viale Pasu 14 Milano. 57

RONCEGNO Alpi trentine m. ottimo clima, bagni ferru nosi. Albergo Savoia molto curato, familiare, buona cu na, giardino. 3300-3500 compreso, apertura 24 giug 5700

U Matrimoniali L.

DESIDERATE sposarvi? Ch dete gratuitamente elenco galmente autorizzato di cin quattromila proposte matrim niali di ogni ceto sociale an ricchissime, italiane ed este Moralità, serietà, esperien trentennale, dirigenti incon rati, riservatezza. Scrivere: Famiglia», via Palestrina Milano. 561

Lui per Lei vuole NAONIS



...quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



quando volersi bene è soprattutto conoscersi...



Lui per Lei vuole NAONIS

RGM FR 0257/F1

FREDDO PIU' FREDDO: il nuovo frigorifero NAONIS



nella foto: frigorifero modello 250 litri a 2 temperature

Ogni giorno gli impegni di Lei aumentano: lavoro, amici, relazioni sociali, marito esigente, bambini terribili. Ha bisogno, insomma, di essere « organizzatissima ». Ecco quindi per Lei il frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO.
Due celle, due porte, due « freddi diversi »: molto sopra, giusto sotto.
Sopra potrà tenere i cibi surgelati, per semplificare al massimo il problema della spesa, variare facilmente il menù, per non lasciarsi sorprendere dagli ospiti inattesi. Sotto, ha a disposizione un grande frigorifero (200 litri) razionale ed elegante.

Ma ci sono tante altre cose: 4 vaschette di ghiaccio (pronto in brevissimo tempo) che basteranno anche per le giornate più calde; due scatole speciali a chiusura ermetica per conservare i cibi ancora più freschi. E un'altra novità entusiasmante: lo sbrinamento ciclico, che si effettua da solo ad intervalli prestabiliti, senza intervento manuale. Vuol dire che col nuovo NAONIS finalmente non c'è più bisogno di « ricordarsi » che il frigorifero va sbrinato, nè di aprirlo ed asciugarlo ad operazione avvenuta.
Frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO: ecco ciò che vuole Lui per Lei.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine * lavastoviglie * stufe a kerosene

